

Pino Assandri Elena Mutti

Il rifugio segreto

Strumenti ③

Orientamento
Preparazione all'esame
Il metodo di studio

ZANICHELLI

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi.

L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Le fotocopie per uso personale (cioè privato e individuale) possono essere effettuate, nei limiti del 15% di ciascun volume, dietro pagamento alla S.I.A.E del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Tali fotocopie possono essere effettuate negli esercizi commerciali convenzionati S.I.A.E. o con altre modalità indicate da S.I.A.E.

Per le riproduzioni ad uso non personale (ad esempio: professionale, economico o commerciale) l'editore potrà concedere a pagamento l'autorizzazione a riprodurre un numero di pagine non superiore al 15% delle pagine del presente volume. Le richieste per tale tipo di riproduzione vanno inoltrate a

Associazione Italiana per i Diritti di Riproduzione
delle Opere dell'ingegno (AIDRO)
Corso di Porta Romana, n.108
20122 Milano
e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

L'editore, per quanto di propria spettanza, considera rare le opere fuori del proprio catalogo editoriale. La riproduzione a mezzo fotocopia degli esemplari esistenti nelle biblioteche di tali opere è consentita, non essendo concorrenziale all'opera. Non possono considerarsi rare le opere di cui esiste, nel catalogo dell'editore, una successiva edizione, le opere presenti in cataloghi di altri editori o le opere antologiche. Nel contratto di cessione è esclusa, per biblioteche, istituti di istruzione, musei ed archivi, la facoltà di cui all'art. 71 - ter legge diritto d'autore.

Maggiori informazioni sul nostro sito: www.zanichelli.it/f_info_fotocopie.html

Il simbolo *Impara a imparare* segnala argomenti ed esercizi che sviluppano la capacità di apprendere, una delle competenze chiave che l'Unione europea ha individuato per i cittadini della società della conoscenza.

Imparare a imparare mette in gioco diverse competenze: cercare e controllare le informazioni, individuare collegamenti e relazioni, comunicare, progettare, collaborare e risolvere problemi della vita reale.

In questo libro, il simbolo *Impara a imparare* segnala il metodo di studio.

Realizzazione editoriale:

- Coordinamento editoriale: Lorenzo Rossi
- Redazione: CL'EM, Milano
- Progetto grafico e impaginazione: CL'EM, Milano
- Illustrazioni: Inventario (Alessio Ravazzani, Matteo Buffagni, Sergio Ponchione, Barbara Ferri, Stefano Palumbo)
- Correzione bozze: CL'EM, Milano

Copertina:

- Progetto grafico: Miguel Sal & C., Bologna
- Immagine di copertina: Artwork Miguel Sal & C., Bologna

Prima edizione: febbraio 2009

Ristampa:

5 4 3 2 1 2009 2010 2011 2012 2013



L'editore mette a disposizione degli studenti non vedenti, ipovedenti, disabili motori o con disturbi specifici di apprendimento i file pdf in cui sono memorizzate le pagine di questo libro. Il formato del file permette l'ingrandimento dei caratteri del testo e la lettura mediante software screen reader.

Le informazioni su come ottenere i file sono sul sito www.zanichelli.it/diversamenteabili

Realizzare un libro è un'operazione complessa, che richiede numerosi controlli: sul testo, sulle immagini e sulle relazioni che si stabiliscono tra essi.

L'esperienza suggerisce che è praticamente impossibile pubblicare un libro privo di errori. Saremo quindi grati ai lettori che vorranno segnalarceli.

Per segnalazioni o suggerimenti relativi a questo libro scrivere al seguente indirizzo indicando il nome e il luogo della scuola:

Zanichelli editore S.p.A.
piazza Castello 4
20121 Milano
fax 02 72025050
e-mail: divisioneaz@zanichelli.it
sito web: www.zanichelli.it

Zanichelli editore S.p.A. opera con sistema qualità
certificato CertiCarGraf n.477
secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000

Fotocomposizione: Alfaprint, Busto Arsizio

Stampa: La Fotocromo Emiliana
Via Sardegna 30, 40060 Osteria Grande (Bologna)
per conto di Zanichelli Editore S.p.A.
Via Irnerio 34, 40126 Bologna

INDICE

1 ORIENTAMENTO PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE

■ DI FRONTE AL FUTURO

Esercitazione 1 Come pensi al tuo futuro?	p. 2
Esercitazione 2 La valigia delle mie risorse	p. 4
Esercitazione 3 Da grande	p. 5
Esercitazione 4 Come mi sento di fronte alla scelta?	p. 7

■ CONOSCERSI PER SCEGLIERE

Esercitazione 1 Sono un tipo...	p. 9
Esercitazione 2 La mia personalità	p. 11
Esercitazione 3 Interessi e inclinazioni	p. 13
Esercitazione 4 Le mie capacità	p. 15

■ PROGETTARE È IMPORTANTE

Esercitazione 1 Che cosa significa "progettare"?	p. 17
Esercitazione 2 Interviste a chi lavora	p. 19
Esercitazione 3 Il parere degli altri	p. 21
Esercitazione 4 Testimonianze di chi ha già scelto	p. 23
Esercitazione 5 Come reperire le informazioni	p. 25

■ IL MOMENTO DI DECIDERE

Esercitazione 1 I campi di interesse	p. 26
Esercitazione 2 Il sistema di istruzione	p. 30
Esercitazione 3 Dove potrei studiare...	p. 33
Esercitazione 4 Per tirare le fila	p. 35
Esercitazione 5 Consigli di viaggio	p. 37

2 PREPARAZIONE ALL'ESAME SCRITTO DI ITALIANO

■ LA PRIMA TRACCIA: COME SVILUPPARLA p. 40

Esercitazione 1 RACCONTO IN PRIMA PERSONA Che bello essere malati!	p. 41
Esercitazione 2 DIARIO La tua ombra racconta	p. 42
Esercitazione 3 RACCONTO AUTOBIOGRAFICO L'ospite d'onore	p. 43
Esercitazione 4 LETTERA Un nuovo abitante	p. 44
Esercitazione 5 LETTERA A UN GIORNALE Ma noi non siamo così	p. 45
Esercitazione 6 LETTERA Lettere per ogni occasione	p. 46
Esercitazione 7 DIARIO Una nuova vita, forse	p. 47
Esercitazione 8 DIARIO Diario dal passato	p. 48
Esercitazione 9 CRONACA	

Dai finestrini di un treno	p. 49
Esercitazione 10 RACCONTO AUTOBIOGRAFICO Il "bello della vita"	p. 50

■ LA SECONDA TRACCIA: COME SVILUPPARLA p.52

Esercitazione 1 TESTO ESPOSITIVO L'educazione dei maschi e delle femmine	p. 53
Esercitazione 2 TESTO ARGOMENTATIVO Cellulare: pro e contro	p. 54
Esercitazione 3 TESTO ESPOSITIVO Consumatore o consumista?	p. 55
Esercitazione 4 TESTO ARGOMENTATIVO Chi troppo, chi niente	p. 57
Esercitazione 5 TESTO ESPOSITIVO Gli effetti sociali dell'automobile	p. 58
Esercitazione 6 TESTO ARGOMENTATIVO Il tifo calcistico	p. 59
Esercitazione 7 TESTO ARGOMENTATIVO	

Videogame: pro e contro	p. 60	Esercitazione 2 RELAZIONE SU UN ARGOMENTO DI STUDIO	
Esercitazione 8 TESTO ESPOSITIVO		Le nuove tecnologie	p. 69
Il problema dell'inquinamento	p. 62	Esercitazione 3 RELAZIONE SU UN ARGOMENTO DI STUDIO	
Esercitazione 9 TESTO ARGOMENTATIVO		I rifiuti e il loro smaltimento	p. 70
Come affrontare il problema del bullismo	p. 64	Esercitazione 4 RELAZIONE SU UN'ATTIVITÀ SVOLTA	
Esercitazione 10 TESTO ESPOSITIVO		Analizzare messaggi pubblicitari	p. 71
Internet, che passione!	p. 65	Esercitazione 5 RELAZIONE SU UN'ATTIVITÀ SVOLTA	
		Un'uscita didattica	p. 73
LA TERZA TRACCIA: COME SVILUPPARLA	p. 66	SUGGERIMENTI PER IL COLLOQUIO ORALE	p. 74
Esercitazione 1 RELAZIONE SU UN ARGOMENTO DI STUDIO			
L'acqua: una preziosa risorsa per la vita	p. 67		

3 ESERCITAZIONI SECONDO IL MODELLO DELLA PROVA NAZIONALE D'ESAME

Angela Nanetti L'orto del nonno	p. 76	Sergio Solmi La guerra è finita	p. 88
Vittorio Zucconi Il naso	p. 80	Mario Soldati L'accalappiacani	p. 93
Francesco Piccolo Il primogenito	p. 84	Italo Calvino Il gecko	p. 97

4 IL METODO DI STUDIO

QUESTIONARIO	p. 102	ESERCITAZIONI	
APPRENDERE UN METODO		Esercitazione 1 La globalizzazione	p. 113
Le fasi della lettura-studio	p. 104	Esercitazione 2 L'ippocampo	p. 114
- Dare uno sguardo d'insieme	p. 106	Esercitazione 3 È tempo di camminare	p. 115
- Leggere con attenzione	p. 107	Esercitazione 4 L'impressionismo	p. 116
- Sottolineare/evidenziare	p. 108	Esercitazione 5 La coltura idroponica	p. 117
- Sintetizzare i contenuti essenziali	p. 110	Esercitazione 6 Astuzie per sopravvivere	p. 118
- Riepilogare e ripassare	p. 112	Esercitazione 7 Il mais	p. 119
		Esercitazione 8 I poteri dello Stato	p. 120
		Esercitazione 9 Materie e materiali	p. 122



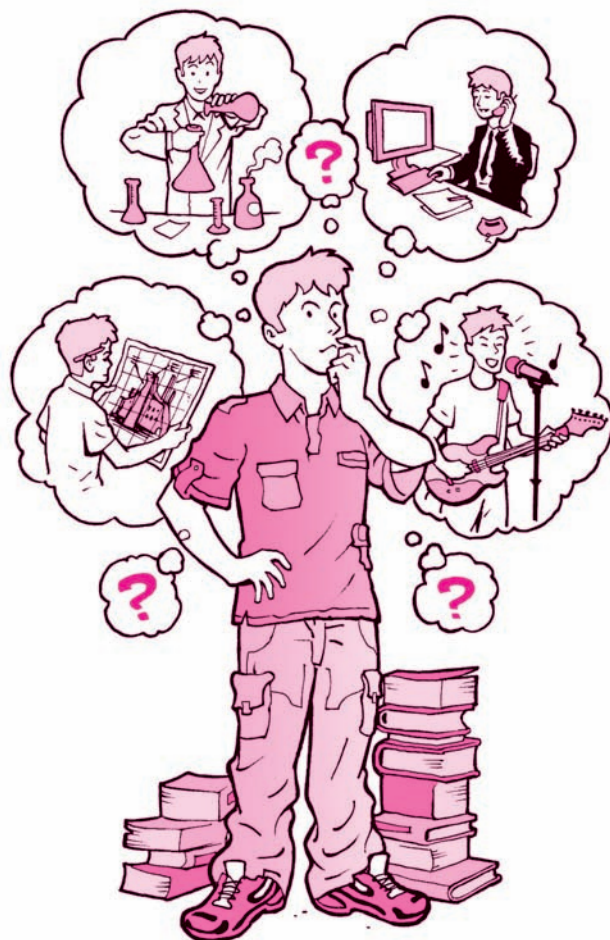
1 ORIENTAMENTO per una scelta consapevole

Le attività proposte sono pensate per accompagnare gli alunni della classe terza che alla fine del primo quadrimestre dovranno scegliere come proseguire il loro percorso formativo.

L'obiettivo delle esercitazioni è quello di:

- riflettere sul proprio **rapporto con il futuro** e con le scelte che si devono compiere;
- sviluppare la conoscenza delle proprie **attitudini e capacità**;
- elaborare un **progetto**, per operare una scelta ragionata del percorso scolastico e professionale;
- saper reperire le **informazioni sul sistema scolastico e sul contesto socio-economico** del territorio in cui si vive.

Il percorso di Orientamento nel suo complesso offre numerose opportunità per imparare a conoscersi e a compiere scelte meditate e coerenti nel corso del triennio. Le proposte che seguono non presuppongono di aver svolto il programma di orientamento degli anni precedenti.



■ DI FRONTE AL FUTURO

P. 2

- Esercitazione 1** Come pensi al tuo futuro? p. 2
- Esercitazione 2** La valigia delle mie risorse p. 4
- Esercitazione 3** Da grande p. 5
- Esercitazione 4** Come mi sento di fronte alla scelta? p. 7

■ CONOSCERSI PER SCEGLIERE

P. 9

- Esercitazione 1** Sono un tipo... p. 9
- Esercitazione 2** La mia personalità p. 11
- Esercitazione 3** Interessi e inclinazioni p. 13
- Esercitazione 4** Le mie capacità p. 15

■ PROGETTARE È IMPORTANTE

P. 17

- Esercitazione 1** Che cosa significa "progettare"? p. 17
- Esercitazione 2** Interviste a chi lavora p. 19
- Esercitazione 3** Il parere degli altri p. 21
- Esercitazione 4** Testimonianze di chi ha già scelto p. 23
- Esercitazione 5** Come reperire le informazioni p. 25

■ IL MOMENTO DI DECIDERE

P. 26

- Esercitazione 1** I campi di interesse p. 26
- Esercitazione 2** Il sistema di istruzione p. 30
- Esercitazione 3** Dove potrei studiare... p. 33
- Esercitazione 4** Per tirare le fila p. 35
- Esercitazione 5** Consigli di viaggio p. 37

DI FRONTE AL FUTURO

● Alla parola "futuro" ciascuno di noi associa immagini diverse: pensieri, fotogrammi di film o fumetti di fantascienza, visioni basate su grandi progressi tecnologici o su pericoli catastrofici, a seconda dello stato d'animo con cui immaginiamo il tempo che deve ancora venire. È una parola che ricorre spesso nei discorsi della gente, alla televisione, nei timori e nei desideri di noi tutti. Leggi le seguenti opinioni e consigli su come affrontare il tuo futuro.

Esercitazione 1. Come pensi al tuo futuro?

○ Di fronte al futuro

Conoscersi per scegliere

Progettare è importante

Il momento di decidere

Ragazzo mio, dai retta a me! Non c'è bisogno di studiare tanto. Fai come lo zio Flavio che ha studiato da ragioniere e ora lavora in banca. Un lavoro sicuro che ti fa stare tranquillo.

Il futuro? E chi lo sa che cosa ci riserva? Tutto cambia così velocemente! L'importante è non farsi cogliere impreparati: tenersi informati, conoscere bene l'inglese, saper navigare in rete...

Il futuro mi spaventa. Basta guardare un telegiornale: guerre, carestie, i ghiacci che si sciolgono... Ci vuole coraggio per andare avanti, impegnarsi nello studio... Ai miei tempi sembrava tutto più chiaro: chi aveva la fortuna di poter studiare, era praticamente sicuro di trovare un buon lavoro.

Stai bene attenta a non sbagliare scuola! Il genere di studi che sceglierai durerà cinque anni o dieci se andrai all'università. Il lavoro che deciderai di fare ti terrà impegnata per una quarantina d'anni...

Il futuro! Ci vorrebbe un mago per prevederlo, senza contare che le previsioni poi non si avverano quasi mai. Secondo me, la cosa migliore è concentrarsi sul presente. Giorno per giorno cercare di fare le scelte migliori. Scoprire qual è la strada giusta per te...



Ascoltatevi bene, ragazzi! Non state scegliendo il lavoro della vostra vita, ma individuare il corso di studi giusto per voi è importante. Dipende dagli interessi, dalle motivazioni ma anche dalle attitudini di ciascuno. Una scelta sbagliata può costare cara...

Mio fratello ha studiato tanto, ha preso anche una laurea e ora fa il commesso. Vale la pena di studiare tanto?! Servono le conoscenze per trovare un buon lavoro, ecco quello che conta!

Il mondo cambia così un fretta che uno non sa più cosa fare per assicurarsi un futuro migliore. Una volta si diceva: impara il francese o l'inglese, poi sono arrivati i computer. E oggi? Forse bisognerebbe studiare il cinese! Ma basterà?

Pensare al futuro mi esalta! Pensa ai vantaggi del progresso: mia nonna mi racconta che da piccoli in casa non avevano neppure la televisione e la lavatrice. Ora invece! I robot ci salveranno la vita, vedrai!

Io voglio fare il cuoco, come mio papà. Lui dice che troverò un lavoro che mi permette di guadagnare bene e rendermi indipendente. Con tante soddisfazioni e qualche sacrificio.

Ora tocca a te pronunciarti.

● Quali immagini associ alla parola "futuro"?

● Quali sono i tuoi desideri o sogni a occhi aperti per il futuro?

● Quali sono invece i tuoi timori o le tue preoccupazioni?

Esercitazione 2. La valigia delle mie risorse

○ Di fronte al futuro

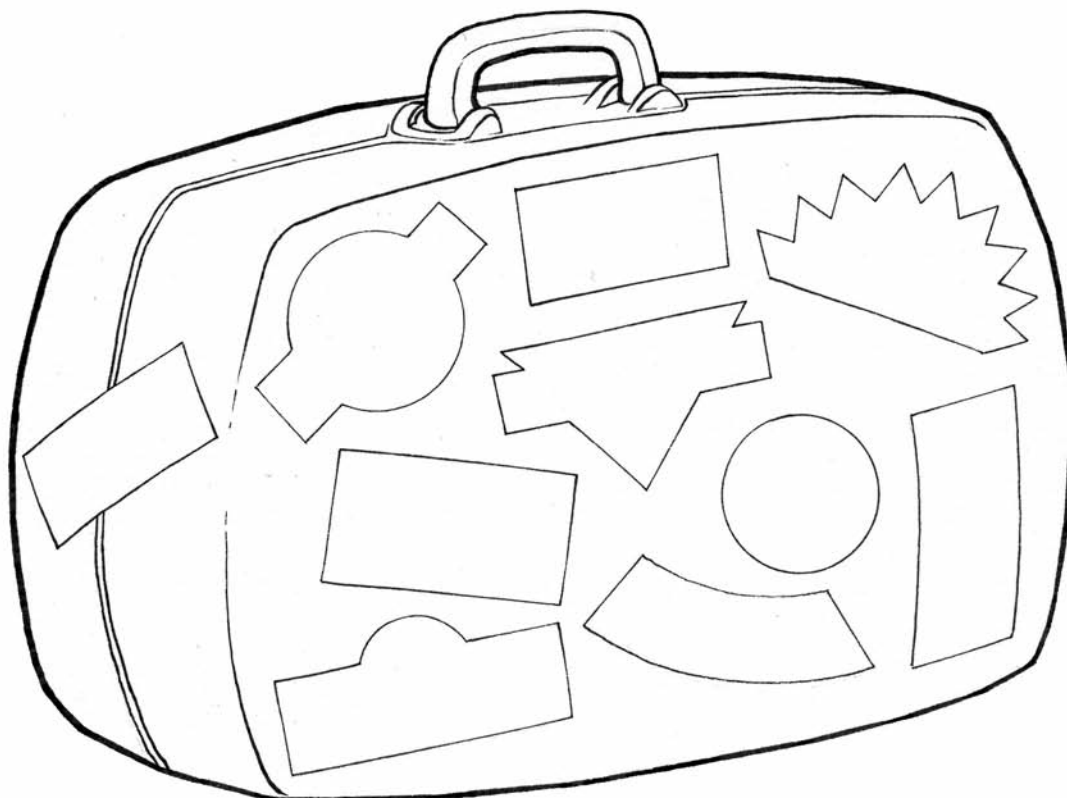
Conoscersi per scegliere
Progettare è importante
Il momento di decidere

● Per affrontare positivamente la prosecuzione del tuo percorso scolastico futuro, fai l'inventario degli elementi sui quali puoi contare.

■ Prova a pensare a quelli che sono attualmente i tuoi "punti di forza", quelli sui quali credi di poter contare. Te ne elenchiamo alcuni possibili.

- Le **qualità del tuo carattere** (per esempio, la capacità di mantenere la calma e non farsi sopraffare dall'ansia di fronte a un problema...).
- Le **abilità acquisite** (per esempio, l'abilità nell'utilizzo del computer...).
- Le **conoscenze** in tuo possesso che ritieni possano esserti utili (per esempio, una buona conoscenza della geografia...).
- Le **persone** su cui puoi fare affidamento per un aiuto o per un consiglio.
- Le **cose concrete** che ti danno sicurezza e che ti piacerebbe, un domani, avere con te.

E ora rispondi: che cosa metteresti nella valigia da portare con te in un viaggio immaginario nel tuo futuro? Scrivilo negli appositi spazi.



Esercitazione 3. Da grande

○ Di fronte al futuro

Conoscersi per scegliere
Progettare è importante
Il momento di decidere

● Non è facile, alla tua età, immaginare la tua vita futura, a causa dei cambiamenti e delle scelte che dovrai affrontare. È presto per fare un progetto di vita, ma non per svolgere un esercizio di immaginazione: prova a guardare nella sfera di cristallo, con un salto in avanti nel futuro di una ventina d'anni. Come ti vedi?

■ Osserva le vignette e scegli – fra gli stili di vita elencati sotto – quello (o quelli) nel quale, in questo momento, pensi che ti sentiresti a tuo agio da adulto.



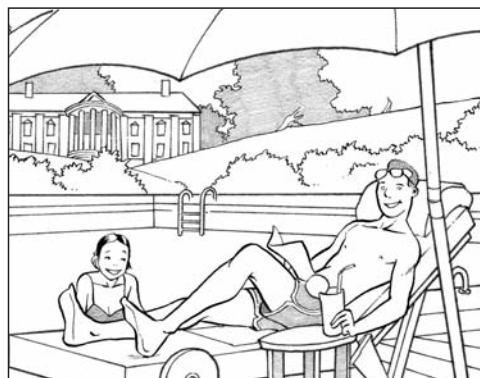
Uno stile di vita pigro e da "pantofolaio"



Uno stile di vita dinamico e sportivo



Uno stile di vita "in carriera"



Uno stile di vita da nababbi



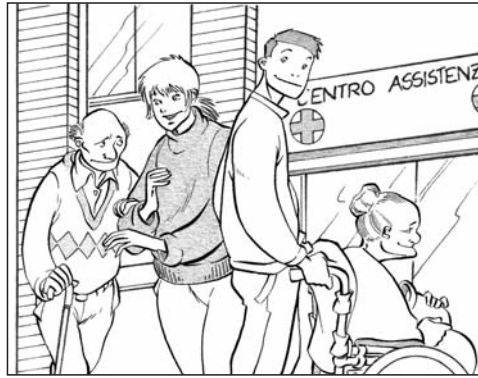
Uno stile di vita serio e responsabile



Uno stile di vita avventuroso



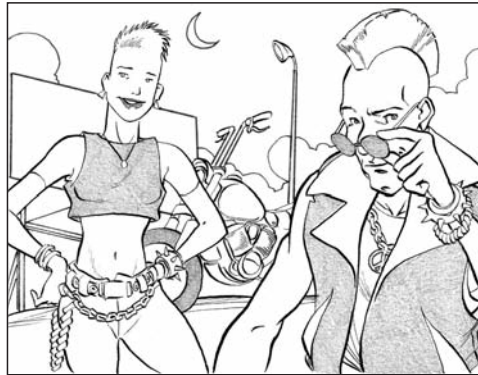
Uno stile di vita "verde" e contemplativo



Uno stile di vita socialmente utile



Uno stile di vita "familiare"



Uno stile di vita alternativo

Immagina ora come potrebbe essere la tua vita tra vent'anni, secondo lo "stile" che hai scelto, e racconta la tua "giornata-tipo". Puoi anche "mescolare" elementi presi da differenti stili.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

In base a quanto da te immaginato, riassumi in poche parole le tue aspettative rispetto alla tua vita adulta e confrontale con quelle dei compagni.

.....

.....

.....

.....

Esercitazione 4. Come mi sento di fronte alla scelta?

○ Di fronte al futuro

Conoscersi per scegliere
Progettare è importante
Il momento di decidere

● Tra poche settimane, insieme ai tuoi familiari, dovrai presentare una domanda di iscrizione a un istituto o a un corso di formazione professionale. Quando ci pensi, che cosa provi?

■ Cerca di chiarirlo a te stesso, scegliendo tra le seguenti risposte tutte quelle in cui ti riconosci maggiormente e, se riesci, spiegale.

CHE COSA PENSO E CHE COSA PROVO

PERCHÉ?

- Disinteresse**
Ci penserò più in là, non ora!
- Curiosità**
Voglio delle informazioni per decidere bene.
- Confusione**
Secondo i giorni, ho idee diverse...
- Sicurezza**
Ho già fatto la mia scelta e non la cambio!
- Fiducia**
Penso che sceglierò al momento opportuno e sarò aiutato a scegliere bene!
- Sfiducia**
Non valgo molto, perciò sbaglierò in ogni caso.
- Incertezza**
Non ho le idee chiare rispetto alle possibilità che mi si offrono.

**CHE COSA PENSO
E CHE COSA PROVO**

PERCHÉ?

Impazienza

Vorrei avere già scelto e che non se ne parlasse più!

Tranquillità

Sono sicuro che gli adulti mi daranno i consigli giusti.

Indifferenza

Per me, una cosa vale l'altra.

Appoggio

Farò come farà il mio amico.

Angoscia

È una cosa troppo importante e non posso sbagliare!

Dipendenza

Alla fine lascerò scegliere ai miei genitori.

In base alle risposte e alle motivazioni che hai fornito, descrivi in poche righe qual è il tuo stato d'animo di fronte alla scelta del tuo futuro corso di studi.

.....

.....

.....

.....

CONOSCERSI PER SCEGLIERE

● Per costruire un progetto, occorre partire dalle proprie caratteristiche. Prima di compilare alcuni test e questionari che ti aiuteranno a conoscere meglio le tue potenzialità, prova a dare alcune definizioni di te stesso. Che "tipo" sei o ritieni di essere?

Esercitazione 1. Sono un tipo...

Di fronte al futuro

Conoscersi per scegliere

Progettare è importante

Il momento di decidere

Io sono...

Metti una crocetta sul simbolo delle **nuvole** se la caratteristica in oggetto non ti è propria, sul simbolo del **poco nuvoloso** se ti caratterizza abbastanza o sul simbolo del **sole** se ti descrive in modo rilevante.

PRECISA/O

Mi piace fare le cose con cura, controllo di non avere fatto errori.



SOCIEVOLE

mi piace dialogare e conoscere persone nuove.



CURIOSA/O

Mi piace conoscere cose nuove, leggere, analizzare i fenomeni, sapere che cosa succede nel mondo.



ORDINATA/O

Nella gestione delle mie cose.



Esercitazione 2. La mia personalità

Di fronte al futuro

Conoscersi per scegliere

Progettare è importante

Il momento di decidere

Sei sicuro di conoscerti abbastanza? Per distinguere meglio i tratti principali della tua personalità, scegli per ciascuna delle voci che seguono, quale delle tre alternative proposte si adatta maggiormente a te.

1. ADATTABILITÀ

- Sono molto rigido.
- Sono abbastanza adattabile.
- Mi adatto bene a molte situazioni.

2. AMBIZIONE

- Non ho grandi aspirazioni.
- Mi piace migliorare.
- Quando ho un obiettivo, lo devo raggiungere.

3. ANIMAZIONE

- In gruppo sto in secondo piano.
- Mi piace partecipare ai gruppi.
- Amo fare il leader.

4. ANSIETÀ

- Sono calmo.
- Solo alcune situazioni mi agitano.
- Sono nervoso e teso.

5. APPRENDIMENTO

- Sono lento.
- A volte ho difficoltà.
- Mi è facile imparare cose nuove.

6. AUTORITÀ

- Non dò quasi mai ordini.
- Comando solo quelli che conosco bene.
- Mi faccio ubbidire facilmente.

7. COMUNICAZIONE

- Sono chiuso.
- Mi piace parlare.
- Parlo molto e mi faccio ascoltare.

8. CONCENTRAZIONE

- Sono distratto.
- Se voglio, so concentrarmi.
- Mi applico e mi concentro quando faccio qualcosa.

9. CONSIDERAZIONE DI SE STESSI

- Valgo poco.
- Conosco i miei limiti.
- Mi apprezzo abbastanza.

10. CONTATTI UMANI

- Sono un po' freddo con chi non conosco.
- Sono disponibile solo a volte.
- Sono caloroso e piuttosto espansivo.

11. DISCIPLINA

- Sono indipendente.
- Mi sottometto solo a chi voglio.
- Accetto regole e ordini precisi.

12. DINAMISMO

- Sono pigro.
- Sono attivo in ciò che mi piace.
- Non sto mai fermo.

13. EDUCAZIONE

- Sono un po' rozzo.
- Sono educato, ma timido.
- Sono cortese e corretto.

14. EMOTIVITÀ

- Sono tranquillo.
- Mi so controllare.
- Sono molto emotivo.

15. CAPACITÀ DI ESPOSIZIONE

- Sono molto confuso.
- Mi sforzo di usare termini esatti.
- So esprimermi con chiarezza.

16. FRANCHEZZA

- Mento se sono in difficoltà.
- Quasi sempre sono onesto.
- Dico sempre ciò che penso.

17. GUSTO DEL RISCHIO

- Sono insicuro.
- Accetto qualche rischio.
- Cerco il rischio e l'avventura.

18. HUMOUR

- Ho poco senso dell'umorismo.
- Ne ho solo con certe persone.
- Ho il senso dell'umorismo anche nelle situazioni difficili.

19. IMMAGINAZIONE

- Non ne ho.
- Per certe cose sono creativo.
- Ho una forte immaginazione.

20. INDIPENDENZA

- Non so fare le cose da solo.
- Preferisco che mi dicano che cosa fare.
- Mi piace fare da solo.

21. METODO

- Sono un po' pasticciere.
- Cerco di avere metodo nel fare le cose.
- So organizzarmi.

22. MOTIVAZIONE

- Spesso sono svogliato.
- Mi interesso ad alcune cose.
- Sono appassionato e curioso.

23. NOVITÀ

- Non amo i cambiamenti.
- Ogni tanto mi va di cambiare.
- Mi piacciono novità e mutamenti.

24. OSSERVAZIONE

- Sono svagato e un po' distratto.
- Vedo solo ciò che mi interessa.
- Sono un buon osservatore.

25. ORDINE

- Sono disordinato.
- Metto in ordine solo alcune cose.
- Sono ordinato e preciso.

26. PUNTUALITÀ

- Sono sempre in ritardo.
- Qualche volta sono in ritardo.
- Sono puntuale.

27. PRUDENZA

- Amo il rischio.
- So evitare i pericoli.
- Sono prudente e assennato.

28. REAZIONE ALLE CRITICHE

- Mi offendo.
- Dipende da chi me le fa.
- Accetto le critiche e ci rifletto su.

29. RESPONSABILITÀ

- Le responsabilità non mi piacciono.
- Le accetto.
- Mi piace assumermi delle responsabilità.

30. SALUTE

- È fragile.
- È normale.
- Ho una salute molto buona.

31. TENACIA

- Mi demoralizzo spesso.
- Sono tenace solo in ciò a cui tengo molto.
- Sono tenace, anzi un po' testone.

32. TIMIDEZZA

- Sono sicuro di me.
- Mi domino bene.
- Non ho fiducia in me stesso.

33. UMORE

- Sono spesso di malumore.
- Sono lunatico, con alti e bassi.
- Sono spesso di buonumore.

34. VOLONTÀ

- Ho bisogno di essere incoraggiato.
- Dimostro spesso forza di volontà.
- Arrivo sempre dove voglio arrivare.

■ Per ogni crocetta segnata accanto alla **terza alternativa** proposta, riporta la caratteristica che esprime nel complesso, il modo in cui vedi te stesso.

Le mie caratteristiche salienti sono:

.....

.....

.....

.....

Esercitazione 3. Interessi e inclinazioni

Di fronte al futuro

○ Conoscersi per scegliere

Progettare è importante

Il momento di decidere

● Quand'eri bambino, sceglievi secondo i tuoi gusti giochi e giocattoli preferiti. Col passare del tempo i gusti cambiano, alcuni passatempi vengono abbandonati, nascono nuovi interessi che a volte diventano parte di noi stessi. Anche nella vita adulta continuano a giocare un ruolo importante gli **interessi personali**, che molti coltivano nel tempo libero. Nei casi più fortunati, c'è chi riesce anche a trovare un lavoro che corrisponde ai propri interessi.

1. GLI INTERESSI. Ti proponiamo di fare mente locale su quelli che sono attualmente i tuoi interessi e su come riesci a coltivarli. Rispetto alle scelte che hai di fronte, gli interessi personali sono uno degli elementi da considerare. Ma occorre avere le idee chiare, in proposito. Scegli, tra gli elementi, quelli che ti riguardano.

● Riparare oggetti e apparecchi

● Collezionare con passione qualcosa

● Conoscere lontani Paesi

● Le barzellette e le storie divertenti

● Organizzare una festa per gli amici

● Scattare fotografie

● Montare modellini

● Vedere film di animazione

● Seguire la moda "made in Italy"

● Cercare informazioni su Internet

● Leggere a letto un libro di paura

● Cimentarsi in complicati videogiochi

● Il contatto con gli animali

● Praticare con impegno uno sport

● Conoscere le lingue straniere

● La buona cucina e i suoi segreti

■ Evidenzia con un colore le 5 "cose" che ti interessano di più. Accanto a ciascuno dei tuoi "interessi", riassumi se e come riesci a "coltivarlo", come nell'esempio.

	MI INTERESSA	E LO COLTIVO...
ESEMPIO.	Praticare uno sport	Mi alleno settimanalmente in un'associazione sportiva
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		

2. LE ATTITUDINI. Spesso le parole “interessi” e “attitudini” si usano come se fossero sinonimi. Ma non è così! È importante chiarirsi bene le idee per non compiere scelte sbagliate, basate soltanto su un generico interesse a cui spesso non corrisponde una reale inclinazione, una predisposizione concreta per un determinato settore di studio o di lavoro. Facciamo qualche esempio.

NICOLA è interessato agli animali: non solo ama il suo gatto Tim e i cavalli dello zio Antonio, ma anche i piccoli abitanti del bosco compresi i rettili e gli animali esotici che vede nei documentari. Sogna di fare il naturalista.

NICOLA è una schiappa nelle materie scientifiche. Detesta la matematica, non si concentra e non si applica nelle attività logiche, è insopportabile per i lavori sistematici che richiedono ordine e rigore.



SARA è interessata alla musica e le piacciono quasi tutti i generi. Fa tutto a suon di musica e sa a memoria molte canzoni, anche in inglese. Le piacerebbe fare la musicista.

SARA ha provato per due volte a imparare a leggere la musica sullo spartito. Ma è incostante, non si applica abbastanza e anche con il flauto sa eseguire stentatamente solo due pezzi facili.

Nei due esempi citati, si può dire che gli interessi non corrispondano alle attitudini. Ciò non significa escludere del tutto che Nicola diventi un naturalista e Sara una musicista. Ma solo che si possono amare gli animali senza avere inclinazione agli studi scientifici che sono alla base della professione del naturalista, così come alla passione per la musica non sempre corrisponde un’attitudine a sceglierla come oggetto di studio.

■ E tu, quali “attitudini” pensi di avere?

Prova a pensare a quel che riesci a fare bene, alle attività nelle quali ti applichi volentieri e con buoni risultati. In che cosa pensi di “essere bravo”?

Sono bravo a

.....

.....

■ Ritieni che ci sia corrispondenza tra i tuoi INTERESSI e le tue ATTITUDINI?

Fai “mente locale” e motiva la tua risposta:

.....

.....

.....

Esercitazione 4. Le mie capacità

Di fronte al futuro

Conoscersi per scegliere

Progettare è importante

Il momento di decidere

Tra i diversi tipi di capacità, quali ritieni di avere finora sviluppato?

La prima cosa da fare è saperle riconoscere per poterle sviluppare. Per fare questo c'è bisogno di analizzare con spirito critico una serie di situazioni concrete.

■ Indica con una crocetta solo quelle in cui sei *bravo* o *abbastanza bravo*. Non si è bravi a cucinare se si sa preparare una frittata o un'insalata, né si sa usare molto bene il computer solo perché si gioca con i videogame. Colora anche il pallino nel caso che tu possieda in modo spiccato quella capacità.

a. Capacità di studio

- So resistere alla fatica rappresentata da molte ore di studio.
- So organizzare il lavoro e lo studio a casa.
- Mi piace immergermi nella lettura.
- So fare bene le traduzioni.
- So concentrarmi in classe senza troppo sforzo.
- So ricordare e memorizzare.
- Sono capace di cercare le informazioni (sui libri, sulle Pagine Gialle, su Internet).
- Comprendo a fondo e velocemente ciò che leggo.

b. Capacità manuali e tecniche

- Amo riparare piccoli apparecchi.
- So fare i lavori domestici.
- Sono preciso e metodico.
- Faccio lavori di piccola manutenzione della casa.
- So cucire, lavorare a maglia ecc.
- Pratico uno o più sport con successo.
- So cucinare.
- Mi piace smontare e rimontare oggetti o apparecchi.
- Sono in grado di stare in piedi e in movimento per tante ore.
- Ho buoni riflessi.

c. Capacità logiche e tecnologiche

- So usare il computer.
- Navigo in Internet.
- So far funzionare un lettore di DVD.
- Amo fare giochi logici.
- So eseguire un disegno tecnico.
- Sono abile nel comporre puzzle.

- Sono bravo nei calcoli e nei problemi matematici.
- So fare i giochi enigmistici.
- Sono ostinato di fronte a un problema.
- Sono capace di stare fermo e concentrato a lungo.

d. Capacità artistiche e creative

- Suono uno strumento da solista o in una band.
- Coltivo con successo fiori e piante.
- Invento giochi o storie.
- So disegnare e dipingere.
- Amo scrivere racconti o poesie.
- So cantare.
- Ricordo bene ciò che ho visto.
- Amo le attività manuali.
- So trovare soluzioni insolite ai problemi.
- Amo sempre cambiare.

e. Capacità di rapporto con gli altri

- Ho rapporti cordiali e distesi con molte persone.
- Collaboro con gli altri e cerco di rendermi utile.
- Sono bravo ad ascoltare gli altri.
- Mi piace "fare piaceri" agli altri e prestare le mie cose.
- Partecipo volentieri alle attività di gruppo.
- Aiuto chi è in difficoltà.
- So rapportarmi con bambini più piccoli di me.
- So ammettere di avere torto.
- Mi piace ascoltare chi la pensa diversamente da me.
- Mi interessa osservare il comportamento degli altri.

f. Capacità di comunicazione

- So recitare negli spettacoli teatrali.
- Amo leggere fatti di attualità.
- Riesco bene nello studio delle lingue straniere.
- Mi piace partecipare alle discussioni.
- Mi piace parlare, anche in pubblico.
- "Attacco bottone" assai spesso.
- Amo stare in gruppo e divertire gli altri.
- Riesco a sostenere e difendere le mie idee.
- Sono capace di convincere gli altri a fare qualcosa.
- So fare l'animatore di un gruppo.

g. Capacità organizzative

- So organizzare e dirigere giochi con gli amici.
- Mi oriento facilmente in un luogo nuovo.
- Prendo appunti in modo efficace.
- Mi piace organizzare lo studio a casa.
- Sono veloce, attento e concentrato nell'eseguire un lavoro.
- Mi piace organizzare giochi e feste.
- Sono indipendente.
- So prendere decisioni da solo.
- Sono capace di controllarmi.
- Sono capace di farmi ubbidire.

VALUTAZIONE

- Di quali abilità hai colorato anche il pallino?

.....

- Calcola il punteggio di ogni settore (1 punto per ogni crocetta) e considera quelli in cui hai totalizzato sei punti o più.

- | | |
|---|-------------|
| a. Capacità di studio: | punti |
| b. Capacità manuali e tecniche: | punti |
| c. Capacità logiche e tecnologiche: | punti |
| d. Capacità artistiche e creative: | punti |
| e. Capacità di rapporto con gli altri: | punti |
| f. Capacità di comunicazione: | punti |
| g. Capacità organizzative: | punti |

- Quali capacità possiedi in modo spiccato?

.....

- Quali in modo notevole?

.....

- Quali in modo sufficiente?

.....

- Scrivi un breve testo in cui tracci un quadro sintetico delle tue capacità aggiungendo anche un commento. Ti sembra che ci sia una corrispondenza tra i tuoi interessi, attitudini e capacità?

PROGETTARE È IMPORTANTE

● Quand’eri bambino alla classica domanda “cosa vuoi fare da grande?” forse ti capitava di fornire risposte come “il portiere della nazionale di calcio”, “la cantante” oppure “l’astronauta”. Ora sai che, al di là dei sogni che non è vietato coltivare, occorre porsi degli **obiettivi realistici** e sapere come perseguirli. Non basta quindi un generico interesse poiché entrano in gioco le caratteristiche della tua personalità, le tue attitudini e capacità, le tue motivazioni allo studio. Occorre conoscere il modo di prepararsi per una certa professione e le tappe per arrivarci.

Esercitazione 1. Che cosa significa “progettare”?

Di fronte al futuro

Conoscersi per scegliere

○ **Progettare è importante**

Il momento di decidere

■ Leggi gli esempi e con l’aiuto dell’insegnante completa le tabelle che seguono.

1. MARCO. Mi piace lo sport e vorrei lavorare in questo campo. Potrei aprire una palestra o fare l’istruttore sportivo di un club. Ma non ho voglia di studiare troppo a lungo sui libri

2. FATIMA. Amo gli animali e mi piacerebbe occuparmi di loro, curarli quando sono malati. Insomma, il mestiere che voglio fare è quello della veterinaria!

3. NICOLÒ. Ho visto alla televisione una trasmissione sui militari italiani impegnati nelle missioni di pace nel mondo. Un lavoro impegnativo, difficile ma affascinante!

Vuoi aiutare Marco, Fatima e Nicolò ad impostare il proprio progetto? Prima di tutto, c’è bisogno di sapere qualcosa sul profilo professionale che corrisponde alla loro aspirazione. Poi occorre conoscere il titolo di studio richiesto e individuare attitudini e capacità che si dovrebbero avere.

1. MARCO

PROFESSIONE SOGNATA	TITOLO/PERCORSO DI STUDIO richiesto	ATTITUDINI	CAPACITÀ
Istruttore sportivo	Laurea in Scienze Motorie		

● Che consiglio daresti a Marco?

.....

.....

2. FATIMA

PROFESSIONE SOGNATA	TITOLO/PERCORSO DI STUDIO richiesto	ATTITUDINI	CAPACITÀ
Veterinario	Laurea in Veterinaria		

- Che consiglio daresti a Fatima?

.....

.....

3. NICOLÒ

PROFESSIONE SOGNATA	TITOLO/PERCORSO DI STUDIO richiesto	ATTITUDINI	CAPACITÀ
Ufficiale dell'Esercito	Accademia militare		

- Che consiglio daresti a Nicolò?

.....

.....

Insieme ai compagni e con l'aiuto dell'insegnante puoi provare a individuare il percorso necessario per svolgere le seguenti professioni:

- responsabile di un supermercato
- tecnico del suono in una sala di registrazione
- chef
- pediatra
- giardiniere
- educatrice in un asilo infantile
- idraulico
- tecnico informatico
- guardaparco
- assistente sociale

Attenzione! Ricorda che per progettare adeguatamente un percorso scolastico-professionale è opportuno anche conoscere la situazione economica attuale e le concrete prospettive occupazionali relative a una determinata professione. Ti rimandiamo pertanto all'esercitazione "Come reperire le informazioni" a pag. 25.

Esercitazione 2. Interviste a chi lavora

Di fronte al futuro

Conoscersi per scegliere

● **Progettare è importante**

Il momento di decidere

Pur tenendo presente che il mondo del lavoro è soggetto a rapidi cambiamenti, può essere utile conoscere l'esperienza di chi già lavora. Per farlo, il sistema migliore è realizzare alcune **interviste** a persone disponibili a rispondere alle tue domande

PER L'INSEGNANTE. Si può organizzare l'attività assegnando agli alunni le interviste da realizzare, utilizzando un questionario di base. I questionari raccolti potranno essere analizzati e commentati in classe. Se lo si ritiene opportuno, si può decidere di invitare alcune persone in classe e di intervistarle "dal vivo", realizzando così un vero e proprio confronto di opinioni ed esperienze.

QUALI PERSONE intervistare: genitori, parenti, fratelli o sorelle maggiori che già lavorano, conoscenti disponibili...

CHE COSA CHIEDERE: è opportuno preparare un QUESTIONARIO che deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere breve, facile da compilare autonomamente;
- richiedere risposte concrete relative alle domande di maggior interesse;
- poter essere adattato a diversi tipi di mestieri e professioni.

Una TRACCIA per elaborare un questionario in 10 domande che potrai adattare e personalizzare.

1. In quale campo di attività opera?
2. In che cosa consiste esattamente il suo lavoro?
3. In quale modo la persona intervistata è arrivata a svolgerlo?
(altre esperienze lavorative precedenti, modalità di assunzione...)
4. Qual è stato il suo percorso scolastico e di formazione professionale?
5. Ritiene che le scuole e i corsi frequentati siano stati utili per il lavoro che svolge?
6. Quali doti e capacità professionali sono richieste nel suo lavoro?
7. Quali sono i principali aspetti positivi del suo lavoro?
8. E quelli negativi?
9. Quale grado di soddisfazione ricava dal suo lavoro?
10. Ripensando alla sua esperienza, quali suggerimenti si sente di dare a un giovane che deve scegliere un corso di studi?



Naturalmente, potete “personalizzare” le domande, soprattutto se la persona viene intervistata “dal vivo”, tenendo conto degli elementi forniti. È comunque importante poter sintetizzare i risultati dei questionari per poterli più facilmente tabulare e confrontare.

■ Leggi, a titolo di esempio, le risposte fornite a un gruppo di ragazzi di classe terza da due persone con un profilo professionale molto diverso.



Matteo Z., 29 anni, ricercatore universitario di Fisica

1. Il campo è quello culturale, a livello universitario, più precisamente quello della ricerca pura.
2. Lavoriamo in un centro sperimentale, presso il CNR, legato alla Facoltà di Fisica. Mi occupo di particelle elementari e concretamente operiamo con strumenti elettronici complessi, elaboriamo dati e siamo in costante contatto con Ginevra e con diversi laboratori negli Stati Uniti...
3. Ho vinto un concorso per un posto di ricercatore.
4. Dopo la maturità scientifica e la laurea in Fisica, ho ottenuto un dottorato di ricerca e mi sono specializzato a Boston. Per ora ho un contratto annuale e non so se sarà rinnovato. Forse hai sentito parlare della fuga di cervelli all'estero... vuol dire che molti giovani emigrano perché in Italia si investe poco sulla ricerca.
5. Sì, in Facoltà mi hanno dato una buona base e poi negli anni di specializzazione all'estero ho imparato molto.
6. Amore per la scienza, pazienza, determinazione, mente

aperta e flessibile, attitudine al ragionamento.

7. L'autonomia, la libertà di studiare qualcosa di appassionante, il rapporto con i colleghi in altri Paesi.
8. Il lavoro di ricercatore in Italia è estremamente mal pagato e soprattutto non c'è garanzia per il futuro. Il posto fisso all'università è un vero miraggio.
9. Nonostante tutto, amo il mio lavoro e non mi pento affatto delle mie scelte. Certo un po' di sicurezza in più non guasterebbe...
10. Seguire le proprie passioni, senza scoraggiarsi. Studiare molto, aprire la mente, fare esperienza all'estero.

Silvia D., 23 anni, operatrice in un call center

1. Il settore è quello dei servizi, boh o forse del commercio...
2. È presto detto, devo rispondere al telefono e dare informazioni ai clienti sui servizi che offre la nostra ditta, una multinazionale che si occupa di telefonia e telecomunicazioni. Facciamo i turni e ci tocca anche la domenica. Parliamo con tante persone, è vero, ma è un lavoro stressante e spesso non vedo l'ora di finire e correre a casa.
3. Prima ho fatto altri lavori: la commessa in un negozio di alimentari di mia zia, che poi ha chiuso. Ho venduto frutta al mercato. Ho provato anche a entrare in una scuola come bidella, ma ci sono tante persone prima di me che possono sperare di essere chiamate.
4. Alle medie ho perso due anni, uno perché ero malata. Poi mi sono iscritta a un professionale per il commercio. È una scuola facile, mi avevano detto, ma non era vero. Mi mancavano le basi e dopo due anni ho lasciato perdere senza prendere il diploma. E ho cercato lavoro, quello che trovavo.
5. Mi pare proprio di no.
6. Le capacità? Riuscire a essere gentili con la gente ("Sono Silvia, in che cosa posso esserle utile?"), sopportare di restare seduti, immobili, boh, che altro?!

7. Aspetti positivi: il luogo di lavoro è caldo e pulito, ci sono colleghi simpatici.
8. La paga bassa e soprattutto il contratto a termine che forse non sarà rinnovato.
9. Soddisfazioni ce ne sono poche, ma almeno ho un lavoro.
10. Non trascurare la scuola, non credete a chi dice che non serve a niente! Specializzarsi in qualcosa...



Quali elementi ti sembrano più stimolanti per la tua “ricerca”? Sottolinea con la matita le frasi che ti hanno colpito di più e che meritano di essere approfondite.

Esercitazione 3. Il parere degli altri

Di fronte al futuro
Conoscersi per scegliere

Progettare è importante
Il momento di decidere

Nelle scelte di ogni giorno sei sicuramente influenzato – come tutti – dagli altri. Ti proponiamo di valutare l’influenza che le persone a te vicine possono avere nella scelta del tuo futuro scolastico e professionale.

■ Rispondi alle domande con sincerità.

a. Quanto conta, rispetto alle scelte del tuo futuro formativo, l’opinione dei tuoi genitori?

.....
.....
.....

b. Il loro atteggiamento può essere descritto così:

- hanno un’idea precisa sul tuo futuro e cercano di farla prevalere.
- ti danno consigli sulla base della loro esperienza, ma ti spingono a formarti autonomamente un’opinione.
- non si occupano molto del problema.
- si affidano al parere degli insegnanti.
- hanno poca fiducia nelle tue capacità e ti lasciano solo nelle scelte.
-

Aggiungi un tuo commento su questo atteggiamento:

.....
.....
.....

c. Che tipo di aiuto desidereresti ricevere dai tuoi genitori?

.....
.....
.....

d. Gli insegnanti ti hanno dato pareri e consigli sulle future scelte scolastiche, in base alle tue attitudini e ai tuoi interessi? Se sì, sono state indicazioni generiche o approfondite?

.....
.....
.....

e. Ritieni che i tuoi insegnanti ti conoscano abbastanza per darti il consiglio giusto? Ti proponi di ascoltare di più il loro parere o pensi di non averne bisogno?

.....
.....
.....

f. Parli delle scelte scolastiche con i tuoi compagni o amici? Se sì, in quali occasioni? Che valore attribuisce ai loro giudizi?

g. Hai avuto la possibilità di confrontarti con amici più grandi che hanno già lasciato la scuola media? Che cosa ne hai ricavato?

h. Sei tentato di imitare l'esempio di un compagno solo per poter frequentare insieme la stessa scuola, anche se non sei ben sicuro che la sua scelta sia giusta pure per te?

i. Hai provato a raccogliere informazioni e consigli anche da altre persone? Da chi?



Esercitazione 4. Testimonianze di chi ha già scelto

Di fronte al futuro
Conoscersi per scegliere

Progettare è importante
Il momento di decidere

Sicuramente, per arrivare a una scelta è importante valutare l'esperienza di chi l'ha già compiuta. Ti proponiamo quindi alcune testimonianze di alunne e alunni che spiegano in che modo hanno scelto l'indirizzo del loro futuro scolastico e professionale ed esprimono un giudizio sull'esperienza fatta, a partire dalle loro aspettative. Leggile con attenzione, per elaborare poi le tue valutazioni e confrontarti con i compagni.

Ivan (Istituto Tecnico per Geometri)
Io ho scelto questa scuola perché riuscivo bene nel disegno tecnico e così mi hanno consigliato di studiare da geometra. A dire la verità pensavo che ci fossero più ore di disegno, invece ci sono molte altre materie. La scuola è piuttosto difficile, ma mi trovo abbastanza bene. Però ho due insufficienze da rimediare.

Monica (Istituto Professionale per il Commercio)

Quando è arrivato il momento di scegliere, io non ero per niente decisa su quello che volevo fare. Mi piaceva il liceo artistico ma non esiste nella mia città e poi mi hanno detto che non si trova lavoro. Mio zio ha un ufficio di commercialista e mi ha detto di fare questa scuola che poi forse mi può aiutare. Certe materie mi piacciono, altre sono noiose e difficili. Non so se ho scelto bene, ma ormai sono qui e spero di andare avanti.

Antonio (Istituto Professionale Alberghiero)

Erano anni che ci pensavo e due estati fa durante le vacanze avevo aiutato i miei parenti che hanno un bar. Sono stato con i miei genitori alla "Giornata delle porte aperte" e mi sono convinto che era la scuola giusta per me. Ci hanno offerto il pranzo, preparato dagli allievi grandi. È una scuola pratica dove si imparano tante cose. Spero di diventare un bravo barman. Devo alzarmi presto al mattino e fare dei sacrifici, ma sono convinto della mia scelta.

Jessica (Istituto Tecnico per Ragionieri)

Ho scelto questa scuola perché me lo ha chiesto mio padre. Lui ha una piccola fabbrica di scatoloni e così lo aiuterei nei conti. Ma io non mi trovo bene qui, perché i professori sono troppo severi e io vado male in diverse materie. Se rimango bocciata, farò un corso professionale meno lungo e difficile.

Alessandra (Liceo Psico-Pedagogico)

Dopo la terza media, non avevo una materia in cui andavo particolarmente bene, ma in generale mi è sempre piaciuto studiare e riesco discretamente in tutto. Ero molto indecisa e ho partecipato ad alcune visite e incontri nelle scuole. Alla fine ho scelto questo istituto perché (così mi hanno detto) è un po' più facile degli altri licei e poi, a dire la verità, è abbastanza vicino a casa mia e ci vanno le mie due migliori amiche.

Valentina (Liceo Linguistico)
Perché ho scelto questa scuola? Un po' per esclusione, perché sono una schiappa in matematica e non potevo fare lo scientifico o un istituto tecnico. E poi mi piacciono le lingue straniere e i miei genitori mi hanno mandato due settimane a Londra a imparare l'inglese.

Luca (Istituto Tecnico Industriale)
Non sapevo che ci fossero così tante materie da studiare e così difficili! Credevo che fosse una scuola con molte più esercitazioni pratiche. Ho parecchie difficoltà e forse dovrò cambiare scuola. I professori mi hanno parlato di una "passerella" per non perdere l'anno.

Debora (Corso Professionale per parrucchieri)
A scuola andavo male in quasi tutte le materie, ma mi piace tanto guardare le sfilate di moda e sono abbastanza brava nelle cose pratiche. Mi trovo bene perché non c'è tanto da studiare sui libri e c'è molto da imparare per il mestiere. Spero anche di trovare un buon lavoro.

Andrea (Liceo Scientifico)
Ero incerto tra classico e scientifico, ma non mi andava troppo di studiare le lingue morte, specialmente il greco. E poi penso che lo scientifico sia più moderno e lasci aperte più strade. Mi è servito anche leggere il Libretto e sentir parlare i professori delle scuole.

■ Insieme ai tuoi compagni, puoi esprimere delle valutazioni sulle precedenti testimonianze e confrontarti con loro in particolare su:

- le motivazioni che hanno portato ciascuno a scegliere;
- il giudizio espresso sulla scelta effettuata.

■ Esponi quindi le tue valutazioni critiche sui criteri e le modalità di scelta dei diversi alunni. Insieme ai compagni, puoi definire alcuni **criteri ideali da seguire** per compiere una scelta il più possibile consapevole e mirata.



Esercitazione 5. Come reperire le informazioni

Di fronte al futuro
Conoscersi per scegliere

Progettare è importante
Il momento di decidere

● Per progettare il tuo percorso formativo non basta tener conto di interessi, attitudini e capacità. Occorre anche disporre di **informazioni precise e aggiornate** su quel che offre il territorio in cui vivi in campo scolastico e lavorativo.

INFORMAZIONI SUL MONDO DEL LAVORO

Ogni Regione e Provincia italiana si caratterizza per una specifica situazione economica e occupazionale, in continua evoluzione, che è assai utile conoscere. Conosci i profili professionali più richiesti? Ci sono stati in tempi recenti aumenti o diminuzioni dell'occupazione nei vari settori di lavoro? Più in generale, sai quali sono le professioni in ascesa e quelle in declino?

PER SAPERNE DI PIÙ

- Consulta il sito Web dell'Assessorato al Lavoro della tua provincia.
- Consulta, con l'aiuto dell'insegnante, il sito del Ministero del lavoro, che contiene link interessanti.
- Segui per qualche tempo il giornale locale al quale puoi scrivere per avere notizie e informazioni sulla situazione e le prospettive occupazionali nei principali settori.
- Raccogli il parere di giovani che hanno trovato un lavoro qualificato o di persone che svolgono un lavoro che consideri interessante.

INFORMAZIONI SU SCUOLE e FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nella tua città e provincia esistono molte scuole superiori e centri professionali che offrono una pluralità di corsi e indirizzi. È importante conoscerli, senza pregiudizi e preclusioni iniziali, tenuto conto che in tale campo ci sono continue novità e aggiornamenti.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Consulta la Guida per l'Orientamento pubblicata nella tua Regione (se non è stata ancora distribuita, richiedila all'Assessorato all'Istruzione).
- Partecipa agli incontri "A porte aperte" di scuole diverse.
- Raccogli l'esperienza di studenti più grandi che frequentano il tipo di scuole che ti interessano.
- Prendi visione di qualche libro di testo relativo a materie che dovresti studiare nel primo anno della scuola superiore.

Prendi attentamente nota delle informazioni raccolte.

IL MOMENTO DI DECIDERE

● Per ora, non stai scegliendo il lavoro che svolgerai, ma solo la scuola che intendi frequentare dopo l'esame di licenza. Per compiere la scelta giusta, è opportuno considerare quelli che sono i principali **campi di interesse** e individuare le attività che ti piacerebbe svolgere: non importa se al momento non hai le competenze per farlo.

Esercitazione 1. I campi di interesse

Di fronte al futuro

Conoscersi per scegliere

Progettare è importante

○ **Il momento di decidere**

■ Per ciascuna delle "aree" che seguono, evidenzia le frasi che esprimono le attività che ritieni interessanti e che ti piacerebbe svolgere. Alla fine, potrai individuare un tuo "profilo" che dovrà trovare corrispondenza nelle opportunità di studio che le scuole ti offrono.

Area artistica

- Suonare uno strumento musicale.
- Insegnare educazione musicale a scuola.
- Restaurare opere d'arte e oggetti antichi.
- Creare modelli di capi d'abbigliamento.
- Progettare l'arredamento interno di una casa.
- Creare una pubblicità per promuovere sul mercato un prodotto.
- Realizzare un servizio fotografico.
- Disegnare a mano libera.
- Esprimere la propria creatività tramite materiali insoliti come le stoffe, il legno ecc.
- Studiare la storia dell'arte.

Totale frasi evidenziate N.

Area giuridica-economica-amministrativa

- Conoscere come funziona una banca o un'azienda.
- Registrare le entrate e le uscite di un'azienda.
- Svolgere mansioni di segreteria quali scrivere testi utilizzando il personal computer, archiviare fatture e relazioni, rispondere al telefono.
- Calcolare a quanto ammontano le tasse che dovrà versare il singolo lavoratore allo Stato.
- Conoscere le leggi che regolano i diritti e i doveri dei cittadini.
- Difendere una causa in tribunale.
- Presentare a un cliente le caratteristiche di un prodotto in vendita.
- Studiare le esigenze dei clienti per individuare nuovi prodotti o servizi da lanciare sul mercato.
- Ordinare le merci per rifornire il magazzino di un supermercato.
- Gestire gli aspetti economici di un agriturismo.

Totale frasi evidenziate N.

Area scientifica

- Conoscere la composizione dell'acqua, dell'aria e del suolo.
- Realizzare visite in oasi naturalistiche per conoscere le piante o gli animali che vi abitano.
- Studiare come si producono specifiche sostanze o materiali (plastica, vernice, cemento ecc.)
- Conoscere il funzionamento del corpo umano in modo approfondito.
- Curare un animale malato.
- Fare ricerche di laboratorio per contrastare lo sviluppo di un virus.
- Conoscere l'arte della coltivazione della vite, del trattamento delle uve e della fermentazione dei vini.
- Fare iniezioni, prelievi del sangue, controllare il battito cardiaco o il respiro.
- Lavorare come medico presso un ospedale.
- Conoscere le tecniche di riabilitazione per risolvere problemi di disabilità motorie.

Totale frasi evidenziate N.

Area sociale

- Studiare lo sviluppo sociale e intellettuale di un bambino.
- Occuparsi del sostegno a scuola di una persona disabile.
- Parlare con le persone e ascoltare i loro problemi.
- Occuparsi di orientamento scolastico aiutando gli studenti che terminano un ciclo di studi a prendere decisioni in merito al loro futuro.
- Fare l'animatore di un gruppo in colonia o presso un doposcuola.
- Lavorare come psicologo presso una scuola per affiancare i ragazzi nella gestione di eventuali problemi personali.
- Fare volontariato presso una casa di riposo.
- Insegnare in una scuola.
- Aiutare gli alunni ad acquisire un corretto metodo di studio.
- Lavorare come educatore presso una comunità di recupero per tossicodipendenti.

Totale frasi evidenziate N.

Area umanistico-letteraria

- Comporre temi e racconti brevi.
- Studiare le regole grammaticali e la sintassi per saperle applicare alla lingua italiana.
- Leggere libri di narrativa o di poesie.
- Studiare la storia e le usanze di vari popoli.
- Capire come avvenimenti, personaggi o idee del passato possono aver influito sul mondo di oggi.
- Studiare il latino o il greco per una conoscenza più approfondita delle civiltà antiche.
- Scrivere articoli per un giornale.
- Lavorare nell'archivio di una biblioteca per poter accedere con facilità a tanti libri.
- Realizzare scavi in un sito archeologico.
- Studiare le cause di un determinato fenomeno sociale (per esempio l'immigrazione, il calo delle nascite...).

Totale frasi evidenziate N.

Area tecnica

- Aggiustare il motore di uno scooter.
- Realizzare l'impianto elettrico di una casa.

- Progettare e costruire impianti di riscaldamento.
- Studiare e progettare i circuiti elettronici di un personal computer.
- Conoscere bene il disegno tecnico per eseguire progetti di nuovi macchinari o di pezzi meccanici.
- Smontare una vecchia radiolina per esaminarne le parti e tentare di rimetterla in funzione.
- Lavorare utilizzando il trapano, le pinze o il martello.
- Progettare la realizzazione di una grande diga.
- Visitare con interesse il cantiere di una casa in costruzione.
- Approfondire le regole della matematica e le relative applicazioni pratiche.

Totale frasi evidenziate N.

Area linguistico-turistica

- Viaggiare per conoscere le culture degli altri popoli.
- Studiare due o tre lingue straniere.
- Cucinare presso un ristorante del centro cittadino.
- Servire i piatti ai tavoli presso una pizzeria.
- Realizzare attività di animazione presso un villaggio turistico.
- Prenotare aerei, treni, vacanze per clienti di un'agenzia di viaggi.
- Accompagnare gruppi di persone in visite turistiche organizzate.
- Lavorare come hostess in una compagnia aerea.
- Organizzare fiere, esposizioni e/o manifestazioni culturali.
- Studiare geografia.

Totale frasi evidenziate N.

Di seguito trovi una breve descrizione per ciascuna area di interesse, con un primo riferimento ai diversi tipi di scuola.

Area artistica: interesse per percorsi relativi alle arti visive, la musica, la moda, l'artigianato... (liceo artistico, tecnico dell'industria grafica ecc.).

Area giuridica-economica-amministrativa: interesse per percorsi relativi all'ambito legislativo, il commercio, l'amministrazione d'azienda... (liceo economico, tecnico della gestione aziendale ecc.).

Area linguistico-turistica: interesse per percorsi relativi allo studio delle lingue straniere, i servizi turistici o alberghieri (tecnico servizi turistici, addetto cucina ecc.).

Area scientifica: interesse per percorsi relativi all'ambito sanitario, agroalimentare, biologico, chimico... (liceo scientifico, perito industriale minerario e geotecnico ecc.).

Area sociale: interesse per percorsi relativi all'attività a contatto con le persone, di aiuto, animazione, educazione o istruzione (liceo psico-pedagogico, tecnico per le attività sociali ecc.).

Area tecnica: interesse per percorsi relativi alla meccanica, l'elettronica, le costruzioni... (perito in costruzioni aeronautiche, impiantista termoidraulico, ecc.).

Area umanistico-letteraria: interesse per percorsi relativi allo studio della storia e della cultura (liceo classico).



■ Sulla base delle tue risposte, leggi i seguenti profili che contengono indicazioni relative a possibili professioni per le quali prepararsi scegliendo bene il corso di studio.

Area umanistico-letteraria

Ti piace leggere e scrivere, ami usare bene le parole e impararne di nuove. Tra le professioni in cui puoi esprimere le tue inclinazioni ci sono: lo scrittore (ma pochi hanno un vero talento), l'insegnante, il giornalista, il bibliotecario...

Area scientifica

Ti piace studiare, hai interesse per le scienze della natura, riesci bene nelle attività logiche e matematiche. Tra le professioni coerenti con le tue attitudini: il ricercatore scientifico, il tecnico di laboratorio, il medico, il biologo, l'ingegnere...

Area creativa e artistica

Hai molta immaginazione e ti piace esprimerla. Le professioni che sviluppano le doti artistiche sono tante ma richiedono talento e molta perseveranza: musicista, pittore, grafico, progettista di moda e design, architetto...

Area linguistica e turistica

Ti interessa studiare le lingue straniere e comunicare con persone che vivono in altri Paesi o occuparti di viaggi e turismo? Le professioni principali in tale campo sono l'operatore turistico, il corrispondente in lingue estere, la guida turistica, l'addetto o il responsabile dei servizi alberghieri...

Area giuridica-economica-amministrativa

Ti piace fare i conti, pianificare e registrare i dati, organizzare le fasi di lavoro in un ufficio o un'attività commerciale. Gli sbocchi professionali sono negli uffici commerciali di imprese o enti, nelle banche, assicurazioni...

Area tecnica e manuale

Ti piace muoverti e usare le mani. È un ambito in cui si possono trovare grandi soddisfazioni, nel campo dell'artigianato, della ristorazione, della meccanica e dell'impiantistica, del commercio, della tutela naturalistica, dell'agricoltura e giardinaggio...

Area sociale

La tua passione è renderti utile al prossimo e aiutare chi sta crescendo o ha difficoltà? Potrai dedicarti all'insegnamento o alla formazione degli adulti, assistere bambini o anziani, lavorare come assistente sociale, educatore di comunità o diventare psicologo...



■ Quali indicazioni ricavi dall'attività svolta riguardo ai campi di interesse da coltivare?

.....

.....

.....

.....

■ Nelle pagine seguenti dovrai cercare di abbinare ai tuoi interessi e capacità il tipo di percorsi scolastici più coerenti e mirati.

A tale scopo, è bene avere le idee chiare sul sistema scolastico italiano.

Esercitazione 2. Il sistema di istruzione

Di fronte al futuro
Conoscersi per scegliere
Progettare è importante

○ Il momento di decidere

● Può essere utile uno sguardo al sistema di istruzione italiano, per vedere a che punto sei arrivato e quali opzioni hai di fronte. Poiché nell'ambito dell'istruzione si verificano continui aggiornamenti, l'insegnante ti fornirà il quadro più attuale.

■ IL SISTEMA EDUCATIVO

DIRITTO E DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALL'INFORMAZIONE

3-6 anni facoltativa

6-16 anni obbligo di istruzione

SCUOLA DELL'INFANZIA
(scuola materna)

SCUOLA PRIMARIA
(scuola elementare)

SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
(scuola media)

esame



Il sistema educativo italiano prevede l'obbligo di istruzione per almeno 10 anni sino al compimento del 16° anno di età. L'obiettivo è quello di conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale di durata triennale.

16-18 anni

E dopo?

ISTRUZIONE SCOLASTICA

LICEI



I corsi durano 5 anni.

Si consegue il **diploma di istruzione secondaria superiore** con il superamento dell'esame di Stato.

ISTITUTI TECNICI



I corsi durano 5 anni.

Si consegue il **diploma di istruzione secondaria superiore** con il superamento dell'esame di Stato.

ISTITUTI PROFESSIONALI



I corsi durano 3 anni + 2 anni.

Si consegue la **qualifica** di Stato dopo il superamento dell'esame del 3° anno.

Si consegue il **diploma di istruzione secondaria superiore** dopo l'esame di Stato del 5° anno.

AGENZIE FORMATIVE



I corsi durano 3 anni.

Alla fine del percorso, dopo il superamento dell'esame, si consegue la **qualifica** professionale regionale riconosciuta a livello nazionale. Dopo la qualifica regionale è possibile frequentare dei corsi post-qualifica oppure rientrare nel percorso di istruzione scolastica. Informazioni più complete sui siti della provincia in cui vivi.

- Università
- IFTS – Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
- Formazione professionale post-diploma
- Apprendistato
- Lavoro

■ GLI INDIRIZZI DI STUDIO DELLA SCUOLA SUPERIORE

Liceo classico

4^a ginnasio biennio
5^a ginnasio
1° anno
2° anno triennio
3° anno
↓
esame

Liceo scientifico

1° anno biennio
2° anno
3° anno triennio
4° anno
5° anno
↓
esame

Liceo artistico

1° anno biennio
2° anno
3° anno biennio
4° anno
↓
esame
5° anno
↓
esame

per accedere all'università

Istituto d'arte

1° anno
2° anno triennio
3° anno
↓
esame
4° anno
5° anno
↓
esame

per accedere all'università

Istituti tecnici*

1° anno biennio
2° anno
3° anno triennio (indirizzo)
4° anno
5° anno
↓
esame

per accedere all'università

Istituti professionali**

1° anno triennio (qualifica)
2° anno
3° anno biennio (post-qualifica)
4° anno
5° anno
↓
esame

per accedere all'università

*Commerciale, Industriale, Geometri, Agrario, Nautico, Turistico, Attività sociali.

**Settori: Agrario, Industria e artigianato, Servizi, Geometri, Agrario, Nautico, Turistico, Attività sociali.

■ LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'obbligo di istruzione si può esercitare iscrivendosi a un corso di formazione professionale.

L'offerta di corsi varia in ogni regione.

- Il piano formativo prevede molte ore di attività ed esercitazioni pratiche, da svolgere nella sede dei centri o nell'ambito di stage presso le aziende.
- La finalità principale dei corsi è quella di acquisire conoscenze e abilità per entrare prima nel mondo del lavoro.

Il sistema della formazione professionale offre percorsi:

- triennali
- biennali

che rilasciano una qualifica professionale.

Per conoscere l'offerta di corsi di formazione professionale della tua Regione, devi consultare la Guida per l'Orientamento e altri opuscoli formativi specifici.

Esercitazione 3. Dove potrei studiare...

Di fronte al futuro
Conoscersi per scegliere
Progettare è importante

○ Il momento di decidere

- Si avvicina il momento di prendere una decisione rispetto alla continuazione del tuo percorso scolastico e formativo. Per compiere bene la tua scelta e limitare il più possibile il margine di errore, occorre
 - attenzione verso te stesso per conoscere bene le tue attitudini e propensioni;
 - molta curiosità, per informarti bene su tutte le opportunità, senza accontentarti delle prime informazioni che riesci a reperire.

Il panorama di percorsi e indirizzi offerti dalle scuole superiori è ricco e articolato e non è facile raccapezzarsi. Anche la consultazione delle Guide all'Orientamento pubblicate dalle Province non è sempre agevole.

PER L'INSEGNANTE. L'esercitazione che segue può essere svolta in coppia o in piccolo gruppo ed è mirata a rendere familiare ai ragazzi la ricerca di informazioni specifiche ricavate dalle Guide all'Orientamento o dagli opuscoli realizzati direttamente dai diversi istituti superiori. La ricerca dovrebbe partire da esigenze e curiosità reali, come quelle fornite a mo' di esempio.

■ A titolo esemplificativo, ecco le domande e le "curiosità" espresse da alcuni ragazzi.

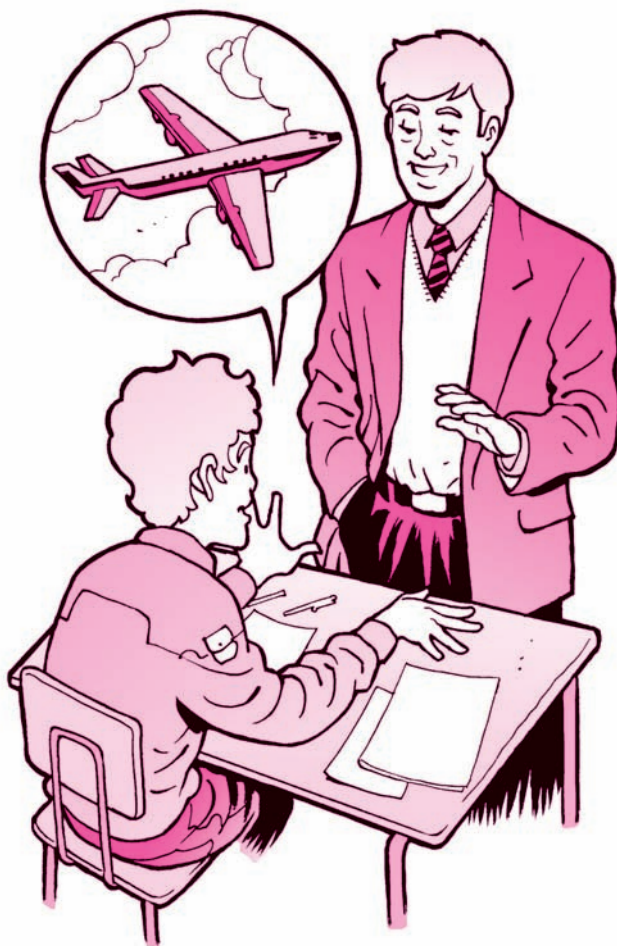
DENIS. Vorrebbe iscriversi a un istituto superiore di tipo tecnico. Gli interessa la tecnologia, in particolare la meccanica, ma non esclude altri indirizzi, come quello delle arti grafiche. Quali opportunità offrono gli istituti tecnici della città? Cercate sulla "Guida" le informazioni richieste nella sezione dell'"Istruzione tecnica".

.....
.....
.....

SARA. È interessata all'istruzione liceale e vorrebbe soprattutto approfondire lo studio delle lingue moderne. Ha sentito parlare anche di "Brocca linguistico". E gradirebbe sapere di che si tratta. Cercate sulla "Guida" le informazioni richieste nella sezione dell'"Istruzione liceale".

.....
.....
.....

IVAN. Il suo sogno è da sempre quello di volare. Ma c'è una scuola che offre una preparazione in ambito aeronautico, con la possibilità in seguito di diventare anche un pilota di aerei?





Cercate sulla "Guida" le informazioni richieste nella sezione dell'"Istruzione tecnica".

.....

.....

.....

DEBORAH. I suoi zii gestiscono un'attività alberghiera e le hanno proposto di prepararsi a lavorare in questo campo, per il quale ha sempre manifestato un certo interesse. Deborah preferirebbe non intraprendere studi di lunga durata. Che tipo di qualifica professionale si può ottenere? E se dopo i tre anni volesse ancora proseguire? Cercate sulla "Guida" le informazioni richieste nella sezione dell'"Istruzione professionale".

.....

.....

.....

ALEX. Il papà di Alex fa il contabile in un ufficio comunale dopo aver conseguito a suo tempo il diploma di ragioniere. Alex ha sentito che ci sono nuovi indirizzi, come IGEA o MERCURIO. Di che si tratta?

Cercate sulla "Guida" le informazioni richieste nella sezione dell'"Istruzione professionale".

.....

.....

ELISA. È appassionata di moda. Ci sono scuole che offrono qualifiche professionali in questo campo. Quali? Che cosa si studia? E cosa si può fare dopo la qualifica o il diploma?

Cercate sulla "Guida" le informazioni richieste nella sezione dell'"Istruzione professionale".

.....

.....

■ E ora, provate voi a dare una risposta alle vostre specifiche curiosità.

QUEL CHE CIASCUNO DI NOI VORREBBE SAPERE

.....

.....

.....

.....

CERCHIAMO RISPOSTE consultando la Guida all'Orientamento della provincia di e altre fonti di informazione disponibili.

Esercitazione 4. Per tirare le fila

Di fronte al futuro
Conoscersi per scegliere
Progettare è importante

○ **Il momento di decidere**

È giunto il momento di **raccogliere le idee** e di **fare il punto**, in vista della prossima domanda di iscrizione che dovrai tra breve compilare. È forse la prima scelta importante che sei chiamato a fare sul tuo futuro. Ricorda che non sei solo a compierla e che puoi contare sul sostegno dei tuoi familiari e dei tuoi insegnanti.

■ Se hai svolto almeno in buona parte le esercitazioni contenute nelle pagine precedenti, prova ora a raccogliere gli elementi e le indicazioni emerse seguendo la traccia.

1. I TUOI INTERESSI E LE TUE ATTITUDINI

Riporta gli elementi emersi svolgendo l'esercitazione n. 3 di "Conoscersi per scegliere" a pag. 13

2. LE TUE CAPACITÀ

Riporta gli elementi emersi svolgendo l'esercitazione n. 4 di "Conoscersi per scegliere" a pag. 15

3. IL TIPO O SETTORE DI LAVORO PER IL QUALE VORRESTI PREPARARTI

Scegli tra le frasi che seguono quella in cui ti riconosci maggiormente.

- mi piacerebbe in futuro lavorare con gli oggetti, i materiali
- mi piacerebbe in futuro svolgere un lavoro a contatto con le persone
- mi piacerebbe in futuro svolgere un lavoro in cui si sviluppano idee
- mi piacerebbe in futuro lavorare nel campo del trattamento dei dati

4. IL CONSIGLIO DEI MIEI GENITORI È

5. IL CONSIGLIO DEI MIEI INSEGNANTI È

■ Disegna ora nel riquadro la "rosa" delle scuole (o dei corsi professionali) che hai isolato, tenendo conto di tutti gli elementi e i dati che hai raccolto.

Mappa delle opportunità

■ Per ciascuna delle opzioni che hai individuato, considera i PRO e i CONTRO, come nell'esempio.

**Se la scelta di ELISA sarà di iscriversi a un
ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO**

PRO

- Potrà coltivare l'interesse per le lingue straniere
- Potrà acquisire anche abilità operative
- Studierà, almeno in parte, materie che la interessano
- Dopo la Maturità potrà decidere se iscriversi all'università o cercare un lavoro nel settore turistico
- Due delle sue più care amiche seguiranno lo stesso corso di studi

CONTRO

- Dovrà alzarsi presto la mattina perché la scuola è dall'altra parte della città
- Per cinque anni dovrà continuare a studiare con impegno e non potrà cercare un lavoro prima
- Avrà poco tempo da dedicare allo sport



Opzione 1:

PRO..... CONTRO.....

Opzione 2:

PRO..... CONTRO.....

Opzione 3:

PRO..... CONTRO.....

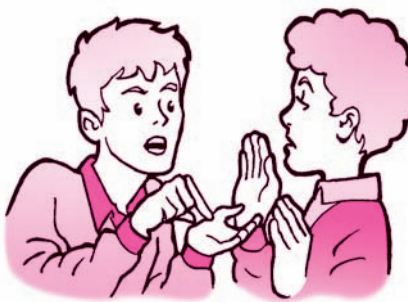
Esercitazione 5. Consigli di viaggio

Di fronte al futuro
Conoscersi per scegliere
Progettare è importante

○ Il momento di decidere

● A conclusione del Percorso di Orientamento – pensato per accompagnarti nel momento della scelta – ti lasciamo con alcune raccomandazioni finali, come si fa accompagnando qualcuno che parte per un viaggio.

- Ricordati che la scelta è tua: ascolta i consigli delle persone che conosci ma allarga lo sguardo.
- Diffida dei “pregiudizi” iniziali e metti senza paura in discussione le prime idee che ti sono venute in mente.
- Non accontentarti delle prime informazioni raccolte e non stancarti di scoprire nuove opportunità che non conoscevi.



- Raccogli dati sulle diverse esperienze di altri giovani e domandati che cosa possono significare per te.
- Migliora la tua padronanza nell'uso attivo del computer e nella ricerca di informazioni e conoscenze attraverso la rete.



- Approfitta delle occasioni di imparare le lingue e coltiva la dimensione della mobilità e degli scambi internazionali.

- Non commettere l'errore di scegliere una scuola perché è la stessa del tuo migliore amico.



2 PREPARAZIONE all'esame scritto di Italiano

Nelle pagine che seguono ti vengono proposte numerose esercitazioni per allenarti nella stesura della prova scritta di Italiano, che potrai svolgere durante l'anno sotto la guida dell'insegnante.

Per una spiegazione sulle tre diverse tipologie di prove, corredata da consigli per svolgere bene il lavoro, ti rimandiamo allo SPECIALE ESAME nel volume 3 de *Il Rifugio Segreto* alla p. 248.

Le soluzioni delle prove si trovano nel volume della guida: *Idee per insegnare*.



■ LA PRIMA TRACCIA: COME SVILUPPARLA P. 40

- Esercitazione 1** **RACCONTO IN PRIMA PERSONA**
Che bello essere malati! p. 41
- Esercitazione 2** **DIARIO**
La tua ombra racconta p. 42
- Esercitazione 3** **RACCONTO AUTOBIOGRAFICO**
L'ospite d'onore p. 43
- Esercitazione 4** **LETTERA**
Un nuovo abitante p. 44
- Esercitazione 5** **LETTERA A UN GIORNALE**
Ma noi non siamo così p. 45
- Esercitazione 6** **LETTERA**
Lettere per ogni occasione p. 46
- Esercitazione 7** **DIARIO**
Una nuova vita, forse p. 47
- Esercitazione 8** **DIARIO**
Diario dal passato p. 48
- Esercitazione 9** **CRONACA**
Dai finestrini di un treno p. 49
- Esercitazione 10** **RACCONTO AUTOBIOGRAFICO**
Il "bello della vita" p. 50

■ LA SECONDA TRACCIA: COME SVILUPPARLA P. 52

- Esercitazione 1** **TESTO ESPOSITIVO**
L'educazione dei maschi e delle femmine p. 53
- Esercitazione 2** **TESTO ARGOMENTATIVO**
Cellulare: pro e contro p. 54
- Esercitazione 3** **TESTO ESPOSITIVO**
Consumatore o consumista? p. 55

- Esercitazione 4** **TESTO ARGOMENTATIVO**
Chi troppo, chi niente p. 57
- Esercitazione 5** **TESTO ESPOSITIVO**
Gli effetti sociali dell'automobile p. 58
- Esercitazione 6** **TESTO ARGOMENTATIVO**
Il tifo calcistico p. 59
- Esercitazione 7** **TESTO ARGOMENTATIVO**
Videogame: pro e contro p. 60
- Esercitazione 8** **TESTO ESPOSITIVO**
Il problema dell'inquinamento p. 62
- Esercitazione 9** **TESTO ARGOMENTATIVO**
Come affrontare il problema del bullismo p. 64
- Esercitazione 10** **TESTO ESPOSITIVO**
Internet, che passione! p. 65

■ LA TERZA TRACCIA: COME SVILUPPARLA P. 66

- Esercitazione 1** **RELAZIONE SU UN ARGOMENTO DI STUDIO**
L'acqua: una preziosa risorsa per la vita p. 67
- Esercitazione 2** **RELAZIONE SU UN ARGOMENTO DI STUDIO**
Le nuove tecnologie p. 69
- Esercitazione 3** **RELAZIONE SU UN ARGOMENTO DI STUDIO**
I rifiuti e il loro smaltimento p. 70
- Esercitazione 4** **RELAZIONE SU UN'ATTIVITÀ SVOLTA**
Analizzare messaggi pubblicitari p. 71
- Esercitazione 5** **RELAZIONE SU UN'ATTIVITÀ SVOLTA**
Un'uscita didattica p. 73

■ SUGGERIMENTI PER IL COLLOQUIO ORALE P. 74

LA PRIMA TRACCIA: come svilupparla

Il primo tipo di Traccia propone di raccontare un'esperienza vissuta oppure di ideare una vicenda fantastica.

Anche il tipo di testo può variare. Le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione indicano tra quelli possibili: cronaca o diario o lettera o racconto.

Traccia 1. Esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

○ Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

Per scrivere bene il "tema" è importante comprendere a fondo quel che ti viene richiesto e dedicare tutto il tempo necessario all'ideazione, senza farsi prendere dall'ansia.

■ Riassumiamo in breve le caratteristiche dei vari tipi di testo su cui esercitarti.

LETTERA

- è uno scritto in prima persona
- indirizzato a un destinatario preciso
- è scritta con uno scopo
- si articola in una parte iniziale di apertura, un corpo centrale e una conclusione
- segue alcune regole (indicazione del luogo e della data, formule di apertura, formule di saluto, firma ecc.)

DIARIO

- è scritto in prima persona
- il destinatario è la persona stessa che scrive
- tutto è scritto dal punto di vista del protagonista
- si riferisce ad avvenimenti recenti e quotidiani
- il linguaggio è semplice, diretto, quotidiano
- più che i fatti sono importanti i commenti
- si apre di solito con l'indicazione della data

CRONACA

- riferisce fatti accaduti al protagonista o ad altre persone
- espone i fatti in ordine cronologico
- vengono date informazioni sui fatti, il luogo e il tempo in cui sono accaduti, i protagonisti
- i punti di vista possono essere diversi a seconda del tipo di cronaca

RACCONTO

- narra di solito fatti ideati con la fantasia
- ci sono personaggi principali e secondari che agiscono in un luogo e in un tempo dati
- a partire da una situazione iniziale si sviluppa una vicenda che arriva a una conclusione
- sono presenti diversi tipi di sequenze che esprimono azioni, pensieri e parole dei personaggi

La cosa più importante, qualunque sia la Traccia che devi affrontare, è lavorare con metodo. Dallo "Speciale esame" (che puoi consultare a p. 248 dell'Antologia *Il Rifugio Segreto*) riassumiamo le 5 "Regole" di base, valide per qualsiasi tipo di testo.

1. Leggere attentamente il titolo e analizzare a fondo la traccia.
2. Raccogliere idee, dati, informazioni.
3. Organizzare le idee e stendere una "scaletta" sintetica e coerente.
4. Stilare il testo del tema, seguendo la scaletta e sviluppandola punto per punto.
5. Operare un'attenta revisione del testo.

Esercitazione 1. Che bello essere malati!

○ **Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia**

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

● La traccia richiede un'esposizione di esperienze reali, da sviluppare mediante il racconto in forma autobiografica di un'esperienza

■ Prima leggi il seguente brano in cui l'autore ricorda una brutta influenza, la febbre, gli incubi, ma anche le cure della madre, le coccole, i piccoli vizi che in queste occasioni vengono concessi, le gioie della convalescenza.

Che bello essere malati!

Non all'inizio, naturalmente, quando si ha tanta febbre che l'armadio di fronte al letto diventa sempre più grande e minaccia di inghiottirti. Dopo, quando comincia ad andare meglio, ma ci si sente ancora un po' pallidi, un po' vuoti.

«Niente scuola per una settimana!»

Il dottore l'ha detto con molta calma.

Una settimana, non sembrava tanto: ci si sentiva talmente stanchi, non si ascoltava nemmeno. Ma ora, una settimana si fa molto più interessante. Rimangono ancora tre giorni prima di giovedì. Oggi ci sentivamo affamati e le cotolette ci sembravano deliziose. E poi mamma aveva l'aria di considerare un'impresa mangiarle.

«Benissimo! Ti riprenderai in un baleno!»

Si fa sì sì con la testa, con aria eroica, ma ci si sente quasi in colpa, come se non si avesse più bisogno di tanta dolcezza.

«Mamma, se vai a far la spesa, mi compri...»

Philippe Delerm, *Che bello*, Salani



Per scrivere

Racconta dapprima l'episodio in cui ti sei ammalato o ti sei fatto male, esponendo con chiarezza le circostanze: quando si è svolto, con chi eri e dov'eri, che cosa è avvenuto, chi si è preso cura di te, come ti sentivi, quanto è durato il periodo di guarigione.

In seguito cerca di ricordare e di raccontare gli aspetti positivi di quel periodo: le cure che ricevevi, l'attenzione che gli altri ti dedicavano, le visite di parenti e amici, i regalini, le premure di cui eri oggetto...

■ Raccogli i dati, organizzali in una scaletta e sviluppalà.

Esercitazione 3. L'ospite d'onore

○ **Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia**

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ In uno studio televisivo, inquadrato dalle telecamere, immagina di rispondere alle domande del conduttore della trasmissione, cercando di essere brillante, spigliato, anche originale e spiritoso, e di arricchire le risposte di dettagli, aneddoti e commenti, per tracciare un ritratto interessante della tua vita e della tua persona. Appunta sul quaderno le tue risposte alle domande dell'inter-
vistatore.

- a. Dov'è nato e da quale famiglia proviene?
- b. Qual è il suo primo ricordo d'infanzia?
- c. Quand'era bambino, qualcuno le raccontava delle fiabe o le leggeva dei libri?
- d. Ci può raccontare un episodio particolarmente triste che ricorda?
- e. E un momento felice che le è rimasto impresso?
- f. Da bambino, qual era il cibo che detestava di più e quello che preferiva?
- g. Quali sono le persone importanti per lei, su cui può contare nella sua vita?
- h. Se dovesse descrivere il suo carattere e la sua personalità, come si definirebbe?
- i. Se dovesse cambiare qualcosa di sé o della sua vita, che cosa modificherebbe?



■ **Per scrivere**

Utilizzando le regole "in cinque punti" rielabora i dati raccolti con l'aiuto di una scaletta. Sviluppalà scrivendo un testo autobiografico, curandone la coerenza e la correttezza formale.

Esercitazione 4. Un nuovo abitante

○ **Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia**

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Leggi la seguente lettera e immagina di averla ricevuta da un amico o da un'amica della tua stessa età. Organizza in seguito una lettera di risposta.

Scrivi il tuo nome

Caro/a,

il momento del trasloco si avvicina e la mia agitazione cresce in proporzione.

La casa è tutta uno scatolone e, anche se cercano di tranquillizzarmi, io mi sento sempre più in ansia.

Non si potrebbero immaginare due luoghi più diversi di quelli in cui io sono cresciuto e in cui sto per venire ad abitare, proprio dove vivi tu!

Ti prego, scrivimi e spiegami tutto ciò che mi aspetta, nel bene e nel male.

Riuscirò ad ambientarmi e a conoscere nuovi amici? Mi annoierò? E la scuola? Nel tempo libero che cosa si fa? E la gente com'è?

Ti prego, rispondimi presto.

La firma del tuo amico
o della tua amica

Per scrivere

Rispondi all'accurato appello con una lettera dettagliata, nella quale descrivi il luogo in cui vivi, racconti le attività che i giovani vi svolgono, parli degli aspetti piacevoli (senza tacere quelli negativi e spiacevoli), ti soffermi sugli usi e le abitudini della gente.

Ricorda di scrivere una lettera completa di tutti gli elementi. Usa uno stile colloquiale e amichevole.

Raccogli le idee e prendi appunti sui contenuti della tua lettera e organizzali mediante una scaletta articolata in *introduzione*, *parte centrale* e *conclusione*.

Esercitazione 5. Ma noi non siamo così

○ Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Leggi la lettera inviata da un lettore a un quotidiano, che traccia un “ritratto” piuttosto negativo degli adolescenti di oggi. Elabora una risposta nella quale esprimi le tue considerazioni sull’argomento in forma di lettera aperta.

La posta dei lettori

Gentile Direttore,
le scrivo per intervenire nel dibattito aperto tra i lettori sugli adolescenti: chi sono veramente e come si fa a comunicare con loro.

Non sono un vecchio bacucco, sono stato giovane anch’io, ma devo confessare che gli adolescenti di oggi mi sembrano insopportabili.

Sono superficiali e volubili: cambiano spesso idea e non accettano discussioni. Sono egocentrici e si interessano solo di se stessi, preoccupandosi in modo talora ossessivo del proprio corpo e dell’aspetto esteriore.

Rispetto ai propri genitori manifestano perlopiù un atteggiamento di delusione e disincanto. Sono insofferenti ai loro rimproveri, non accettano i consigli ma al tempo stesso ne hanno bisogno.

Preferiscono credere ai loro amici e coetanei, più che ai loro genitori. Ma poiché sono anche dei grandi opportunisti, fingono di accettare le loro regole, di compiacersi per poterne sfruttare i vantaggi e go-

dere di tutti i supporti che la famiglia può offrire.

Di solito, si sentono incompresi e il mondo degli adulti appare loro dominato dall’ipocrisia e dalla finzione.

Insomma, ciò che voglio dire è che ci vuole la pazienza di un santo per rapportarsi continuamente con loro, sopportare i loro cambiamenti di umore, la loro irrequietezza, i loro “musì”.

Pensi che una mia amica, madre di due figli di tredici e quattordici anni, prepara alla sera due cene diverse che serve in camera ai ragazzi, i quali desiderano consumare il pasto ognuno nel proprio spazio e con le proprie cose!

Mi domando dove andremo a finire, se rinunciamo a esercitare una funzione educativa. Ci vuole più coraggio nell’affrontare la realtà. Solo così potremo costruire una società fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo tra le generazioni.

Grazie per l’attenzione.

Cordiali saluti
M.R.

Per scrivere

Analizza le opinioni espresse dal lettore e criticale, annotando le tue convinzioni in merito. Come stanno in realtà le cose? Qual è il ritratto alternativo che puoi fare tu degli adolescenti? Quali sono i loro problemi? Di che cosa hanno bisogno?

Gli appunti che hai elaborato ti serviranno per sviluppare il “corpo centrale” di una ipotetica lettera di risposta al giornale, che dovrà essere completa in ogni sua parte.

Esercitazione 6. Lettere per ogni occasione

○ Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

- Scegli una delle seguenti situazioni e organizza una lettera.

a. Lettera al fratellino/sorellina che sta per nascere

Immagina che nella tua famiglia stia per arrivare un fratellino o una sorellina.

Ti è venuta l'idea di scrivere una lettera che potrà leggere solo tra alcuni anni. In essa fissi il momento che stai vivendo, i tuoi pensieri attuali e raccogli alcuni suggerimenti che, in base alla tua esperienza, ti senti di dargli (o darle) sul mondo che l'aspetta e sul modo migliore per affrontarlo.

Per scrivere

Ricorda di comporre una lettera completa di tutti gli elementi. Usa uno stile molto colloquiale e un tono affettuoso, leggero, possibilmente con un pizzico di ironia.

Descrivi ciò che aspetta il nascituro (i genitori che non sempre capiscono le esigenze dei figli, i parenti, i giochi, la scoperta dei gusti, i rapporti con gli altri bambini, i guai e le delusioni quotidiane...) ricorrendo ad alcuni esempi e concludendo in modo simpatico con i tuoi auguri.

b. Lettera ai genitori per fare la pace dopo un litigio

Immagina di aver litigato aspramente con i tuoi genitori, con i quali continua a esserci conflitto e tensione. Non vi parlate e non sai come sbloccare la situazione. Nella tua lettera, quindi, ti sforzerai di ricostruire brevemente i motivi che stanno alla base dell'accaduto, chiedendo uno sforzo comune per chiarire i malintesi e per stipulare un nuovo "patto" basato sul rispetto reciproco.

Per scrivere

Cerca di immedesimarti nella situazione proposta, trovando dei motivi realistici e plausibili che possono averla provocata. Esponi i tuoi argomenti con sincerità, in modo semplice, diretto. Evita le frasi fatte.

Scrivi una lettera completa di tutti gli elementi e ricorda che il linguaggio, lo stile, l'introduzione e le formule di apertura e di chiusura devono essere adeguate al destinatario e allo scopo che vuoi raggiungere.

c. Lettera a un amico per cercare conforto in un momento doloroso

Immagina di trovarti in una situazione di sofferenza e di tristezza per un fatto doloroso che ti è accaduto (la grave malattia di una persona cara, la morte del tuo cane, un altro avvenimento che ti ha causato un profondo dolore...).

Sei sconsolato e non sai con chi parlarne. Decidi allora di aprire il tuo cuore all'amico/a più caro/a, raccontandogli che cosa ti è successo e soprattutto mettendolo a parte dei tuoi sentimenti.

Per scrivere

Cerca di immedesimarti nella situazione proposta, usa un linguaggio colloquiale e diretto e un tono caldo e sincero.

Ricorda di scrivere una lettera completa di tutti gli elementi.

Esercitazione 7. Una nuova vita, forse

○ Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Leggi i seguenti brani tratti da un libro in cui sono raccolte esperienze di giovani migranti, che possono offrirti alcuni spunti per scrivere un diario immaginario.

Buio, questa è l'unica cosa che vedo.

Risparmi, sogni, speranze stanno attendendo di uscire liberi da questa triste stiva della "Maria"...

Da più di ventiquattro ore abbiamo abbandonato la nostra terra: ora siamo qui, stanchi, sporchi, accatostati gli uni sugli altri come oggetti dimenticati.

Si sente un grido stridente proveniente dal ponte e mille teste si incamminano verso una luce; siamo arrivati! Bacciamo la terra dei nostri desideri: l'Italia.

Finalmente siamo qui!

Il cielo, ormai dimenticato, ci appare raggiante come uno sposo nel giorno del suo matrimonio.

Vogliamo ballare, correre, gridare come presi da un'impaziente follia, ma nell'indecisione restiamo fermi.

Apro gli occhi, mi accorgo che tutto ciò che realmente mi circonda è il buio e questa incombente paura.

La nave continua a cullarci verso qualcosa che non conosciamo.

«Mi dia i documenti... Lei è...?» mi chiese ripetutamente il poliziotto dell'ufficio immigrazione.

Dopo ripetute urla e domande che non capivo e che mi spaventavano molto, compresi che mi chiedevano come avevo fatto ad arrivare in Italia. Risposi che era stato un viaggio lungo e difficile: tutto era cominciato quando scoppiò la guerra civile.

Allora per non essere uccisi abbiamo deciso di emigrare in Italia alla ricerca di un po' di benessere.

Sconfiniamoci. Storie di giovani migranti, a cura di P. Gabbrielli, Nuove Edizioni Romane

Per scrivere

Ricorda che il testo deve possedere le caratteristiche essenziali del diario.

Càtati nei panni del personaggio che hai scelto di essere e scrivi in prima persona. Ricorda che puoi anche prendere spunto da piccoli fatti accaduti, ma che in un diario la parte più significativa è costituita dalle impressioni, dai pensieri, dai commenti e dalle riflessioni personali.

Esercitazione 8. Diario dal passato

○ Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Ti proponiamo di leggere un brano del romanzo di Tilde Michels *Il castello dei falchi*, in cui Jonas, il giovane protagonista, entra prodigiosamente nello schermo del computer di uno scienziato e si ritrova catapultato nel Medioevo.

Jonas si concentrò e stampò dentro di sé l'immagine.

Dopo un po' il disegno cominciò a ruotargli davanti agli occhi come una trottola e divenne gigantesco, mentre la stanza sembrava allontanarsi e ingrandirsi. Fu sommerso da un mare di colori che andarono a fondersi come onde e la luce, di un chiarore accecante, si fece di un grigio pallido. La testa cominciò a ronzare, venne afferrata da un vortice e Jonas non seppe più dov'era.

Quando tornò in sé si trovava nel cortile del castello. Era costruito con grandi blocchi di pietra color oca. Le otto torri si levavano lungo le mura alla stessa distanza una dall'altra. Anche il cortile era ottagonale. L'unica forma circolare era quella di un buco all'interno del cortile. Un pozzo? Comunque una cavità oscura, limitata solo da un basso parapetto.

Il cortile era pieno di animazione: cavalli, cavalieri, valletti. Iniziava una battuta di caccia. Alcuni stavano già uscendo a cavallo dalle porte spalancate.

Jonas stava attaccato a una parete, pieno di stupore. E se qualcuno si fosse accorto di lui?



T. Michels, *Il castello dei falchi*, Archimede

Per scrivere

Lo spunto narrativo proposto può essere utilizzato per proseguire il "Diario di Jonas" dal Medioevo. Ma puoi decidere anche di collocare il tuo personaggio (cioè chi scrive il diario) in un'altra epoca storica, vicina o lontana, che hai studiato e conosci bene: nel regno degli antichi Egizi, nella Roma imperiale, su una delle caravelle di Colombo, o durante la Rivoluzione Francese.

Ricorda però di rispettare le caratteristiche del diario personale e di curare i riferimenti storici, prestando attenzione anche ai particolari.

Raccogli i dati, organizzali e sviluppalili ordinatamente.

Esercitazione 9. Dai finestrini di un treno

○ Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Ripensa a qualche viaggio compiuto in treno e prova a rivivere l'esperienza. Che cosa ricordi? Puoi mettere insieme diversi frammenti che sono rimasti nella tua memoria e immaginare a occhi chiusi di essere sul vagone di un treno che corre e attraversa un paesaggio mutevole: piccoli paesi e città, campi e colline...
Lasciati cullare dal ritmo regolare del treno... osserva le immagini che scorrono davanti a te... ascolta rumori e voci...

A titolo esemplificativo, ecco come potrebbe essere uno di quei frammenti.

... Ore 10,15. Il treno ha ripreso la sua corsa, dopo la sosta fuori programma. Comincia a fare caldo e si sente la mancanza dell'aria condizionata. Si procede lentamente, forse per lavori in corso sulla linea o forse perché il convoglio lambisce una zona urbana. Ecco scorrere davanti agli occhi tanti piccoli orti, proprio di fianco ai binari, recintati con materiali di recupero, vecchie reti, un cartellone stradale della Coca Cola. Due anziani, che se ne stanno seduti sulle sedie a sdraio, sotto un ombrellone a righe bianche e blu come al mare. Un bambino con il suo papà che innaffia i pomodori (ma non avranno assorbito l'odore della ferrovia?).

Passa il carrello delle bibite fresche e dei panini (che si intravedono – non molto invitanti – nei loro involucri di plastica). Il signore panciuto seduto nell'angolo continua a dormire della grossa, beato lui. La giovane mamma con il bambino chiede dell'acqua minerale, ma non è fresca. Si vede che lei è esausta e proprio in quel momento il bambino riprende a fare i capricci.

Ah, i bambini piccoli, che delizia! ...

Per scrivere

Dopo aver raccolto le idee, riordinalo con l'aiuto di una scaletta e scrivi la tua cronaca.

Puoi prendere ispirazione dall'esempio, se vuoi sviluppandolo con:

- scene che vedi **dai finestrini** (lo scippo di una signora durante la sosta in una grande stazione; il passaggio di un gregge di pecore sui binari; l'arrivo di una corsa ciclistica; il litigio fra due donne sul prato di una villa...);
- scene che si svolgono **sul treno** stesso, con passeggeri che salgono e scendono (per esempio: una signora con molti bagagli e alcuni formaggi; un giovane vestito da clown; un gruppo di boy-scout; una vecchietta con tre gatti...).

Colorisci la cronaca con dettagli curiosi e qualche commento.

Esercitazione 10. Il "bello della vita"

○ **Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia**

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ In che cosa consiste per te il "bello della vita"?

■ Per aiutarti, ti forniamo alcune opinioni sull'argomento, raccolte tra ragazzi e ragazze di seconda e terza media.

Andrea

Da grande vorrei fare il calciatore e sono abbastanza bravo a giocare, dicono. Ecco, entrare in campo, allenarmi sotto la guida del mister e più di ogni altra cosa giocare con la mia squadra, sì, è così che mi sento al massimo...



Nicolò

Il bello della vita per me è ascoltare musica, in cuffia o con il computer. I Cd sono troppo cari, ma Internet è proprio una miniera se ci sai fare. Con gli amici ci scambiamo le audiocassette e parliamo della nostra musica preferita. Quest'estate, con mio cugino, sono stato in discoteca. Si può ballare e conoscere gente, ma la musica non è sempre quella "giusta".



Roberta

Gli amici li vedo soprattutto a scuola e poi a volte anche fuori. È bello scherzare, parlare fitto fitto, confidare i miei pensieri alle mie amiche... Mi piace un sacco e mi fa sentire libera...

Flavio

La cosa che mi piace da matti è giocare a scacchi, sfidare anche chi è più grande di me e batterlo. È una questione di intelligenza e di concentrazione. E poi al circolo si fanno anche nuove amicizie.



Claudia

Mi piace nuotare soprattutto al mare, ma anche in piscina e mi piace leggere romanzi forti, che parlano dei ragazzi di oggi e dei loro problemi. È come entrare in tanti mondi sconosciuti e a volte mi immedesimo in quelle storie. Mi fanno sognare una vita diversa...



Paola

Quando arriva il sabato, sono contenta perché mi vesto bene, esco e incontro i miei amici, guardiamo le vetrine, entriamo nei negozi anche senza comprare niente, ci mangiamo un gelato o un hamburger, incontriamo ragazze e ragazzi che conosciamo.



Per scrivere

Che cosa ne pensi? Ti riconosci in quello che dicono questi ragazzi? Oppure per te "il bello della vita" consiste in altre cose?

A volte sono proprio i piccoli piaceri quotidiani a lasciare dentro di noi sensazioni nette e durature: si tratta di esperienze e impressioni soggettive, che vanno dal piacere di andare al cinema godendosi il momento in cui si spengono le luci e sta per cominciare il film, a quello di scegliere i gusti del gelato, di dormire sotto le stelle o di assistere a uno spettacolo di fuochi d'artificio.

Nella stesura del tuo testo, puoi sviluppare i seguenti punti:

- il piacere e il divertimento sono soggettivi e dipendono dai gusti e dalla personalità di ciascuno;
- guardandoti in giro, per molte persone "il bello della vita" sembrerebbe essere...;
- i momenti che consideri "piacevoli" nella tua vita;
- un episodio vissuto, narrato e commentato in breve.

LA SECONDA TRACCIA: come svilupparla

Il secondo tipo di Traccia prevede lo svolgimento di un “tema” e richiede un impegno notevole sia nella fase di ideazione sia in quella della stesura. Ti verrà richiesto di esporre e chiarire gli aspetti di un problema oppure di scrivere un vero e proprio testo argomentativo sostenendo un’opinione con prove ed esempi.

Traccia 2. Trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l’esposizione di riflessioni personali

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

○ Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ La trattazione di un argomento richiede il possesso di informazioni e conoscenze per non limitarsi a esporre luoghi comuni, frasi fatte, osservazioni banali o generiche. A volte, nella formulazione stessa della Traccia, ti vengono forniti spunti, dati o elementi da rielaborare.

Riassumiamo in breve le caratteristiche di una trattazione, distinguendo due tipi di formulazione:

IL TESTO ESPOSITIVO

Si richiede di presentare, spiegare e chiarire gli aspetti di un problema o di una situazione. Il problema può essere vasto e complesso ed è necessario uno sforzo di chiarezza e semplificazione.

IL TESTO ARGOMENTATIVO

È una trattazione che richiede a chi scrive di esprimere un giudizio critico, di esporre una “tesi” e di argomentarla portando prove, dati, esperienze proprie o di altri.

Per scrivere il “tema” è importante comprendere bene quel che ti viene richiesto di scrivere e dedicare tutto il tempo necessario all’ideazione, senza farsi prendere dall’ansia.

La cosa più importante, qualunque sia la Traccia che devi affrontare, è lavorare con metodo. Dallo “Speciale esame” (che puoi consultare a p. 248 dell’Antologia *Il Rifugio Segreto*) riassumiamo le 5 “Regole” di base, valide per qualsiasi tipo di testo.

1. Leggere attentamente il titolo e analizzare a fondo la traccia.
2. Raccogliere idee, dati, informazioni.
3. Organizzare le idee e stendere una “scaletta” sintetica e coerente.
4. Stilare il testo del tema, seguendo la scaletta e sviluppandola punto per punto.
5. Operare un’attenta revisione del testo.

Esercitazione 1. L'educazione dei maschi e delle femmine

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

- Ci sono molti luoghi comuni sui diversi comportamenti che maschi e femmine devono tenere e sull'educazione che essi ricevono. Sono fondati? Oppure, secondo te, dovrebbero essere messi in discussione? Che cosa puoi dire in merito, in base alla tua esperienza diretta?
- Per aiutarti nella riflessione, ti proponiamo il brano di una nota studiosa a proposito dell'educazione delle bambine e alcune opinioni raccolte tra la gente.

I genitori hanno fisso in mente un modello preciso cui i figli devono adeguarsi a seconda del loro sesso. [...] Facciamo una serie di esempi, a caso, di queste richieste differenziate: ci dà fastidio che le bambine imparino a fischiare, ci sembra naturale che lo faccia un maschio. Si interviene se una bambina ride sguaiatamente, ma ci va benissimo che lo faccia un maschietto. Non tolleriamo che una bambina stia scomposta, ci sembra normale che stia scomposto un maschio. Si pretende che una bambina non urli, non parli a voce alta, ma se si tratta di un bambino ci sembra naturale. [...] Se un maschietto strappa un oggetto dalle mani di un altro bambino glielo impediamo ma in fondo ce lo aspettavamo, da una bambina non ce lo aspettiamo affatto. Mettiamo in ridicolo un bambino che ha paura, ci sembra normalissimo in una bambina. Se una bambina piagnucola le diciamo che è noiosa ma le diamo retta, se lo fa un bambino gli diciamo che è una femminuccia. Spingiamo un bambino a giocare alla guerra, ad arrampicarsi sugli alberi, a cimentarsi fisicamente, ma tratteniamo la bambina che vorrebbe fare le stesse cose.

E. Gianini Belotti, *Dalla parte delle bambine*, Feltrinelli

Fin da piccoli, i bambini e le bambine devono vestirsi in modo diverso. Anche le loro camerette devono essere arredate diversamente. È per aiutarli a crescere meglio.

Le bambine non sanno giocare a calcio e arrampicarsi sugli alberi. I bambini sono più forti, coraggiosi, intraprendenti. Ci sono giochi adatti per gli uni e per gli altri. Guai a fare confusione!

Le madri dovrebbero insegnare ai figli maschi a occuparsi della gestione della casa e a fare tutti i lavori domestici fin da piccoli, in modo che essi considerino dignitoso e naturale farlo anche nella loro vita di adulti.

- Raccogli i dati e ordinali per spiegare i diversi aspetti del problema, esprimendo riflessioni personali.

Esercitazione 2. Cellulare: pro e contro

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

- Il cellulare è entrato a far parte della nostra vita quotidiana. Ha permesso di accorciare i tempi della comunicazione e le distanze tra le persone. Il cellulare rappresenta un nuovo modo di contattarsi, conoscersi e fare amicizia, ma nello stesso tempo riduce il tempo libero, si insinua a volte fastidiosamente nei contatti diretti tra le persone. Che cosa ne pensi tu? Definisci la tua posizione in proposito sottolineando aspetti positivi e negativi.
- Leggi i tre brevi testi che seguono riguardanti i cellulari e il loro uso, per approfondire il problema e chiarirti le idee.

Per gli uomini d'affari il cellulare è divenuto un incubo; e non solo per loro. Se non lo spegni, il telefonino ti rende reperibile sempre e quasi ovunque. Chiunque può interrompere ciò che stai facendo, chiamandoti e inserendo la sua conversazione nella tua vita.

I manager poi sono a disposizione dei problemi del loro lavoro ventiquattr'ore al giorno. Il tempo libero non è per niente libero.

Qualunque conversazione, anche la più importante, può essere interrotta dal suono del cellulare. In un certo senso il cellulare toglie la libertà, anziché favorirla!

Gli sms spediti in Italia sono oltre 5 milioni al giorno e hanno dato vita a un nuovo linguaggio, legato alla brevità e alla simultaneità del messaggio.

Migliaia di giovani si parlano, si "incontrano", si tengono in contatto, tramite gli schermi del telefonino o gli "squilli" del cellulare.

Ma sono veri contatti, si può dire qualcosa di sincero e profondo sul display, sarà vero amore?

O non è un modo per avere rapporti "finti", meno imbarazzanti e impegnativi di quelli normali?

- Dovrai ora prendere posizione raccogliendo argomenti a favore della "tesi" che intendi sostenere (dati, esempi, esperienze vissute) e ordinali mediante una scaletta per punti. Scrivi paragrafi chiari e coerenti seguendo un filo logico.

Esercitazione 3. Consumatore o consumista?

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

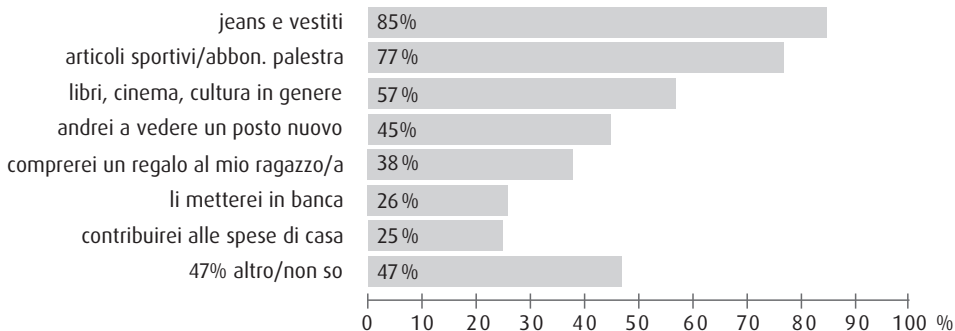
Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ L'aumento del tenore di vita per molte persone e la larga disponibilità di beni caratterizzano quella che è stata chiamata la "società dei consumi", consumi che sono largamente influenzati dalla pubblicità – da cui la gente è informata sui nuovi prodotti e spinta ad acquistarli – e dalle mode.

■ Ti forniamo alcuni spunti sui quali riflettere (un sondaggio, alcune domande riguardo a certe situazioni-tipo, dichiarazioni di coetanei), per poi elaborare le tue opinioni sull'argomento.

In un sondaggio del 2002 è stato chiesto a 400 ragazzi sotto i 18 anni di rispondere alla domanda: Se mi dessero 300 euro per che cosa li userei? Ecco come hanno risposto.

UNA SPESA DA 300 EURO



Come ti comporteresti nelle seguenti situazioni?

a. Vuoi mangiare e sei da solo

Preferisci andare a casa e mangiare quello che c'è, se occorre cucinandoti qualcosa di semplice e rapido, oppure entri in un fast food o mangi semplicemente un gelato?

b. Vuoi comprarti una maglietta

Ne scegli una che si abbinati al colore dei pantaloni che hai già, una di quella marca ben precisa, una qualunque purché sia di qualità, oppure una economica?

c. Ti serve un paio di scarpe

Scegli le scarpe più economiche al mercato, delle scarpe di qualità senza preoccuparti della marca, solo quelle di una certa marca o scegli indifferentemente tra due o tre marche?

d. Vorresti un Co nuovo

Metti da parte i soldi per acquistarlo, aspetti che te lo regalino, te lo fai masterizzare da un amico o chiedi ai genitori i soldi per comprarlo?

■ Ecco ora alcune dichiarazioni tratte da un forum realizzato con i ragazzi di una scuola media del-

GIADA: «Compriamo qualcosa non perché ci serva, ma perché va di moda».

PAOLO: «Tendiamo a farci accettare non per noi stessi ma per gli abiti che indossiamo. In fondo, a non comportarsi come gli altri, a essere noi stessi, ci si sente mosche bianche».

CARLOTTA: «Acquistare una cosa piuttosto che un'altra ti porta a essere accettato o non accettato. E si rischia di cambiare carattere pur di essere accettati».

NICOLE: «Penso che non abbia senso seguire mode alla cieca, l'importanza è farlo con personalità».

CARLOTTA: «A me non è mai capitato di sentirmi esclusa, io sono sempre stata accettata dagli altri».

NICOLE: «A me è capitato alle elementari».

FEDERICA detta CHICCA: «Oggi i rapporti tra persone sono condizionati dai mass media».

■ I beni che compriamo ci servono realmente? Che cos'è un bene necessario e che cos'è un bene superfluo?

MASSIMO detto MAX: «Compro qualcosa perché mi serve e perché mi fa accettare in un gruppo».

ANDREA detto SCOGLIO: «Quando compro un bene non penso a come è stato prodotto. Lo acquisto perché mi piace, anche se poi mi capita di non usarlo per paura di essere preso in giro».

ANGELO: «Noi non siamo ciò che vestiamo».

VITO: «Però a volte con l'abito si cambia anche il comportamento».

MARIANNA: «A volte per nascondere qualcosa ci si copre con degli abiti. Ma a me non importa che siano di marca, le cose che indosso devono solo piacermi».

ANDREA: «Però anche l'occhio vuole la sua parte».

ALICE: «Se uno veste come vuole ma tutti gli dicono che sta male, quello si sente costretto a cambiare, anche se non è facile».

■ Raccogli i dati e le idee ordinandoli in una scaletta. Presenta il problema del consumismo nei suoi diversi aspetti, esprimendo anche riflessioni personali.

Esercitazione 4. Chi troppo, chi niente

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Il nostro pianeta produce cibo sufficiente a sfamare tutta l'umanità, ma la distribuzione del cibo è diseguale e ingiusta.

Nei Paesi poveri centinaia di milioni di persone soffrono la fame e muoiono a causa della denutrizione. Nei Paesi ricchi l'obesità, il sovrappeso e i problemi legati all'alimentazione opprimono moltissime persone e ne rendono difficile e penosa l'esistenza.

■ Dopo aver letto i testi e i dati riportati, illustra gli aspetti principali e le cause del problema e prova a suggerire una via d'uscita.

Albania

Bajzë, 1993. Come sempre il nostro arrivo è salutato da un folto gruppo di bambini che si accalcano non per chiedere soldi: vedendo il nostro camion carico d'aiuti umanitari, tendono le mani per chiedere cibo. Restiamo qualche giorno e la scena che si presenta sotto i nostri occhi verso l'ora di pranzo è la stessa: i bambini, vestiti alla meglio, hanno in una mano una fetta di pane nero e nell'altra un pezzo di formaggio salato.

Uno di loro, Mariàn, otto anni, un bel sorriso e lo sguardo profondo, si avvicina a noi e, massaggiandosi la pancia dice: «Male tanto alla pancia, fame. Male anche alla testa. Io cammina male...». È vero, cammina male. È debole e, a volte, non riesce a camminare. Altri coetanei di Mariàn hanno gli stessi sintomi.

I NUMERI DELLA FAME

840 milioni	Le persone denutrite in tutto il mondo.
799 milioni	Le persone denutrite nei Paesi poveri.
30 milioni	Le persone denutrite nei Paesi che si trovano nel guado del difficile passaggio alla "economia di mercato".
11 milioni	Le persone denutrite nei Paesi sviluppati.
16.400	I bambini sotto i 5 anni che ogni giorno muoiono per denutrizione nei Paesi poveri.
750 milioni	Il numero delle persone affamate nei Paesi poveri previsto per il 2015 agli attuali ritmi di diminuzione.

FAO, 2001 e 2002

I NUMERI DEL SOVRAPPESO

34%	La percentuale di adulti in sovrappeso in Italia.
2%	La percentuale dei giovani di 18-24 anni in sovrappeso in Italia.
25%	L'aumento delle persone obese in Italia fra il 1994 e 1999.
25%	Gli adulti italiani con stile di vita sedentario.
33%	Gli adulti italiani sedentari fra la popolazione obesa.

ISTAT, 2001

19 centesimi di dollaro

"Servirebbe pochissimo a sfamare tutti i piccoli del pianeta. Basterebbero 19 centesimi di dollaro (un quinto di euro) per ciascun giorno di scuola di ognuno di essi. L'equivalente di 11 miliardi di euro all'anno, ovvero quello che spendono gli europei in gelati." (James Morris, direttore generale pam, il Programma mondiale per l'alimentazione.)

Esercitazione 5. Gli effetti sociali dell'automobile

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

- L'automobile incide profondamente sulla nostra vita quotidiana. Rende più facili e veloci gli spostamenti ma crea anche problemi.
- Leggi i due spunti critici che ti proponiamo.

Il mito della velocità (Anti-mito)

Negli Stati Uniti i quattro quinti delle ore/persona passate sulla strada sono di gente che fa la spola tra casa, posto di lavoro e supermercato [...]. L'americano tipo dedica ogni anno alla propria auto più di 1600 ore: ci sta seduto, in marcia e in sosta; la parcheggia e va a prenderla; si guadagna i soldi occorrenti per l'anticipo sul prezzo d'acquisto e per le rate mensili; lavora per pagare la benzina, i pedaggi dell'autostrada, l'assicurazione, il bollo, le multe [...]. L'americano investe queste 1600 ore per fare circa 12.000 chilometri, cioè appena 7 chilometri e mezzo per ogni ora. Nei paesi dove non esiste un'industria del trasporto, la gente riesce ad ottenere lo stesso risultato andandosene a piedi dovunque voglia e il traffico assorbe dal 3 all'8% del tempo anziché il 28%.

Il mito della comodità (Anti-mito)

Migliaia di persone sono colpevoli di dedicare più attenzione all'efficienza della loro auto che a quella del proprio corpo. Il corpo umano è creato per il movimento e il moto lo conserva, mentre l'inattività lo deteriora. L'insufficiente esercizio corporeo provoca alterazioni del sistema locomotore, arrecando danni agli apparati cardio-circolatorio (arteriosclerosi, infarto miocardico, sclerosi renale), respiratorio, nervoso centrale e periferico. Nasce da questo la necessità odierna di dedicare parte del tempo giornaliero a uno sport; ma perché spostarci su "comodi" mezzi per fare poi, durante il tempo libero, dello sport, quando potremmo invece percorrere sempre i nostri percorsi abituali a piedi o in bici? In questo modo si risparmierebbero tempo, denaro e soprattutto salute.

D. Novara, P. Londero, *Educazione al futuro*, Edizioni Gruppo Abele

- Raccogli le tue idee ed esponi i principali aspetti del problema, esprimendo anche le tue opinioni personali.

Esercitazione 6. Il tifo calcistico

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

○ **Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale**

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Il calcio è lo sport più diffuso e più seguito nel nostro Paese. Però, accanto a un tifo appassionato e partecipe, assistiamo spesso a episodi di violenza e di odio che niente hanno a che vedere con il gioco.

Sviluppa un testo argomentativo su questo tema, seguendo la scaletta suggerita.

- La diffusione del calcio;
- le caratteristiche che lo rendono emozionante come spettacolo per gli appassionati;
- la tua eventuale esperienza come tifoso e come giocatore;
- gli eccessi dei tifosi e la violenza negli stadi;
- le cause che determinano tali comportamenti;
- i possibili rimedi per prevenirli ed evitarli;
- la tua personale posizione e le tue riflessioni.

■ Il brano che segue è significativo al riguardo e può fornire spunti alla tua riflessione.

Ci muoviamo dieci minuti prima del fischio di fine partita e usciamo alla spicciolata per non attirare l'attenzione.

Come al solito esco per ultimo, così posso tener d'occhio i nostri avversari per assicurarmi che non tentino qualche trucco... come saltarci addosso prima che lo facciamo noi. Neanche ci pensano. Sono troppo impegnati a gongolare perché la loro squadra è in vantaggio di tre reti a meno di cinque minuti dalla fine.

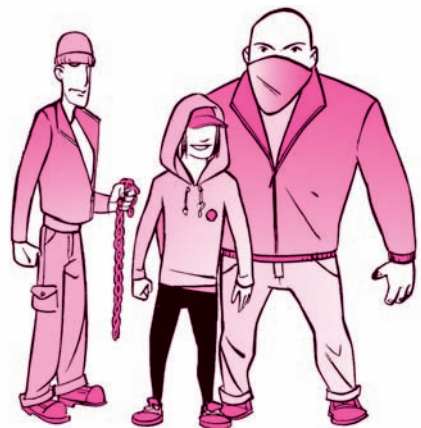
«Tree-ee a zero, tree-ee a zero, tre a zero, tre a zero» ragliano.

Mentre risalgo le gradinate, mi arriva una folata dalla familiare mistura di fumo di sigaretta e tè bollente che aleggia su ogni campo di calcio... primo girone, ultimo girone, dovunque. Ora però fiuto un odore più forte, l'odore del sangue... il sangue che sarà versato fra poco. Il brivido che mi dà supera di gran lunga l'emozione mai provata per una qualunque partita. Mi sento grande...

Raggiungo l'uscita proprio mentre risuona il fischio finale. Gli altri mi aspettano in strada. Non c'è bisogno che dica qualcosa, perché già sappiamo cosa fare. Abbiamo ripassato ogni mossa all'infinito. Sorrido a Neal – testa rasata, occhi scuri, enorme – e lui sogghigna di rimando.

«Ci siamo» dico, stringendo il pugno come l'allenatore di una squadra che incita per l'ultima volta i suoi prima che scendano in campo.

«Facciamoli secchi» ringhia Stevie, sbottonando il giubbotto per srotolare la pesante catena che porta avvolta intorno alla vita.



Esercitazione 7. Videogame: pro e contro

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

○ Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

I videogiochi contano da tempo una schiera di appassionati di tutte le età: bambini, adolescenti e anche adulti. Il mercato sforna continuamente prodotti sempre più sofisticati e complessi. Ci sono posizioni molto diverse riguardo ai videogame: si va dai più convinti sostenitori ai più accaniti detrattori.

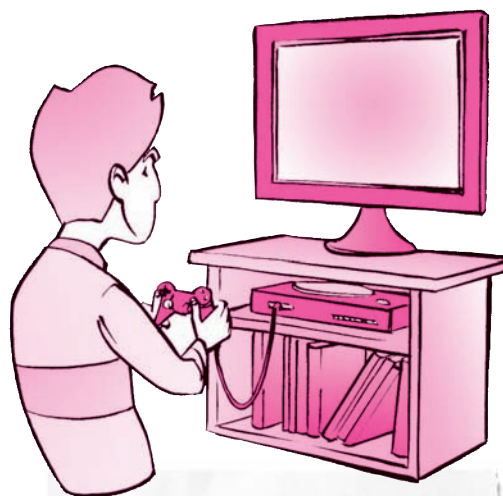
E tu, che cosa ne pensi? Qual è la tua esperienza in proposito? Ritieni che giocare con i videogiochi sia un'attività positiva? A quali condizioni?

Esprimi e argomenta la tua posizione al riguardo, prendendo in considerazione i loro aspetti positivi e negativi e proponendo i tuoi suggerimenti.

■ Leggi prima alcuni pareri – di segno diverso – che abbiamo raccolto e che ti possono servire per definire meglio la tua opinione.

Andrea 18 anni

La gente ha molti pregiudizi sui videogame. Forse perché non li conosce e non ha mai provato a giocarci. Dicono che portano all'isolamento. Può darsi, ma ci sono tanti modi di isolarsi, ci si può isolare anche con un libro o guardando la Tv o stando zitti mentre gli altri parlano.



Fabio 15 anni

I videogame? Ci gioco fin da bambino e mi diverto molto. È un modo di rilassarmi, ma anche di mettere alla prova la mia abilità.

Quando riesco a raggiungere un obiettivo difficile, sono contento.

Federico 13 anni

Mi piace giocare ai videogame, ma anche giocare all'aria aperta a pallone o correre e andare in biciletta. Che differenza fa?



Lucia 55 anni

I videogiochi, o come si chiamano quelle diavolerie sempre più infernali, sono un continuo incitamento alla violenza. Come se non bastasse tutto quello che dobbiamo comunque subire ogni giorno, chi sta davanti allo schermo se ne procura una dose supplementare. È incredibile la carica di violenza e aggressività che contengono. Tutto sembra fondato sulla necessità di uccidere, eliminare gli avversari. E poi ci stupiamo della violenza, quella vera, dei giovani di oggi.



Laura 23 anni

Chi gioca a lungo davanti a uno schermo si isola dal mondo, per lui non esiste più niente. Secondo me è pericoloso.



■ Raccogli le tue idee ed esperienze e prendi posizione sul problema. Ordina gli appunti mediante una scaletta. Sostieni la tua tesi con argomentazioni efficaci.

Esercitazione 8. Il problema dell'inquinamento

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

○ Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

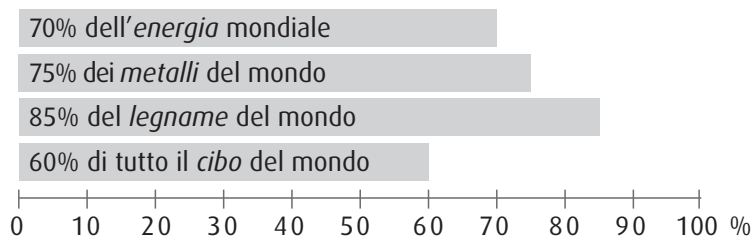
■ Il problema dell'inquinamento è molto complesso e chiama in causa le scelte di fondo dell'umanità relative al rapporto con le risorse della Terra, oltre al modo di produrre e distribuire la ricchezza.

■ Per riflettere sul problema, ti forniamo alcuni dati.

a. C'è uno stretto legame tra inquinamento e consumo di energia, nel Nord e nel Sud del mondo. Chi consuma di più, inquina di più, come si può vedere in queste due tabelle.

CONSUMI ED ENERGIA

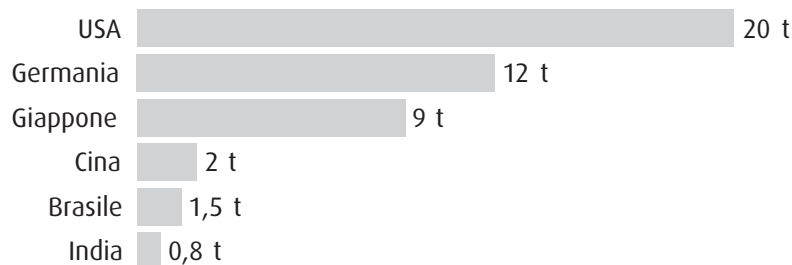
Un miliardo e mezzo di persone
(su sei miliardi) consumano:



Rapporto sullo sviluppo umano, 2005

EMISSIONI PRO CAPITE DI ANIDRIDE CARBONICA

Ogni cittadino produce emissioni di anidride carbonica:



Wuppertal Institut, 2006

b. Il “carico ambientale”, cioè l’impatto che il consumo di energia ha sulla Terra è distribuito in modo molto diseguale nel mondo: mille Tedeschi consumano circa 10 volte di più di mille Argentini, Filippini o Egiziani.

CARICO AMBIENTALE

Carico ambientale annuo di 1000 persone	In Germania	In un Paese del Sud del mondo
Consumo energetico (tj)	158	22
Gas che producono l’effetto serra (t)	13.700	1.300
Strade (Km)	8	0,7
Trasporto di persone (pKm)	9.126.000	904.000
Automobili	443	6
Consumo di cemento (t)	413	56
Consumo di acciaio (t)	655	5
Rifiuti domestici (t)	400	120

Wuppertal Institut, 2006

c. Leggi le due classifiche che ti proponiamo e indica, sottolineandole, quali sono, secondo te, le tendenze in atto relative all’inquinamento e più in generale al degrado ambientale.

CLASSIFICA DELLE 10 TENDENZE EMERGENTI POSITIVE

Aumento del riciclaggio
 Maggiore rimboschimento
 Maggiore protezione degli animali
 Maggiore utilizzo dell’energia solare
 Conservazione delle risorse idriche
 Maggiore consapevolezza ambientale
 Più misure contro l’inquinamento
 Maggiore potere ai NGO
 Più prodotti alimentari naturali
 Maggiore protezione delle foreste pluviali

CLASSIFICA DELLE 10 TENDENZE EMERGENTI NEGATIVE

Incremento dell’inquinamento
 Aumento della deforestazione
 Intensificazione della caccia agli animali
 Maggiore inquinamento dell’aria
 Allargamento del buco nell’ozono
 Inquinamento dell’acqua in aumento
 Scarsità d’acqua
 Più scorie tossiche
 Sovraffollamento
 Incremento dei quantitativi di rifiuti

“Pachamama. La nostra Terra - il nostro Futuro”, Edizioni Il Punto d’incontro

d. Le parole di un grande Capo Indiano, Alce Nero, invita a riflettere sul rapporto che gli uomini hanno con la Terra e con le sue *non* infinite risorse.

Uno di questi giorni l’uomo bianco verrà da noi e ci dirà: «Aiutateci! Abbiamo consumato tutta l’energia di Madre Terra! Abbiamo sprecato l’energia di Padre Sole! Vi imploriamo di insegnarci come fare a usare saggiamente la nostra energia, in modo da poter sopravvivere. Abbiamo paura. Quindi aiutateci!».

J. Neihardt, *Alce Nero parla*, Adelphi

■ Utilizzando dati e conoscenze ricavati dallo studio di diverse discipline, descrivi i modi in cui l’inquinamento si manifesta. Per ciascuno di essi, accenna alle principali cause ed effetti. Prova infine a ipotizzare i possibili rimedi, citando anche esempi concreti di azioni e interventi che potrebbero essere messi in atto da ognuno di noi. Presenta i diversi aspetti del problema elaborando opinioni e raccontando esperienze personali.

Esercitazione 9. Come affrontare il problema del bullismo

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

○ **Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale**

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

- Le pagine di cronaca dei giornali raccontano spesso episodi di “bullismo” che riguardano azioni di violenza e intimidazione di gruppo contro chi è più debole e indifeso. Sicuramente sei venuto a conoscenza di episodi simili accaduti nella città o nel paese dove vivi.
- Nel tema argomentativo che ti viene proposto, puoi raccogliere le idee attraverso una scaletta che tocchi i seguenti punti:
 - presentare gli aspetti principali di un problema complesso e variegato;
 - individuare quali possono essere le possibili cause e spiegazioni;
 - formulare una tua opinione, argomentandola con esempi e argomenti;
 - ipotizzare modo concreti per affrontare positivamente il problema.

Sul tema del bullismo, puoi leggere:

- la scheda di approfondimento “Per saperne di più” a pag. 388 dell’Unità 9 dell’Antologia // *Rifugio Segreto* vol. 3.
- il seguente articolo di cronaca che riferisce una curiosa e insolita esperienza positiva.

Così un labrador insegna ai ragazzi a non fare i bulli

Un compagno a quattro zampe che insegna ai ragazzi a tenere a posto le mani. O, più in generale, a rispettare il prossimo e a non usare la prepotenza: in breve a non comportarsi da bulli.

È l’esperimento che si sta svolgendo presso la scuola Ada Negri di Bolzano, e che vede come insolito docente un Labrador Retriever di 3 anni: Funky. Più che salire in cattedra, in verità, il cane trascorre alcune ore tra i banchi tra gli allievi di prima media: osservando le sue reazioni, i ragazzi imparano a capire se – anche senza rendersene conto – si stanno comportando in modo aggressivo.

Come spiegano i promotori dell’iniziativa, infatti, i cani hanno una sensibilità che permette loro di “captere” e segnalare eventuali situazioni di tensione o squilibrio. In più, come la terapia assistita insegna già da tempo, interagire con Fido permette anche ai più giovani di dare e ricevere affetto, e di imparare ad avere cura del prossimo e delle sue esigenze. Disinnescando, quindi, quei meccanismi che possono degenerare nella violenza e nel bullismo.

Riccardo Spagnolo, “Avvenire” 26 aprile 2008

- Elaborando i dati raccolti e le tue riflessioni personali, sviluppa i punti della “scaletta”, scrivi il tema che si fonderà su spiegazioni, esempi, esperienze ed opinioni, argomentate in modo efficace e coerente.

Esercitazione 10. Internet, che passione!

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

- Aumenta ogni giorno il numero di persone, in tutto il mondo, in grado di connettersi alla Rete. Si tratta di una grande opportunità di ricevere e scambiare informazioni, anche per i Paesi più poveri e arretrati. Come ogni fenomeno, però, esistono anche aspetti critici, disagi e difficoltà.
- Leggi il seguente articolo che ci aiuta a mettere a fuoco il problema.

Disconnesso e scontento

C'è chi per Internet ci fa una malattia: nel senso che - quando proprio il computer non ne vuole sapere di stabilire il collegamento con Google, il più usato motore di ricerca - si fa prendere dall'ansia. Non ci credete? Eppure è vero, verissimo, al punto che uno psicologo di fama si è preso la briga di trovare un nome per definire lo stress del disconnesso. "Discomgoogolations" lo ha chiamato dimostrando una rara creatività. In pratica - spiega il britannico David Lewis - si tratta del malessere che coglie chi è abituato a consultare la Rete ogni due per tre, chi cerca informazioni continuamente e se non le trova si sente perso.

A quanto pare succede al 44 per cento di chi vive nel Regno Unito mentre il 76 per cento dei britannici confessa di non poter vivere senza Internet: non ci stanno male, ma qualche problemino lo accusano... Disconnessi, sì, ma dalla realtà.

"Popotus", 4 settembre 2008

E tu, che cosa ne pensi?

Sulla base delle informazioni in tuo possesso e delle esperienze dirette o indirette che hai acquisito sull'argomento, raccoglie le idee per scrivere un testo espositivo.

Puoi prendere appunti ordinandoli con l'aiuto della seguente "scaletta".

- Che cosa si intende per "rete" Internet?
- La sua straordinaria diffusione nel mondo e i suoi effetti.
- Come è cambiata la vita delle persone: vantaggi, benefici e possibili controindicazioni e problemi.
- Esperienze e riflessioni personali.
- Prospettive e problemi aperti.

■ Sviluppa i punti della "scaletta" in paragrafi, unendoli armonicamente e operando un'attenta revisione sulla coerenza del testo, l'uso di un linguaggio preciso e appropriato e la correttezza grammaticale e sintattica.

LA TERZA TRACCIA: come svilupparla

Il terzo tipo di Traccia richiede di presentare un argomento di studio che è stato approfondito mediante lezioni o esperienze didattiche significative. A differenza di altri tipi di Traccia, la relazione è un testo centrato sull'**esposizione dei contenuti** e attribuisce minor importanza agli aspetti soggettivi (commenti personali, impressioni, sentimenti).

Traccia 3. Relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

○ **Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina**

■ Nella stesura di una relazione è importante presentare in modo chiaro, essenziale e ordinato i contenuti.

Una cura particolare va riservata alla **forma** e all'**articolazione** della relazione, che deve essere centrata sull'argomento, da esporre in modo completo e ordinato. Se l'argomento lo richiede, sarà opportuno dividere la relazione in parti, ben legate tra loro, per facilitarne la leggibilità e la comprensibilità.

È importante anche il **linguaggio** preciso, rigoroso, con l'utilizzo di termini specifici che appartengono al lessico di differenti discipline.

ARGOMENTO di STUDIO

Può trattarsi di un argomento "trasversale" che collega i risultati dello studio compiuto in diverse discipline (per esempio, se l'argomento fosse "Le nuove fonti di energia", potresti attingere a quel che hai imparato nelle lezioni di scienze, storia, geografia, tecnologia...).

ESPERIENZE DIDATTICHE

Possono essere le più varie, dalla visita della biblioteca civica, alla realizzazione di uno spettacolo teatrale, al soggiorno in un parco naturale ecc.)

La cosa più importante, qualunque sia la Traccia che devi affrontare, è lavorare con metodo. Dallo "Speciale esame" (che puoi consultare a p. 248 dell'Antologia *Il Rifugio Segreto*) riassumiamo le 5 "Regole" di base, valide per qualsiasi tipo di testo.

1. Leggere attentamente il titolo e analizzare a fondo la traccia.
2. Raccogliere idee, dati, informazioni.
3. Organizzare le idee e stendere una "scaletta" sintetica e coerente.
4. Stilare il testo del tema, seguendo la scaletta e sviluppandola punto per punto.
5. Operare un'attenta revisione del testo.

Esercitazione 1. L'acqua: una preziosa risorsa per la vita

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

○ Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Utilizzando dati e conoscenze ricavati dallo studio di diverse discipline (scienze, geografia, tecnologia e informatica), scrivi una relazione sull'importanza dell'acqua come risorsa, evidenziandone gli usi e i problemi determinati dai consumi crescenti.

È possibile attuare forme di risparmio energetico? Nella tua relazione puoi fare riferimento anche a esperienze realizzate e suggerire comportamenti corretti volti a favorire la reperibilità dell'acqua per le future generazioni.

■ Ti suggeriamo una possibile **scaletta**, che potrai mettere a punto in base alle tue specifiche conoscenze ed esperienze.

- L'acqua come risorsa per il pianeta Terra e per gli esseri viventi;
- la scarsità d'acqua: il reperimento e la distribuzione dell'acqua per i diversi usi;
- l'inquinamento dell'acqua e i possibili rimedi;
- il consumo d'acqua e le forme di risparmio energetico;
- considerazioni finali e resoconto di eventuali esperienze personali.

■ Ti forniamo alcuni dati che possono esserti utili per elaborare la tua relazione.

Scarsità d'acqua

Indispensabile alla vita, l'acqua è uno dei beni più preziosi della Terra. In Europa, la disponibilità d'acqua si sta riducendo: dai 5900 metri cubi annui pro capite del 1950, si è passati ai 4400 metri cubi del 1980 a meno di 4000 nel 2000.

G. Nucci, *Manuale del giovane animalista*, Mondadori

CONSUMI AGRICOLI

ACQUA

1 t di barbabietole	1000 t
1 t di grano	1500 t
1 t di riso	4000 t

CONSUMI INDUSTRIALI

ACQUA

1 t di petrolio	180 t
1 t di acciaio	120 t
1 t di carta	20 t
1 t di plastica	160 t

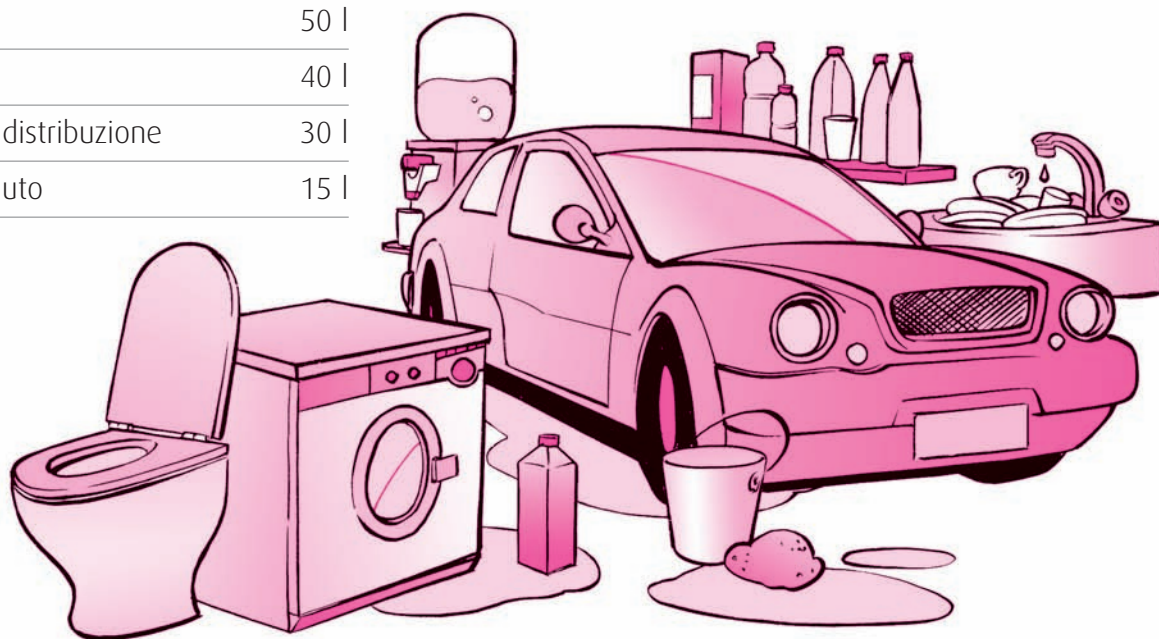
D. Novara, *Scegliere la pace. Educazione alla solidarietà*, Edizioni Gruppo Abele

L'acqua è necessaria per la produzione di molti beni, sia agricoli sia industriali, come dimostrano le due tabelle che seguono.

I consumi sono estremamente diseguali tra i Paesi ricchi e quelli in cui le persone non hanno acqua a sufficienza per vivere:

- un abitante di New York consuma 500 litri di acqua al giorno;
- un abitante del Madagascar 5 litri.

CONSUMI CIVILI	ACQUA
Wc	70 l
servizi igienici	80 l
bere e cucinare	20 l
lavatrice	50 l
lavapiatti	40 l
perdite di distribuzione	30 l
lavaggio auto	15 l



Ecco, infine, altri dati che riguardano il cosiddetto "oro bianco", l'acqua.

I NUMERI DELL'ORO BIANCO

1.400.000.000	Le persone senza accesso all'acqua potabile nel mondo.
975 metri cubi	L'acqua pro capite "estratta" ogni anno dalle risorse idriche in Italia (nell'Ue siamo secondi solo alla Spagna).
172 litri	L'acqua minerale (non proprio così "necessaria" nel nostro Paese) che un Italiano beve in un anno.
250	Marche d'acqua "confezionata" in commercio in Italia.

UNEP 2002, UNDP 2002, Altreconomia 2002, campagna "Acqua, bene comune dell'umanità" 2002, EUROSTAT 2002

Esercitazione 2. Le nuove tecnologie

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

○ Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Utilizzando dati e conoscenze ricavati dallo studio di diverse discipline, scrivi una relazione sulla diffusione e l'uso delle nuove tecnologie, presentandone i vantaggi e gli aspetti problematici, e le indicazioni per il loro utilizzo ottimale.

Negli ultimi anni la vita quotidiana di milioni di persone è stata trasformata dalla diffusione di *nuove tecnologie*, prime fra tutte i personal computer e Internet, che hanno enormemente facilitato la ricerca, il trattamento dei dati e reso possibile la comunicazione in tempi rapidissimi.

■ Scrivi su questo tema una relazione di cui ti forniamo una **scaletta** esemplificativa, che potrai opportunamente adattare alle tue esigenze.

- Che cosa si intende per "nuove tecnologie";
- quali sono i nuovi mezzi di comunicazione e su quali principi si basano;
- gli usi e i consumi dei nuovi strumenti tecnologici;
- i vantaggi e i possibili rischi;
- suggerimenti per un loro uso ottimale (anche ricavati da esperienze personali).

■ Sulla diffusione e l'utilizzo dei nuovi mezzi tecnologici, ti forniamo i dati di una recente statistica, che potranno esserti utili.

DIFFUSIONE E UTILIZZO DEI MEZZI TECNOLOGICI

Ragazzi delle medie inferiori che usano il Pc in Italia	60%
Ragazzi delle medie superiori che usano il Pc in Italia	70%
Studenti che utilizzano Internet in Italia	26%
Le famiglie italiane che hanno una <i>console</i>	23% (quasi una su quattro)
Le famiglie europee che hanno una <i>console</i>	28%
Le famiglie italiane che hanno un Pc e periferiche annesse	9.825.000 (ognuna nel 2002 ha speso per questo 400 euro)
Utilizzano videogiochi	74% dei ragazzi di 11-14 anni, 40% dei ragazzi di 15-24 anni

Federcomin - Anie 2003, Istat 2002

■ Raccogli le idee, ordinale schematicamente scrivendo una relazione chiara e coerente.

Esercitazione 3. I rifiuti e il loro smaltimento

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

○ Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

- Utilizzando dati e conoscenze ricavati dallo studio di diverse discipline, scrivi una relazione che presenti il problema della produzione e del riciclaggio dei rifiuti sulla base delle tue conoscenze ed esperienze dirette.
- Nella tua relazione potrai sviluppare i seguenti punti della **scaletta** che ti suggeriamo.
 - Che tipo di rifiuti si producono e perché;
 - lo smaltimento dei rifiuti: distruzione e riciclaggio;
 - le caratteristiche dei diversi materiali da riciclaggio;
 - i metodi e le tecniche di riciclaggio;
 - eventuali esperimenti realizzati;
 - proposte conclusive e osservazioni ricavate anche da eventuali esperienze e pratiche personali.
- Per “entrare” in argomento, ti proponiamo di leggere un testo che potrà offrirti suggestioni e stimoli per elaborare la tua relazione.

42 piani d'immondizia

Se apriamo gli occhi constatiamo noi stessi che c'è un rapporto diretto fra produzione e utilizzo delle risorse, fra consumi e rifiuti. Da quando siamo diventati consumisti sfrenati, la nostra spazzatura si è fatta sempre più ingombrante e contiene di tutto: cibo ancora commestibile, scatolame, polistirolo da imballaggi, bottiglie di plastica, vestiti ancora buoni. Se la spazzatura prodotta ogni anno dagli italiani venisse accumulata tutta insieme, verrebbe fuori un grattacielo di 42 piani. E ancora non basta perché solo una parte dei nostri rifiuti finisce nella spazzatura. Un'altra parte la scarichiamo direttamente nell'atmosfera. Così facciamo ogni volta che ci mettiamo in auto per andare al lavoro o per fare un viaggio di piacere. Dal tubo di scappamento della nostra auto escono anidride carbonica, ossido di carbonio, benzene, biossido di azoto, ossido di zolfo, sostanze incombuste e una sorta di pulviscolo formato da metalli e sostanze inorganiche. Ognuna di queste sostanze ha particolari effetti negativi. Il piombo provoca il saturnismo, il benzene e altri prodotti aromatici sono cancerogeni, il carbonio è velenoso, gli ossidi di azoto provocano le piogge acide.

Anche i rifiuti domestici sono un bel problema, perché comunque si tenti di smaltirli creano degli inconvenienti. Se si accumulano nelle discariche producono cattivo odore e possono contaminare il sottosuolo con sostanze che possono inquinare le falde acquifere. Se si bruciano possono liberare nell'ambiente sostanze cancerogene come la diossina. La soluzione sarebbe di produrne di meno, ossia di consumare di meno. Ma questa soluzione tanto semplice non è adottata perché non conviene ai mercanti.

AA.VV., *Ai figli del pianeta*, Edizioni Missionarie Italiane

Esercitazione 4. Analizzare messaggi pubblicitari

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

○ Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ La pubblicità fa leva sui nostri desideri per convincerci che abbiamo “bisogno” di un certo prodotto e che acquistandolo la nostra vita sarà migliore.

Analizza il messaggio pubblicitario che vedi qui riprodotto, esaminando attentamente ogni dettaglio delle immagini e del testo scritto: spiega poi in quali modi e con quali mezzi esso cerca di indurre il cliente ad acquistare il prodotto.

Evoluzione Definitiva **BIO SAN**
WORLD corporation

DEPILSTOP

Depilstop
*Depilazione definitiva**

Una pelle liscia e levigata. Un sogno fino a ieri, una realtà oggi. Pochi, semplici ed indolori gesti nell'intimità della tua casa e via i peli superflui. Nessun pelo ricresce quando si elimina non solo il bulbo pilifero ma anche, e soprattutto, la matrice germinativa.

Strumenti di tecnologia avanzata, impiegati solo nei più importanti centri di estetica, ma resi facili da usare: una pinza per un singolo pelo, un manipolo per una superficie più estesa. Per entrambi un unico principio base: una piccola scarica di biofrequenze alla radice del pelo.

Saranno sufficienti poche e semplici applicazioni, a casa tua, per regalarti un corpo satinato e vellutato.

Mai più allora lunghe sedute dall'estetista, trattamento dopo trattamento, Depilstop indebolisce la matrice del pelo fino alla sua eliminazione.

Depilstop ti restituisce la libertà ma, soprattutto, il piacere di farti accarezzare in ogni momento senza doverci rinunciare perché "non ti sei depilata".

* Progressivamente definitiva

BIO SAN Vendita soggetta a diritto di recesso, tramite raccomandata A/R entro 10 giorni dal ricevimento della merce presso: BIOSAN World Corporation S.p.A. C.so Sicilia 48 Catania - C.C.I.A.A. 3438/2001

DepilStop € 300 - spese consegna
Manipolo € 80
Per informazioni e ordini:

Servizio Clienti
840 000 772

■ Rispondi alle seguenti domande. Possono aiutarti ad analizzare e a riflettere.

a. A chi è destinato (*target*) questo messaggio pubblicitario?

.....
.....

b. Si tratta di un prodotto economico o costoso?

.....
.....

c. Quali idee vogliono trasmettere le due immagini affiancate e contrapposte?

.....
.....
.....
.....

d. Su quale desiderio e, al contrario, su quale timore fa leva il messaggio?

.....
.....
.....
.....

e. Quali sono i “sogni” che si realizzano comprando “Depilstop”?

.....
.....
.....
.....
.....

f. Quali vantaggi vengono decantati rispetto ad altri metodi di depilazione?

.....
.....

g. Qual è lo slogan? E che cosa significa?

.....
.....
.....
.....

h. La pagina contiene un’informazione non esatta, corretta da un asterisco. Quale?

.....
.....
.....
.....

i. Giudichi questo messaggio pubblicitario ben realizzato, efficace e convincente? Perché?

.....
.....
.....
.....
.....

■ Prendendo spunto dall’analisi puntuale del messaggio su cui hai lavorato, scrivi le tue considerazioni sul modo della pubblicità presentando gli aspetti positivi e negativi e illustrando l’atteggiamento migliore da assumere nei confronti dei messaggi pubblicitari in genere.

Esercitazione 5. Un'uscita didattica

Traccia 1: esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia

Traccia 2: trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale

○ Traccia 3: relazione su un argomento di studio attinente a qualsiasi disciplina

■ Probabilmente, nel corso del triennio, hai avuto la possibilità di partecipare insieme ai tuoi compagni a un soggiorno didattico, a un viaggio di istruzione o almeno a un'uscita didattica. Scrivere una relazione che presenti l'esperienza non significa farne una cronaca o un semplice resoconto, ma richiede la capacità di presentare in modo ordinato le diverse fasi in cui l'esperienza si è sviluppata e di valutarla criticamente.

Scegli l'esperienza che ritieni più significativa e interessante e raccogli dati e informazioni per ricostruire l'esperienza svolta e poterla presentare in modo chiaro ed efficace. Puoi utilizzare una "scaletta" di questo genere:

- Presentazione sintetica dell'attività, con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere (*Perché e come è stata scelta quella destinazione? quali erano le sue caratteristiche più interessanti? A quale tipo di attività era particolarmente adatta?*).

.....

.....

- La preparazione dell'uscita didattica (*i contatti, il materiale e l'equipaggiamento occorrente, le esercitazioni di preparazione o allenamento eventualmente svolte...*).

.....

.....

- Lo svolgimento dell'attività (*fasi e momenti principali, da presentare in maniera vivace e non ripetitiva*).

.....

- La messa in luce degli aspetti più interessanti del luogo o delle attività svolte.

.....

- La verifica dell'attività svolta e l'eventuale rielaborazione in classe.

.....

- Osservazioni conclusive.

.....

■ La scaletta può essere utilizzata adattandola anche ad altri tipi di attività didattica, come la realizzazione di una mostra o di uno spettacolo teatrale.

SUGGERIMENTI PER IL COLLOQUIO ORALE

La prova orale viene definita “colloquio pluridisciplinare”.

Non è dunque un'interrogazione, né una sequela di domande a cui rispondere, né tantomeno un interrogatorio, ma un dialogo con gli insegnanti in cui l'argomento è costituito dai problemi affrontati nelle varie discipline di studio.

Il requisito fondamentale, dunque, è l'aver studiato in modo accettabile durante l'anno. A partire dalla propria preparazione generale, si può dimostrare di saper affrontare un colloquio e di padroneggiare l'esposizione orale, senza preoccuparsi troppo se non si ricorda qualche dettaglio o qualche nozione specifica.

È consigliabile, in vista del colloquio pluridisciplinare, preparare un argomento da proporre in sede di esame orale: il tema costituirà l'occasione per approfondire conoscenze e problemi che riguardano discipline diverse.

L'argomento non dovrà essere troppo ristretto e specifico, ma dovrà ampliarsi e permettere agganci a più discipline e materie di studio. Puoi trovare altri suggerimenti nello “Speciale esame” a p. 248 dell'Antologia *Il Rifugio segreto* vol. 3.

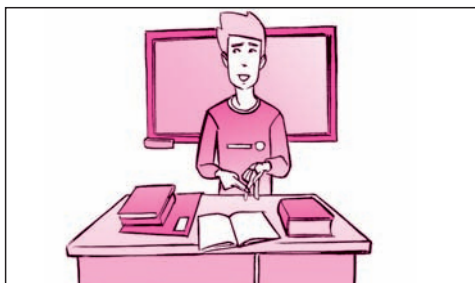
Alcuni consigli utili

Il timore e la paura prima di un esame rientrano nella normalità e riguardano tutti, anche gli adulti. L'importante è saperli affrontare e superare con uno spirito positivo.

Ti indichiamo alcuni atteggiamenti da evitare accuratamente durante il colloquio con la commissione d'esame.



1. Se ti viene chiesto di scegliere l'argomento che preferisci, rispondere: «Faccia lei» o «Per me è uguale».



2. Preparare una ricerca e recitare a memoria e “a raffica” ciò che hai studiato, bloccandoti se qualcuno interrompe e fa una domanda.



3. Presentarti a mani vuote (magari con le mani in tasca), senza materiale, né libri né ricerche o lavori svolti.



4. Fare lo spiritoso, il “rilassato” a ogni costo, comunicando a tutti l'impressione che “Tanto non è una cosa seria!”.



5. Bloccarti di fronte a una difficoltà o a un vuoto di memoria, demoralizzandoti o facendoti sopraffare dall'emozione (lacrimoni!).

3 ESERCITAZIONI SECONDO IL MODELLO DELLA PROVA NAZIONALE D'ESAME

La Prova Nazionale per l'Esame di Stato della Scuola secondaria di 1° grado, cioè per la Scuola Media, è composto di due sezioni: una dedicata alla valutazione in italiano e l'altra a quella in matematica.

Le Esercitazioni che seguono riguardano la Prova di Italiano e sono in ordine progressivo di difficoltà.

Sono composte di due parti:

- la prima, più consistente, riguarda la **comprensione del testo**;
- la seconda è dedicata alle **conoscenze grammaticali**.

ISTRUZIONI E CONSIGLI PER AFFRONTARE LA PROVA

Dopo aver letto il testo attentamente, risponderai alle domande.

Esse possono essere **aperte** e prevedere una risposta da scrivere nello spazio libero, o più spesso **chiuse**: troverai quattro opzioni e dovrai porre una

crocetta accanto alla risposta che ritieni esatta. Se dovrai correggere, scrivi NO accanto alla risposta da annullare e poni la crocetta su quella corretta.

Avrai a disposizione **50 minuti** per completare la Prova.

Poiché i quesiti sono 20 (15 di comprensione del testo e 5 di conoscenze grammaticali), risulta che per ogni risposta avrai a disposizione circa **due minuti e mezzo**.

Ti consigliamo

- di **leggere attentamente** il testo delle singole domande e
- di non soffermarti troppo a lungo su una risposta per la quale sei fortemente indeciso, ma di **procedere** risolvendo i quesiti a cui puoi rispondere con sicurezza. Potrai tornare in seguito alle domande più spinose (che puoi segnare con un puntino) per riguardare il testo e per dedicar loro tutto il tempo che avrai avanzato.



Angela Nanetti L'orto del nonno

p. 76

Vittorio Zucconi Il naso

p. 80

Francesco Piccolo Il primogenito

p. 84

Sergio Solmi La guerra è finita

p. 88

Mario Soldati L'accalappiacani

p. 93

Italo Calvino Il gecko

p. 97

Tratto da:
*Mio nonno era
un ciliegio*,
Einaudi Ragazzi,
Trieste 1999

L'ORTO DEL NONNO

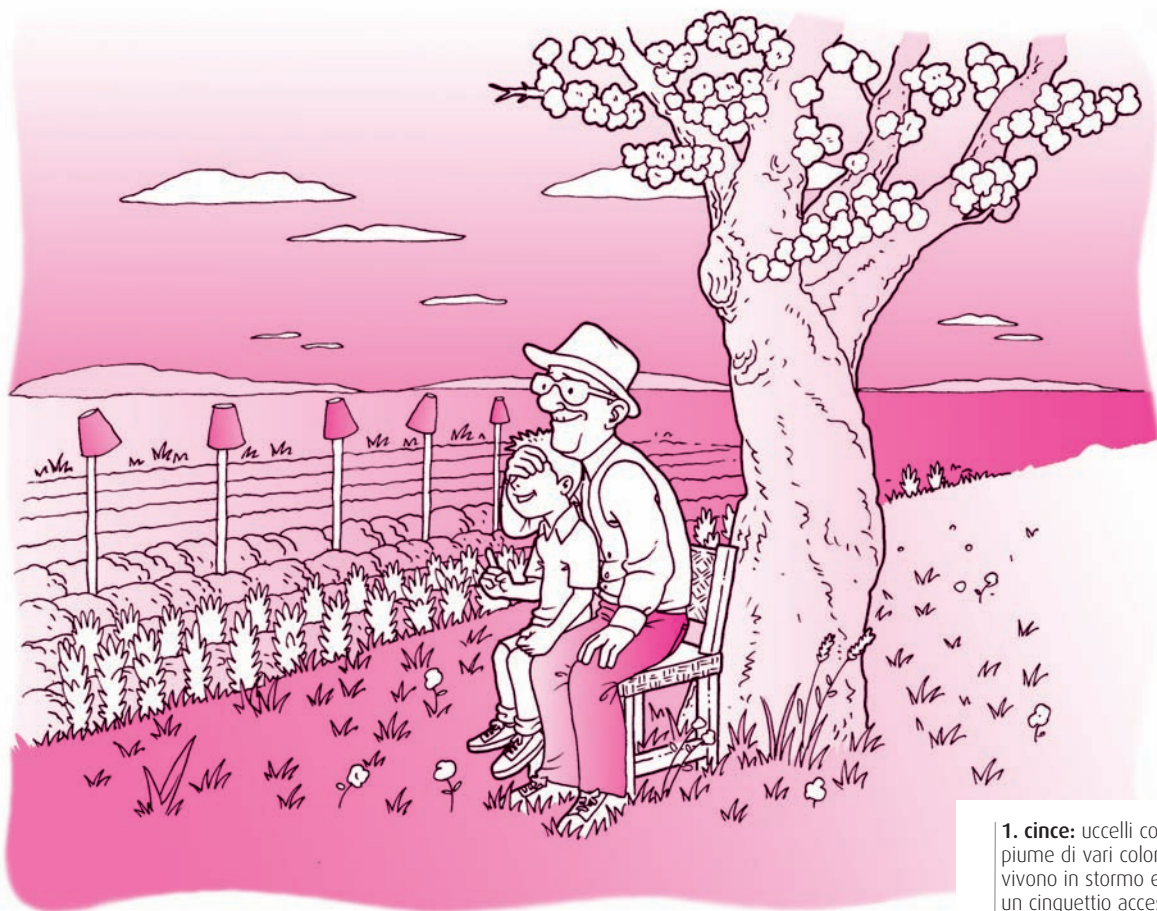
Difficoltà: **1**

di *Angela Nanetti*

L'orto del nonno era molto grande, perché di mestiere lui faceva l'ortolano, come suo padre Vincenzo e suo nonno Giovanni. Iniziava dietro la casa, dopo il recinto del pollaio, e da una parte arrivava al fiume, dall'altra alla strada che portava in paese. L'orto era bello e così ordinato che pareva un giardino. Dalla parte del fiume il nonno aveva una fila di meli e in fondo una piccola vigna; tutto il resto era diviso in tante strisce regolari, tra le quali passavano dei canaletti d'acqua che servivano per irrigare.

Ogni striscia di terra era coltivata in modo diverso a seconda delle stagioni: c'erano le carote, le insalate, i cavoli, le patate, le cipolle, insomma, tutti i tipi di ortaggi. Il nonno in una parte seminava e innaffiava, e nell'altra raccoglieva; e così tutto l'anno. A camminarci in mezzo, l'orto non era mai vuoto, ma soprattutto era bellissimo in primavera, quando i meli erano in fiore, gli ortaggi appena spuntati e Felice, il ciliegio, tutto ricoperto di bianco.

Il ciliegio era nell'angolo dell'orto tra la strada e il cortile, così che, grande com'era, si vedeva da ogni parte. Da quando era rimasto solo, il nonno passava molte ore sot-



1. cince: uccelli con le piume di vari colori, che vivono in stormo e hanno un cinguettio acceso.

to il ciliegio: prima ci accompagnava soprattutto me, ma ora aveva messo lì sotto la sedia di nonna Teodolinda e, quando l'orto lo lasciava libero dai lavori o si voleva riposare, si sedeva su quella sedia, con le ochette accanto, e se ne stava a occhi chiusi, senza muovere nemmeno un dito.

20 Una volta lo sorpresi così e gli domandai: «Nonno, sei morto?»

Allora lui socchiuse un occhio, come facevano i polli della nonna, e mi fece cenno di andargli vicino.

«Mettiti qui», mi disse, facendomi posto sulla sedia. Io mi sedetti e lui mi cinse le spalle con un braccio e con la mano mi coprì gli occhi.

25 «E adesso dimmi che cosa vedi», mi sussurrò. Io risposi che vedevo solo il buio e lui mi disse: «Ascolta.»

Allora ascoltai e sentii pigolare piano piano, poi un rumore tra le foglie.

«È un nido di cince¹. La vedi la mamma che porta da mangiare ai suoi piccoli?»

Vedere non vedevo niente, ma sentivo un battito di ali e poi tutto un cip-cip.

30 Accipicchia come strillavano!

«Li sta imboccando», spiegò il nonno. «E adesso ascolta ancora.»

Sentii un ronzio intenso.

«Queste sono le api che vanno al favo. Hanno succhiato i fiori e se ne tornano a casa con la pancia piena. Le vedi?»

35 Ascoltai ancora e mi sembrò di vederle, quelle api, con una pancia così grossa che quasi non ce la facevano a volare.

Allora il nonno mi tolse la mano dagli occhi e mi chiese:

«Capito? Se ascolti con attenzione e ti concentri, puoi vedere un mucchio di cose, come se avessi gli occhi aperti. E adesso ascolta il ciliegio che respira.»

40 Io chiusi di nuovo gli occhi e sentii un'aria leggera che mi passava sul viso e tutte le foglie del ciliegio che si muovevano piano piano.

«È vero, nonno, Felice respira», dissi.

Il nonno mi accarezzò la testa e continuò a stare immobile ancora un po': io lo guardai e vidi che sorrideva. Quando penso al nonno Ottaviano, non dimentico mai

45 quel giorno in cui mi ha insegnato ad ascoltare il respiro degli alberi.

PROVA A. COMPrensIONE DEL TESTO

A1. Qual è il nome del nonno?

.....

A2. *Vincenzo* e *Giovanni* sono i nomi di suo nonno e di suo padre. Attribuisgili.

1. Nome del padre:

2. Nome del nonno:

A3. E il nome *Felice* a chi è attribuito?

- A** uno zio
- B** è il protagonista
- C** il ciliegio
- D** un vicino

- A4.** Qual era il mestiere del nonno?
- A** il contadino
 - B** l'ortolano
 - C** l'apicoltore
 - D** il venditore ambulante
- A5.** L'orto del nonno si trova:
- A** tra due strade
 - B** ai piedi di una collina
 - C** tra un campo e il cortile
 - D** tra il fiume e una strada
- A6.** Il nonno è:
- A** sposato con nonna Teodolinda
 - B** vedovo
 - C** vive con il nipote
 - D** vive in una casa di riposo
- A7.** Il nonno ama:
- A** stare per ore sotto il ciliegio
 - B** lavorare tutto il giorno nell'orto
 - C** fare interminabili passeggiate
 - D** portare la nipotina a spasso
- A8.** Che cosa fa il nonno immobile, a occhi chiusi?
- A** dorme
 - B** rimpiange la giovinezza
 - C** ascolta
 - D** pensa
- A9.** Nella frase (riga 21): *“Allora lui socchiuse un occhio, come facevano i polli della nonna”*, come è più corretto sostituire la parte in neretto?
- A** fino a sembrare uno dei polli della nonna
 - B** assomigliando ai polli della nonna
 - C** imitando i polli della nonna
 - D** nello stesso modo dei polli della nonna
- A10.** Il nonno insegna al nipote a “vedere” per mezzo:
-
-
- A11.** Che cosa “vede” il bambino insieme al nonno?
- A** il ronzio della cincia e delle api
 - B** la cincia che vola e le api che succhiano il nettare
 - C** la cincia che nutre i piccoli e le api che volano
 - D** il nido della cincia accanto al favo delle api
- A12.** E infine che cosa ascoltano nonno e nipote?
-
-

A13. Nella frase (riga 32) "*Sentii un ronzio intenso*", l'aggettivo *intenso* significa:

- A** vivido
- B** denso
- C** energico
- D** notevole

A14. Qual è il vero insegnamento del nonno al nipote?

- A** ascoltare animali e alberi
- B** vivere nella natura
- C** concentrarsi e saper ascoltare
- D** riflettere e meditare

A15. A quale tipologia di testo appartiene il brano che hai letto?

- A** testo epistolare
- B** romanzo autobiografico
- C** saggio
- D** racconto d'avventura

PROVA B. CONOSCENZE GRAMMATICALI

B1. Rispondi alle domande.

Che cos'è *il ciliegio*?

E *la ciliegia*?

Come si chiama *l'albero di albicocche*?

E *il frutto*?

B2. Scrivi il plurale.

La ciliegia: *le*

L'arancia: *le*

B3. Segna la frase in cui rintracci un complemento di mezzo.

- A** "*l'orto era diviso in tante strisce regolari.*"
- B** "*l'orto era grande ed era coltivato con cura.*"
- C** "*il nonno curava il suo orto con le mani.*"
- D** "*l'orto era bellissimo in primavera, ricco di gemme.*"

B4. In quale frase c'è *un verbo riflessivo*?

- A** "*a camminarci in mezzo, l'orto non era mai vuoto.*"
- B** "*io mi sedetti sulla seggiola vicino a lui.*"
- C** "*con la mano il nonno mi coprì gli occhi.*"
- D** "*le api quasi non ce la facevano a volare.*"

B5. Rintraccia e riporta gli avverbi di tempo contenuti nelle frasi seguenti:

- "*Spesso il nonno si sedeva sotto il ciliegio a riposare*"
- "*Non dimenticherò mai ciò che il nonno mi ha insegnato*"

I frase:

Il frase:

IL NASO

di **Vittorio Zucconi**

La guerra del soldato Bill finì una mattina di ottobre del 1969, in un villaggio del Vietnam chiamato Vung Tau. Finì per caso sul terriccio dove la sua jeep era scivolata sbandando fuori sulla strada spalmata di fango e di pioggia. La macchina fece una bella capriola in aria. Il soldato Bill fu schizzato fuori e si risvegliò qualche ora più tardi nell'acqua di una risaia dove era stato catapultato. Il suo primo ricordo è quello di due paia di occhi scuri che lo fissavano, i grandi occhi bruni e malinconici di un bufalo d'acqua e i piccoli occhi neri e curiosi di una bambina.

Bill – il caporale di cavalleria William McDonald – tentò di muoversi, ma il dolore era troppo forte. Non lo sapeva ancora, ma aveva un polmone perforato, un'emorragia interna, tre costole rotte e una caviglia spezzata. Non poté fare molto di più che mormorare «help» tra le bollicine di sangue che gli uscivano dalla bocca, sperando che il bufalo e la bambina lo capissero. In risposta, la bambina gli passò un dito sul naso, il lungo naso di noi bianchi che colpisce tanto i bambini asiatici con i loro minuscoli nasini a bottone. Non disse nulla e se ne andò, seguita dal bufalo d'acqua come un grosso cane. Bill chiuse gli occhi e pensò alla sua casa in Arizona.

La voce che lo scosse gridandogli «Caporale, caporale!» gli sembrò quella di suo padre. Ma era la voce di due soldati americani curvi su di lui. Stavano viaggiando anche loro sulla stessa strada e, gli raccontarono poi, avevano rischiato di travolgere una bambina e un grosso bufalo che gli si erano parati improvvisamente davanti, in mezzo all'asfalto. Erano riusciti a frenare, ma né la bambina né la bestia si erano spostati. E quando i soldati erano scesi per convincerli a farli passare, la bambina aveva afferrato le braghe di uno di loro e aveva cominciato a tirare, indicando con l'altra mano la risaia. I due soldati l'avevano seguita e avevano trovato Bill. Un'ora dopo, un elicottero trasportava il caporale verso l'ospedale di Saigon¹.

Trent'anni più tardi, il sei ottobre del 1999, William McDonald e sua moglie Karen fermarono la loro automobile esattamente nella curva accanto al placido Mekong² dove il soldato Bill era uscito di strada. Tutto, ricorda adesso Bill, era come lo aveva lasciato nel 1969, la strada, i campi di riso, l'acqua fertile e gialla del grande fiume, le nubi basse e gravide, i bufali d'acqua, le contadine chiuse nel «bao dai», la tunica vietnamita sotto i grandi cappelli conici di paglia.

Karen e lui si fermarono a guardarle. Era quasi buio. Molte stavano lasciando il lavoro e sfilavano mute accanto alla coppia di turisti americani. Una di loro, nel passare davanti ai forestieri, esitò, si fermò, alzò gli occhi da sotto la pagoda del cappello, fissò Bill senza parlare. Buona sera, le disse Bill in inglese. Il cappello si abbassò in un breve inchino, la donnina fece qualche passo verso di lui, allungò la mano e, con grande sorpresa di Bill e della moglie, gli passò il dito ancora molto piccolo sul profilo del suo grande naso.

La sera, nella casa miserabile dove la bambina della risaia divenuta una donna di 34 anni viveva con la madre, due zie e quattro figli, tutti sulle sue spalle, Bill ebbe l'idea che avrebbe sigillato la sua pace con il Vietnam e con se stesso. L'idea stava piangendo a

1. Saigon: città del Vietnam, chiamata oggi Ho Chi Min.

2. Mekong: grande fiume del Vietnam.

tutta gola su una stuoia di riso distesa sopra la terra nuda della casupola: era una neonata di 4 mesi, l'ultima figlia della bambina della risaia che lo aveva salvato 30 anni prima.

45 Il soldato e la moglie, sposati da 28 anni, senza figli naturali e senza più speranze di produrne, avevano spesso accarezzato l'idea di adottarne uno, ma era sempre mancato il coraggio di fare l'ultimo passo. Ma ora il «segno» era troppo chiaro per non essere accettato. La madre, la bambina di allora, pianse e sorrise, lasciando and-
50 re via una figlia, ma sapendo che l'avrebbe attesa una vita migliore.

Un mese, e molti documenti più tardi, William McDonald e la moglie Karen sbarcavano dall'aereo che li aveva riportati a casa, in Arizona, portando in braccio
55 quella neonata vietnamita che loro avevano adottato e ribattezzato Colette Anne. Racconta un giornale di Phoenix che lei già tenta di allungare il ditino e toccare il naso del padre.

Ha preso tutto dalla mamma.



PROVA A. COMPRENSIONE DEL TESTO

A1. Chi è Bill (William McDonald)?

- A** un autista inglese
- B** un soldato americano
- C** un giornalista americano
- D** un turista inglese

A2. Dove è ambientato il racconto?

- A** non è detto esattamente
- B** in un paese dell'Asia orientale
- C** in Vietnam
- D** parte in Vietnam, parte in USA

A3. Perché Bill riporta gravi ferite?

- A** ha un incidente contro un'altra jeep
- B** gli sparano mentre guida
- C** ha un incidente con la jeep
- D** è vittima di un agguato

A4. Per quale motivo la bambina tocca il naso di Bill? Riporta la frase, trascrivendola dal testo.

.....
.....

A5. Come riesce la bambina a farsi capire dai due soldati e a salvare Bill?

- A** gridando

- B** parlando inglese
 - C** a gesti
 - D** con l'aiuto dei contadini
- A6.** In quale mese si svolgono le due scene del racconto?
- A** in ottobre
 - B** in un mese estivo
 - C** in maggio
 - D** non viene detto
- A7.** Nella frase (vai alla riga 21) *"i soldati erano scesi per convincerli"* a chi si riferisce la particella pronominale "li"?
- A8.** Anche se il testo direttamente non lo dice, si può ricostruire da altri dati l'età della bambina che salva il soldato.
- A** dieci anni
 - B** quattro anni
 - C** non è detto esattamente, ma è piccola
 - D** sei anni
- A9.** Che cosa si coltiva nella regione in cui la storia è ambientata?
- A10.** Nella frase (righe 41-42) *"l'idea stava piangendo a tutta gola su una stuoia di riso..."* a quale "idea" si riferisce il testo?
- A** l'idea di aiutare quella povera gente
 - B** l'idea di avere un figlio
 - C** l'idea di dimenticare per sempre la guerra
 - D** l'idea di adottare la bambina
- A11.** Nella frase *Ma ora "il segno" era troppo chiaro per non essere accettato* (riga 48) a quale "segno" si fa riferimento?
- A** i "segni" che faceva la madre
 - B** il "segno" del destino
 - C** la "carezza" sul naso da parte della bambina
 - D** il "segno" che gli fa la moglie Karen
- A12.** Che cosa significa (riga 52) *"Un mese, e molti documenti, più tardi..."*
- A** che i documenti avevano fatto ritardare l'adozione
 - B** che Bill si era documentato a fondo sulla bambina
 - C** che erano occorsi molti documenti per l'adozione
 - D** che non avevano i documenti in regola
- A13.** Bill torna con la moglie nel Paese dove aveva combattuto una guerra. Il racconto lascia intendere che lo fa perché:
- A** vuole fare un viaggio esotico con la moglie
 - B** vuole rivedere il Paese dove, come soldato, ha sofferto e fatto soffrire
 - C** spera di ritrovare la bambina che lo aveva salvato
 - D** vuole ritrovare i ricordi della propria giovinezza

A14. Nella frase (righe 32-33) *“Una di loro, nel passare davanti ai forestieri...”* con quale espressione si potrebbe sostituire *nel passare*?

- A** passando
- B** prima di passare
- C** poiché stava passando
- D** nel momento stesso in cui passava

A15. Ripensando al racconto nella sua interezza, quale ritieni che sia la motivazione che spinge Bill ad adottare la bambina?

- A** è contento di poter ricompensare chi gli ha salvato la vita
- B** sa di trovarsi in un paese povero dove la mortalità infantile è alta
- C** vorrebbe un figlio e gli pare che la bambina sia un dono del cielo
- D** vuole rimediare al male che gli americani hanno fatto a quel paese

PROVA B. CONOSCENZE GRAMMATICALI

B1. Nella frase seguente ci sono due soggetti, uno per ciascun verbo. Individuali.

“Il suo primo ricordo è quello di due paia di occhi scuri che lo fissavano.”

I soggetto:

Il soggetto:

B2. Nella frase (righe 2-3) *“la sua jeep era scivolata sbandando fuori sulla strada...”*

sulla strada è un complemento di:

- A** moto a luogo
- B** moto da luogo
- C** stato in luogo
- D** causa efficiente

B3. Coniuga con modo e tempo adatti il verbo mancante in questa frase:

“Il soldato sarebbe morto se la bambina non lo (trovare).”

B4. Trova il pronome nella frase seguente:

“Nella casa miserabile in cui la bambina viveva con la madre, due zie e quattro figli, Bill ebbe un’idea.”

Pronome:

B5. Trasforma le seguenti frasi dalla forma attiva a quella passiva e viceversa.

I - da attivo a passivo - *“La bambina passò il ditino sul profilo del naso.”*

.....

II - da passivo ad attivo - *“La bambina fu seguita dai due soldati, fin nella risaia.”*

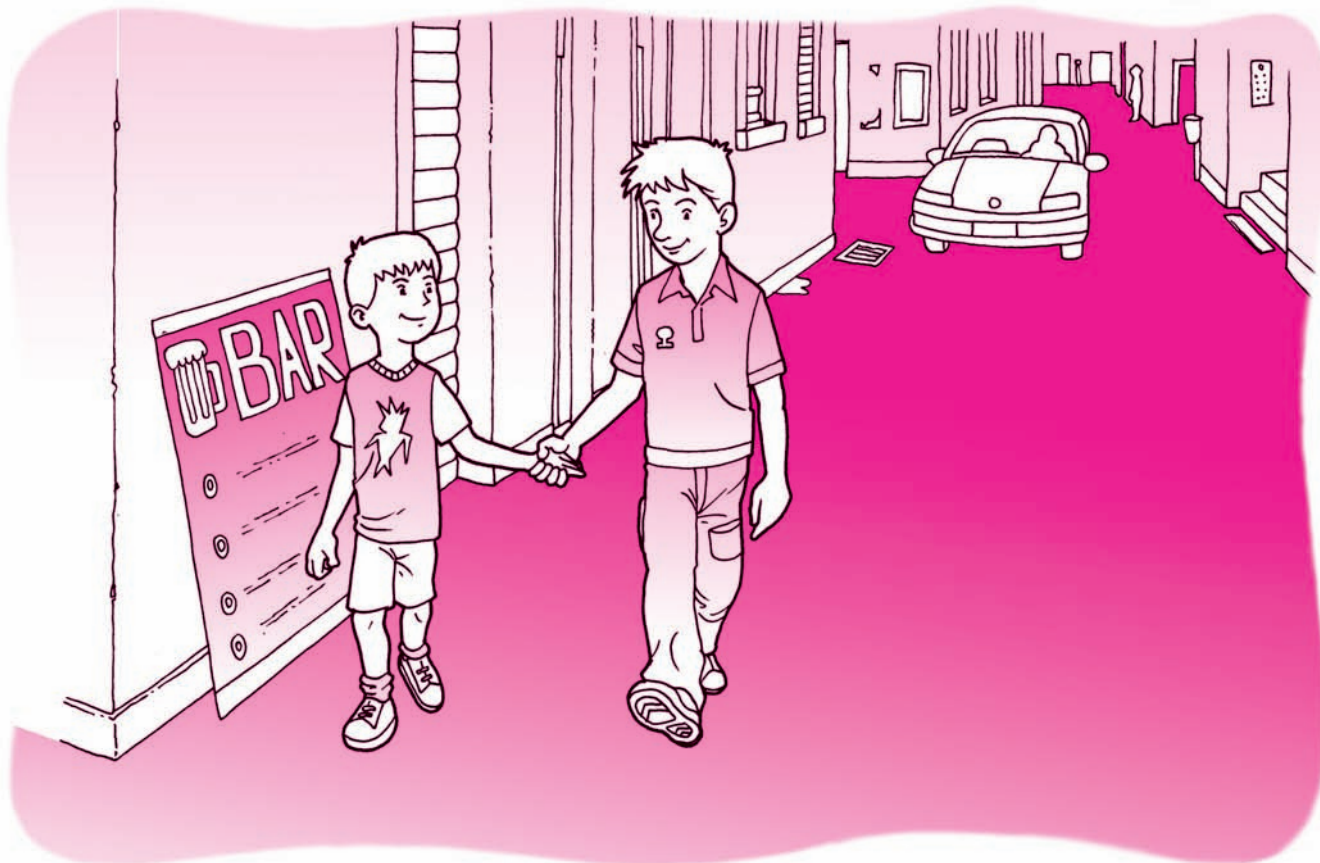
IL PRIMOGENITO

Difficoltà: **2**

di *Francesco Piccolo*

Quando ero piccolo, e andavo a scuola insieme a mio fratello, mia madre mi diceva di tenerlo per mano, e questo mi sembrava giusto e anche responsabile. Quello che non capivo è perché mi diceva sempre: «mi raccomando, quando passate per quella strada dove non c'è il marciapiede, mettiti sempre tu dal lato della strada, dove passano le automobili.» Io lo facevo, e lo facevo con diligenza, ma ero molto dispiaciuto. Per me significava: «io spero che nessuna macchina vi butti sotto, ma se proprio dovesse succedere, preferisco che muoia tu piuttosto che lui.»

La cosa mi rendeva abbastanza agitato. Anche perché, ogni volta che le chiedevo un po' più di nutella nel panino, lei diceva che non era giusto, e che eravamo tutti uguali; e a quel punto non ho mai avuto il coraggio di risponderle: «e allora se siamo tutti uguali, la mattina dal lato della strada si mette chi capita, o facciamo una mattina per uno, così le possibilità di essere investiti sono alla pari.» Confesso che ho più volte avuto la tentazione di lasciare lui, dal lato della strada; ma mi mettevo una paura del diavolo, perché sono sicuro che se si fosse spiacciato sotto un'auto, le avrei prese di brutto, perché sarebbe stato evidente che avevo lasciato lui dalla parte più pe-



ricolosa, disubbidendo. A dir la verità, avevo già preparato una scusa: avrei detto con voce incredula che era stata colpa di un pazzo che con il motorino aveva tentato di passare rasente il muro e aveva colpito in pieno mio fratello; questa spiegazione non soltanto mi sembrava credibile, ma mi avrebbe pure consentito di fare a mia madre
20 una lezione morale, del tipo «in nessun luogo si può essere al sicuro quando il destino ha scelto, nemmeno dalla parte del muro.»

La verità però è un'altra: quello che mi premeva di più era non tradire mia madre; credevo molto in lei, nonostante preferisse che un parafango colpisse me piuttosto che mio fratello, e andavo a scuola come un eroe alla guerra pronto a sacrificarsi per
25 la patria. Certi giorni mi ponevo addirittura il dilemma se non fosse una disubbidienza anche quella di arrivare sano e salvo a scuola, ma poi mi convincevo facilmente che esageravo, e mia madre aveva fatto solo una lista di preferenze, e non voleva proprio ammazzarmi.

Me ne rendevo conto in maniera chiara quando uscivo con lei e, rifacendo lo stesso percorso, mi teneva al riparo dalla strada con il suo corpo: faceva con me quello
30 che aveva chiesto a me di fare con mio fratello. A quel punto rivalutai la mia posizione, pensando che se si sacrificava lei stessa, potevo farlo benissimo anch'io. Era un circolo: una volta protettore, una volta protetto.

PROVA A. COMPrensIONE DEL TESTO

A1. Chi è il narratore?

- A** il fratello grande
- B** il fratello minore
- C** l'autore del brano
- D** la mamma

A2. Qual è la raccomandazione della mamma?

- A** di non camminare affiancati per strada
- B** di camminare ben vicini ai muri delle case
- C** di non lasciare il fratello minore dal lato della strada
- D** di camminare sempre sul marciapiede con il fratello minore

A3. Che cosa significa *primogenito*, che compare nel titolo?

Viene dal latino, composto da *primo* e *genitus*, e significa:

- A** il primo maschio, il più grande tra tutti i fratelli
- B** il fratello più geniale, il "primo" fra tutti
- C** un figlio unico di sesso maschile
- D** il più grande tra i figli, quello che è nato per primo

A4. Qual è il messaggio nascosto nella raccomandazione della mamma, che fa dispiacere al fratello maggiore?

- A** non mi importa niente dei miei figli
- B** se uno dei due deve morire, meglio che sia tu
- C** non mi importa che tu finisca sotto una macchina
- D** non credo che tu sappia accudire il tuo fratellino

A5. Il ragazzo che racconta è ubbidiente?

- Sì
- No
- Non in questo caso

- A6.** Per quale ragione la madre rifiuta di aggiungere del cioccolato nel panino del protagonista, quando lui lo chiede?
- A** perché teme che il fratello più piccolo faccia i capricci
 - B** perché non vuole fare preferenze tra i suoi figli
 - C** perché pensa che la cioccolata faccia male ai bambini
 - D** per fortificare il carattere di suo figlio
- A7.** Nella frase (righe 12-13): *“Confesso che ho più volte avuto la tentazione di lasciare lui, dal lato della strada...”* L’espressione *più volte* si può sostituire con:
- A** alcune volte
 - B** molto spesso
 - C** una o due volte
 - D** a volte sì a volte no
- A8.** Perché il ragazzo protagonista non fa camminare il fratellino dal lato della strada?
- A** perché ha paura di essere punito, anche con le botte
 - B** perché è molto affezionato al fratellino
 - C** perché trova giusto mettere sé in pericolo
 - D** perché sa che il fratello farebbe la spia
- A9.** Nell’espressione (righe 16-17) *“avrei detto con voce incredula che era stata colpa di un pazzo...”* l’aggettivo *incredula* si può sostituire con:
- A** diffidente
 - B** dubbiosa
 - C** stupita
 - D** incurante
- A10.** Trova un’espressione più elegante per i vocaboli sottolineati nella frase (righe 14-15): *“se si fosse spiacciato sotto un’auto, le avrei prese di brutto.”*
-
-
- A11.** Che cosa significa l’espressione (righe 24-25): *“andavo a scuola come un eroe alla guerra pronto a sacrificarsi per la patria?”*
- A** che andare a scuola era per lui un grosso sacrificio
 - B** che si sentiva un eroe sacrificandosi per il fratellino
 - C** che si sentiva una vittima agli occhi della madre
 - D** che faceva grossi sacrifici per fare bella figura
- A12.** Nel ragazzo protagonista, quale sentimento è prevalente?
- A** la gelosia nei confronti del fratello minore
 - B** il rancore nei confronti della madre
 - C** l’attaccamento per il fratellino piccolo
 - D** il desiderio di stima da parte della madre
- A13.** In che modo la madre spinge il figlio a riflettere e a rivalutare la situazione?
- A** spiegandogli che la sua interpretazione è esagerata

- B** camminando lei stessa dal lato della strada
- C** insegnandogli ad essere ubbidiente
- D** preparando una lista di preferenze tra i figli

A14. Nello sviluppo del brano, l'interpretazione del protagonista circa l'atteggiamento della madre, subisce un cambiamento o rimane identico?

- A** il ragazzo, dapprima offeso, raggiunge poi la convinzione che la madre sia protettiva con lui
- B** il ragazzo è convinto che la madre abbia fatto una graduatoria tra i suoi figli e che lui non sia il preferito

A15. Che cosa significa la frase con cui termina il brano: *una volta protettore, una volta protetto*?

- A** solo ubbidendo alla madre il figlio andrà d'accordo con lei
- B** proteggendo il fratello minore, il protagonista potrà sentirsi più grande
- C** quando sarà genitore, anche lui proteggerà i suoi figli

PROVA B. CONOSCENZE GRAMMATICALI

B1. Nella frase *lei diceva che non era giusto* la parola *giusto* è:

- A** un aggettivo
- B** participio passato del verbo
- C** avverbio
- D** pronome

B2. Nell'espressione (righe 2-3) *"quello che non capivo..."* qual è il soggetto?

- A** quello
- B** che
- C** io (sottinteso)
- D** l'idea (sottinteso)

B3. Quale tra le seguenti frasi contiene una proposizione relativa?

- A** *"credevo in lei, nonostante preferisse mio fratello"*
- B** *"quando ero piccolo, mia madre mi diceva di tenere mio fratello per mano"*
- C** *"confesso che ho pensato più volte di lasciarlo"*
- D** *"era stata colpa di un pazzo che era arrivato con il motorino"*

B4. Nella frase *"credevo molto in mia madre, nonostante lei preferisse mio fratello"* la subordinata è:

- A** relativa
- B** dubitativa
- C** concessiva
- D** consecutiva

B5. Completa la seconda frase con la forma verbale corretta.

"Se si sacrificava lei, potevo farlo anch'io."

Se si fosse sacrificata lei, anch'io.

LA GUERRA È FINITA

di Sergio Solmi

Difficoltà: **3**

Non ero stato interventista¹. Quando scoppiò la guerra avevo sedici anni, non sapevo nulla. Ero orfano di padre, quindi in famiglia nessuno parlava di politica, mia madre era una donna di casa. Facevo il liceo, badavo a studiare, mi piaceva la letteratura.

5 Quando fui richiamato partii volentieri, ero eccitato, sentivo di entrare nella vita e la vita in quel momento era la guerra. Non pensavo che avrei potuto morire. Il rischio m'attirava, cresceva quell'eccitazione. Eravamo più o meno tutti in quello stato d'animo, parlo di noi giovani ufficiali del '99², non si pensava ad altro.

10 La linea che si occupava sul monte Monfenera era stata tenuta, prima di noi, dai francesi. Le trincee avevano nomi francesi. Mi parve una grande cosa. Il capitano era neutralista, aveva già qualche anno di guerra sulle spalle. Appena presentato mi disse: «Studente? Lei è di quelli che hanno gridato "viva la guerra". Benissimo; andrà subito d'ispezione e domani in pattuglia.» Anche questo mi sembrò straordinario.

15 Di grandi episodi di guerra, sul Monfenera, in quel periodo, non ce ne furono. Una piccola scheggia in una spalla avendomi procurato un'infezione, fui mandato all'ospedale. Quando in giugno ci fu la battaglia del Piave³ ero sempre laggiù. Feci in tempo a vedere la fine della guerra per una mia sbadataggine. In ospedale non ci davano molto da mangiare, la sera scalcavo la finestra e me ne andavo a cena in una trattoria vicino. Un ufficiale mi riconobbe e per punizione fui rispedito al fronte.

20 Quando arrivai in linea si stava ancora combattendo.

Ufficiali subalterni un po' esperti non ce n'erano più. I superstiti, che avevano già qualche anno di guerra, marcavano visita: non se la sentivano di morire proprio alla fine. Il battaglione era in mano a noi ultimi arrivati, tutti ragazzi come me, si può immaginare la confusione.

25

Pioveva a dirotto, il Piave era in piena, non si riusciva a passare. Era notte. I fuochi di bengala degli austriaci che calavano dal cielo attaccati a piccoli paracadute, illuminavano il fiume a giorno.

30

35 Continuava a piovere, faceva freddo, e noi si andava avanti. Si incontrava qualche sbandato che si dava prigioniero senza reagire. Io avevo un ascesso a un dente che mi procurava un gran dolore.

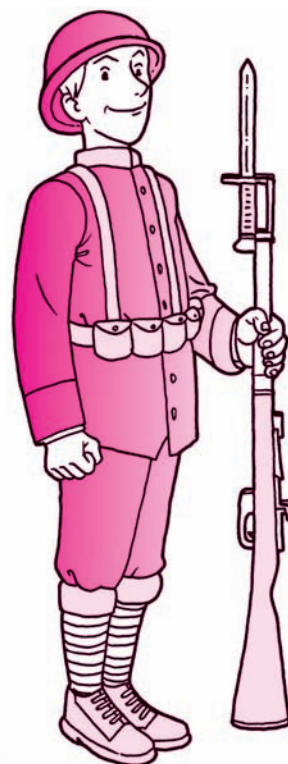
40

Avevamo fame. Non avevamo niente

1. interventista: in Italia, prima dell'entrata in guerra, gli interventisti erano favorevoli alla guerra, mentre i neutralisti volevano che l'Italia non vi partecipasse.

2. del '99: verso la fine della guerra, le perdite italiane erano state così ingenti, che le autorità italiane furono costrette a richiamare alle armi i ragazzi del 1899, di appena diciotto anni.

3. battaglia del Piave: è stata la battaglia decisiva prima della resa da parte degli Austriaci.





da mangiare, oltre alle gallette, umide, e qualche scatoletta di carne.

45 Arrivammo in un grosso paese fra le colline, Vittorio Veneto. Il comandante di reggimento mi chiamò e mi disse di comunicare ai soldati che era stato firmato l'armistizio, raccomandandomi la cautela, perché la notizia non era sicura e sarebbe stato pericoloso illuderli.

Radunai il battaglione in uno spiazzo fuori del paese. Dissi: «Sono lieto di darvi una bella notizia; ma badate, non è la pace, è solo un armistizio...» Non mi lasciarono finire. Si sfecero sotto i miei occhi. Urlavano, si buttavano in terra, facevano le capriole, s'abbracciavano, piangevano. Li lasciai in quello stato e me ne andai a dormire. Tutta la notte continuarono a far baccano, giocavano, sparavano, illuminando il buio con i razzi e le pistole. Mi svegliai, mi riaddormentavo, e anche durante il sonno continuava quel brusìo.

Al mattino, riprendemmo la marcia fra i monti.

Cosa pensavo? Non lo so, non ricordo. Ero troppo giovane, non avevo orizzonte oltre la guerra. Credevo che non sarebbe mai finita; ora rivedevo apparire la vita quotidiana, la scuola, lo studio, gli esami...

Finora non avevo mai riflettuto; tutto m'era parso bello, naturale. Fossi stato più anziano chissà quante cose avrei capito.

Nel cinquantenario dell'armistizio. 1968

PROVA A. COMPrensIONE DEL TESTO

- A1.** Dopo la lettura del brano, sai dire di quale Guerra si tratta?
- A** una guerra d'indipendenza
 - B** la Prima guerra mondiale
 - C** la Seconda guerra mondiale
 - D** un conflitto recente
- A2.** La guerra per l'Italia è durata dal 1915 al 1918. Sai calcolare quanti anni ha il protagonista nel momento di cui racconta?
- A** sedici
 - B** diciotto
 - C** venti
 - D** non si può dedurre
- A3.** Il protagonista si dichiara favorevole alla guerra?
- A** era interventista
 - B** era neutralista
 - C** era pacifista
 - D** non si interessava di politica
- A4.** Con quale stato d'animo parte il ragazzo per la guerra?
- A** si sentiva depresso e in trappola
 - B** era indifferente e rassegnato
 - C** si sentiva eccitato e intraprendente
 - D** era convinto e consapevole
- A5.** Chi è il protagonista e che grado ha nell'esercito?
- A** ha un lavoro e parte come soldato semplice
 - B** è uno studente e nell'esercito è caporale
 - C** è liceale e viene arruolato come ufficiale
 - D** è universitario e si arruola come volontario
- A6.** Dove si svolgono le azioni di guerra, secondo te?
- A** sulle Alpi francesi
 - B** in Piemonte
 - C** in Austria
 - D** in Veneto
- A7.** Per quale motivo il capitano gli è ostile e lo manda "di pattuglia"?
- A** perché non sopporta di dover comandare dei ragazzini
 - B** perché è convinto che gli studenti fossero tutti favorevoli alla guerra
 - C** perché sa che l'esercito italiano sta perdendo e se la prende con tutti
 - D** perché preferisce che a morire siano i più inesperti
- A8.** Perché il protagonista finisce in ospedale?
- A** per un'infezione alla spalla
 - B** perché inventa una scusa
 - C** viene gravemente ferito in trincea
 - D** ha una scheggia di proiettile in una gamba
- A9.** Il testo dice (righe 16-17): "*Feci in tempo a vedere la fine della guerra*"

per una mia sbadataggine." Di quale *sbadataggine* si tratta?

- A** si è fatto ricoverare in ospedale
- B** in ospedale non ha salutato un ufficiale superiore
- C** è scappato dall'ospedale per andare in trattoria
- D** ha detto che in ospedale si mangiava veramente male

A10. Il testo dice (riga 21): "*Ufficiali subalterni un po' esperti non ce n'erano più.*" Come si giustifica?

- A** erano stati tutti congedati
- B** molti erano caduti
- C** marcavano visita, cioè si dichiaravano malati
- D** avevano disertato

A11. Dove si svolge l'azione finale della guerra vissuta dal giovane ufficiale?

- A** sul monte Monfenera
- B** in uno stretto camminamento
- C** sul ponte appena costruito
- D** in riva al fiume Piave

A12. Qual è la fonte dei maggiori patimenti durante l'ultima avanzata dei soldati?

- A** il fuoco continuo degli Austriaci
- B** la scortesie della gente
- C** la pioggia e la fame
- D** la piena delle acque del fiume

A13. Riporta la frase del testo che descrive la reazione dei soldati all'annuncio dell'armistizio.

.....
.....

A14. Che cosa significa l'espressione del testo: "*raccomandandomi la cautela*" (riga 45)?

- A** suggerendomi di fare piano
- B** dicendomi di essere preciso
- C** consigliandomi di essere prudente
- D** pregandomi di essere sincero

A15. Secondo le considerazioni finali e valutando il tono generale del testo, come si può definire il pensiero del narratore rispetto a quei lontani avvenimenti?

- A** sono passati molti anni ed egli non riesce più a ricordare che cosa pensasse allora
- B** era molto giovane ma è orgoglioso di aver partecipato a un avvenimento così importante
- C** era troppo giovane e pensa di non aver capito veramente le esperienze che stava vivendo
- D** rimpiange di non poter tornare agli anni della giovinezza, all'entusiasmo e alla spensieratezza

PROVA B. CONOSCENZE GRAMMATICALI

B1. Nel testo si legge questa frase (righe 14-15): *“Una piccola scheggia in una spalla avendomi procurato un’infezione, fui mandato in ospedale.”*
La frase ha una costruzione contorta e un po’ difficile.
Riscrivila in una forma più vicina al linguaggio corrente, senza variarne il significato e la correttezza.

.....
.....
.....

B2. Alle righe 10-11 il testo dice: *“Il capitano era neutralista, aveva già qualche anno di guerra sulle spalle. Appena presentato, mi disse: ...”*
Qual è il soggetto del verbo sottolineato?

.....

B3. Nella frase *“Un ufficiale mi riconobbe e per punizione fui rispedito al fronte”*, quali sono il modo e il tempo del verbo **riconobbe**?

.....
.....

B4. Analizza la frase: *“Quando in giugno ci fu la battaglia del Piave / ero sempre laggiù.”*

Qual è la proposizione principale?

.....

Qual è la subordinata?

.....

Che valore ha la subordinata?

- A** consecutivo
- B** causale
- C** temporale
- D** finale

B5. Trasforma la prima frase, rispettando la coordinazione del tempo dei verbi.

Credo che la guerra non finirà mai.

Credevo che la guerra non

L'ACCALAPPIACANI

di Mario Soldati

Il cane dormiva sul marciapiede, nel sole, davanti a un portone, all'angolo di via Sistina e via Francesco Crispi. Era un cagnetto qualunque, pezzato di bianco e nero, un bastardo mite e casalingo, apparteneva certo a qualche inquilino del palazzo, forse al portinaio.

5 Estate, domenica mattina, la città semideserta, l'aria ancora fresca e tersa: il cane dormiva, innocente, innocuo, felice.

Allorché, uno strano furgoncino si fermò in mezzo alla strada: sembrava quello del latte, ma tutto chiuso e rivestito di grate metalliche. Non avevo mai visto un furgoncino così, e non capii. Un uomo, intanto, che sedeva vicino al guidatore, era sceso:
10 aveva un berretto con visiera cerata, una giacca di tela grigia come quelle dei cacciatori, i pantaloni infilati alla meglio in grossi stivali, e in mano qualcosa come una frusta. Era sceso dal furgoncino. A gambe larghe, a passi lentissimi, misurati, attento a non far rumore, ora si dirigeva verso il cagnuolo. L'uomo aveva un viso duro, legno-
15 so, con baffi all'americana e barba mal rasa, e un'espressione sproporzionalmente seria e concentrata, un barlume d'un sorriso ch'era insieme sciocco, astuto e crudele.

Il cagnuolo, sentendolo venire, si svegliò, levò il muso sbadigliando indolentemente al sole. L'uomo fece ancora un passo, poi con atto fulmineo, scattando come una molla dalla sua lenta marcia, vibrò
20 e torse la frusta, che doveva avere dei piombi in punta, attorno al collo del cane. Il cane guaiò come un porco che sgozzano: l'uomo cominciò a trascinarselo dietro.

25 La parte posteriore del furgoncino era divisa in sportelli, corrispondenti a varie gabbie, in ognuna delle quali c'era posto per un cane. L'uomo, che ora sorrideva beffardo, aprì uno sportello e, a furia di calci, vi gettò dentro il cane.
30

Intanto, nella strada, altra gente, dalla soglia di una latteria, dal giornalaio, da un banchetto di tabacchi, stava
35 ferma, con atteggiamento e, credo, sentimento non dissimili dal mio. Era come se avessimo assistito, senza poterlo impedire, a qualcosa di brutto, crudele ed ingiusto: a un delitto.

40 Mi avviai, nel sole domenicale ed estivo, risentendo, quasi rigustando in



me quell'acre sapore di vita, della vita qual è, e quale troppo sovente amiamo fingerci non sia.

45 Oh! non era sentimentalismo, non era umanitarismo da società protettrice degli animali: non era, questa, la ragione dell'amarezza. Dopo tanti delitti e sciagure infinitamente più gravi, sarebbe ridicolo commuoversi ai guaiti di un cagnolino catturato.

50 No, non era questo: e neppure il pensiero che i cani randagi sono pericolosi e che, quindi, quel delitto, quel male, sia pure minimo, è utile alla società; ma piuttosto la riflessione che per compiere quel male utile, occorre, nella persona dell'esecutore materiale, una compiaciuta e cosciente malvagità.

Chi fa l'accalappiacani non può essere tenero con le bestie, non può e non deve essere umano. Sentivo di odiare quell'uomo e ora, riflettendo, capivo che era ingiusto odiarlo. Non potevo, tuttavia, non odiarlo.

PROVA A. COMPrensIONE DEL TESTO

A1. La scena si svolge:

- A** in città
- B** in un paese
- C** in una zona industriale
- D** nella zona del canile

A2. In quale stagione è ambientato il racconto?

- A** primavera
- B** estate
- C** autunno
- D** inverno

A3. Quando si svolge l'episodio narrato?

- A** in un giorno qualunque
- B** di domenica mattina
- C** verso sera
- D** non è precisato

A4. Uno dei protagonisti è un cane. Di quale cane si tratta?

- A** un cane abbandonato in strada
- B** un cane in cattivo stato e malato
- C** un cane randagio, spaventato
- D** un bastardino tranquillo, privo di collare

A5. Il cane che dorme viene definito: *innocente*, *innocuo*, *felice*. Scegli la serie di sinonimi più adatta a tradurre questi aggettivi.

- A** pacifico, inoffensivo, beato
- B** semplice, insignificante, allegro
- C** candido, onesto, lieto
- D** integro, inesperto, fortunato

A6. La descrizione dell'uomo che scende dall'autoveicolo non fa presagire niente di buono. Tra le caratteristiche elencate **sottolinea le tre** che lasciano intendere le cattive intenzioni dell'uomo.

- A** stava seduto al posto del passeggero
- B** porta un berretto con visiera
- C** indossa una giacca da cacciatore
- D** impugna una specie di frusta
- E** cammina a passi lenti
- F** avanza a gambe larghe
- G** ha un'espressione dura e concentrata
- H** ha una barba rasata male

A7. Nella frase (righe 28-30): "L'uomo, che ora sorrideva beffardo, aprì uno sportello..." che significato ha l'aggettivo *beffardo*?

- A** scherzoso
- B** ironico
- C** sotto i baffi
- D** maligno

A8. Che cosa fa il cane quando si accorge dell'uomo?

- A** abbaia e guaisce
- B** scappa
- C** si sveglia e sbadiglia
- D** scodinzola

A9. L'accalappiacani svolge un lavoro ingrato. L'uomo del racconto appare:

- A** serio e intento a ciò che sta facendo
- B** duro, insensibile e cattivo
- C** energico e vigoroso
- D** incurante e preciso nel suo lavoro

A10. Come reagisce la gente che osserva la scena?

- A** si sente turbata e impotente
- B** è incuriosita ed esitante
- C** è infuriata e sdegnata
- D** si sente infastidita e preoccupata

A11. Che cosa fa il narratore dopo aver osservato la scena della cattura del cane?

- A** scambia qualche parola con i presenti
- B** sale in macchina indignato
- C** si avvia a piedi pensieroso
- D** si dirige verso il canile

A12. Perché il narratore è amareggiato ripensando alla cattura del cane?

- A** ha il cuore pesante pensando all'animale
- B** non trova giusto il comportamento degli uomini con gli animali
- C** si pente di non essere intervenuto
- D** sente di odiare l'accalappiacani

A13. Nell'ultima parte del brano, il lavoro svolto dall'accalappiacani viene giustificato e definito utile alla società. Perché? Cerca la frase e riportala.

.....

A14. Il testo dice che l'accalappiacani è una persona dotata di *una compiaciuta e cosciente malvagità* (riga 50). Che cosa significa propriamente?

- A** è malvagio con gli animali, lo sa e ne è soddisfatto
- B** tutti approvano che faccia del male
- C** sa di fare del male per una necessità collettiva
- D** fa del male alle bestie, ma solo perché è il suo lavoro

A15. Quale tra le seguenti frasi secondo te sintetizza meglio le conclusioni a cui giungono le riflessioni del narratore?

- A** *è veramente ingiusto che i cani randagi vengano trattati così crudelmente*
- B** *le persone che bistrattano gli animali sono profondamente malvagie*
- C** *siamo contraddittori: riteniamo certi mali necessari e nello stesso tempo li detestiamo*
- D** *dovremmo cercare e fare il bene, in ogni occasione e verso tutti*

PROVA B. CONOSCENZE GRAMMATICALI

B1. Nelle frasi seguenti aggiungi la preposizione adatta.

- *“L'uomo si avvicinò catturare il cane.”*
- *“Il cane guaiva stessero per ucciderlo.”*

B2. Individua in queste frasi la subordinata relativa. Sottolinea tutta la proposizione.

- A** il cane dormiva tranquillo e si godeva la bella giornata di sole.
- B** era chiaro che i due uomini avevano intenzioni malvagie.
- C** l'uomo torse la frusta, che doveva avere dei piombi in punta.
- D** c'erano delle gabbie adibite ad accogliere un cane.

B3. Inserisci nella frase il verbo nella sua forma corretta:

*Sembrava che la gente poco prima
(assistere)
a qualcosa di brutto, crudele e ingiusto.*

B4. Trova i soggetti delle due proposizioni che compongono la frase seguente:

“Chi fa l'accalappiacani, non può essere tenero di cuore.”

Soggetto I proposizione:

Soggetto II proposizione:

B5. Nella frase: *Avrebbe voluto intervenire per evitare la cattura del povero animale*, quale tipo di subordinazione ha la proposizione in neretto?

- A** concessiva
- B** consecutiva
- C** finale
- D** causale

IL GECO

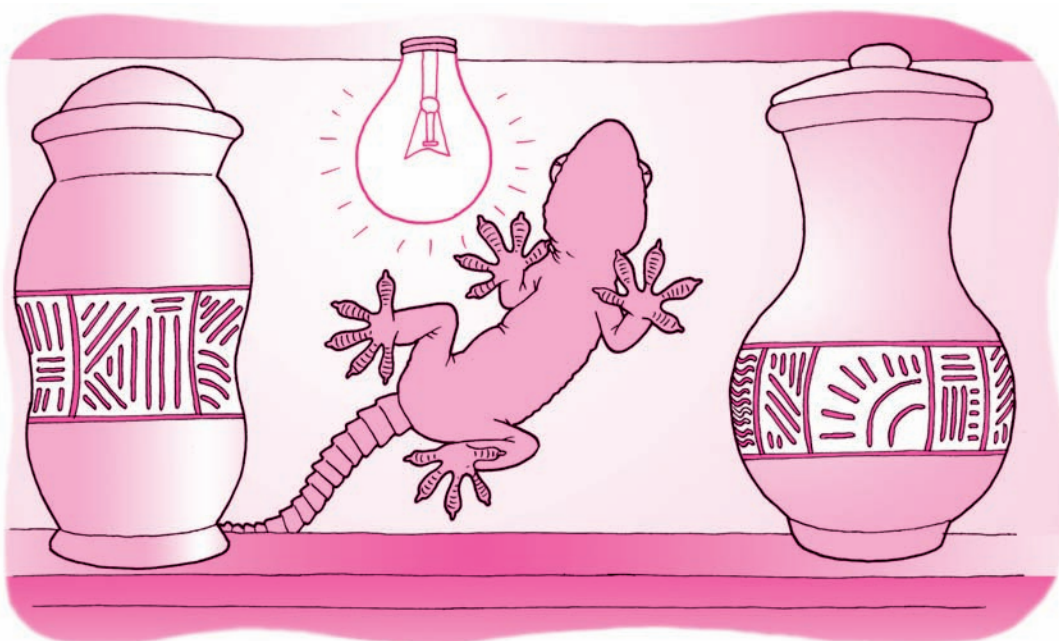
di *Italo Calvino*

Sul terrazzo, come tutte le estati, è tornato il gecko¹. Un eccezionale punto d'osservazione permette al signor Palomar di vederlo non di schiena, come da sempre siamo abituati a vedere gechi, ramarri e lucertole, ma di pancia. Nella stanza di soggiorno di casa
5 Palomar c'è una piccola finestra-vetrina che s'apre sul terrazzo: sui ripiani di questa vetrina è allineata una collezione di vasi, la sera una lampadina da 75 watt illumina gli oggetti; una pianta di plumbago dal muro del terrazzo fa penzolare i suoi rami celesti sul
10 vetro esterno; ogni sera, appena s'accende la luce, il gecko che abita sotto le foglie, si sposta sul vetro, nel punto dove splende la lampadina, e resta immobile come lucertola al sole. Volano i moscerini anch'essi attratti dalla luce; il rettile, quando un moscerino gli capita a tiro, lo inghiotte.

Il signor Palomar e la signora Palomar finiscono ogni sera per
15 spostare le loro poltrone dalla televisione e sistemarle accanto alla vetrina; dall'interno della stanza contemplanò la sagoma biancastra del rettile sullo sfondo buio. La scelta tra televisione e gecko non avviene sempre senza incertezze; i due spettacoli hanno ognuno delle informazioni da dare che l'altro non dà.

20 La cosa più straordinaria sono le zampe, vere e proprie mani dalle dita morbide, tutte polpastrelli, che premute contro il vetro vi aderiscono con le loro minuscole ventose: le cinque dita

1. gecko: piccolo rettile, simile a una lucertola, chiaro, con grandi occhi, notturno, innocuo, insettivoro, con caratteristiche dita a spatola munite di lamelle adesive che gli permettono di camminare in verticale anche su superfici lisce.



s'allargano come petali di fiorellini in un disegno infantile, e quando una zampa si muove, si raccolgono come un fiore che si chiude, per tornare poi a distendersi e a schiacciarsi contro il vetro, facendo apparire delle striature minutissime, simili a

Le zampe ripiegate sembrano, più che tutte ginocchio, tutte gomito, molleggiate a sollevare il corpo.

Del capo sono visibili la gola capace e vibrante, e ai lati gli occhi sporgenti e senza palpebra.

Quando un moscerino passa vicino alla gola del gecko, la lingua scatta e inghiotte, fulminea e duttile e prensile, priva di forma e capace d'assumere ogni forma. Comunque, Palomar non è mai sicuro se l'ha vista o non l'ha vista; ciò che certamente vede, adesso, è il moscerino dentro la gola del rettile: il ventre premuto contro il vetro illuminato è trasparente come ai raggi X; si può vedere l'ombra della preda nel suo tragitto attraverso le viscere che l'assorbono.

Il gecko resta immobile per ore; con una frustata di lingua deglutisce ogni tanto una zanzara o un moscerino; altri insetti, invece, identici ai primi, che pure si posano ignari a pochi millimetri dalla sua bocca, pare non li registri.

Ecco che gli capita a tiro una smarrita farfallina notturna. La trascura? No, acchiappa anche quella. La lingua si trasforma in rete per farfalle e la trascina dentro la bocca. Ci sta tutta? La sputa? Scoppia? No, la farfalla è là nella gola: palpita, malconcia ma ancora se stessa, ecco che supera le angustie della strozza, è un'ombra che inizia il viaggio lento e combattuto giù per un gonfio esofago.

PROVA A. COMPrensIONE DEL TESTO

A1. Il testo tratta di:

- A** vita e abitudini del gecko
- B** un'avventura con un gecko
- C** l'osservazione di un gecko
- D** riflessioni sul rapporto con la natura

A2. L'animale del brano:

- A** è stato comprato
- B** si è installato sul terrazzo spontaneamente
- C** è stato catturato e addomesticato
- D** la moglie l'ha regalato al marito

A3. Come si chiamano i coniugi del racconto?

Signor e signora

A4. I coniugi scelgono di guardare il gecko e non la televisione. Lo fanno:

- A** dopo un'indecisione tra i due spettacoli
- B** pensando che senza dubbio la natura sia più interessante
- C** quando in TV non trasmettono nulla di attraente
- D** dopo aver a lungo discusso tra di loro

A5. Da quale visuale i coniugi osservano il gecko?

- A** lo possono vedere in molte posizioni, secondo i suoi movimenti

- B** lo osservano di schiena, sul vetro
- C** lo osservano dall'alto, perché è un piccolo rettile
- D** lo vedono di pancia, dal vetro a cui è attaccato

A6. Di che colore è il gecko?

- A** verde come una lucertola
- B** chiaro, biancastro
- C** scuro, nerastro
- D** chiaro con larghe chiazze scure

A7. Il gecko esce allo scoperto la sera perché:

- A** i coniugi hanno l'abitudine di dargli del cibo
- B** vengono spostati i vasi tra i quali abita
- C** è attirato dalla luce
- D** sente il calore della casa

A8. Il gecko si nutre:

- A** di tutto, è onnivoro
- B** di vegetali
- C** degli avanzi che gli danno i coniugi
- D** di insetti

A9. Dopo aver letto la descrizione del gecko, possiamo dire che le zampe sono:

- A** lunghe, agili, con dita affusolate e molto mobili, percorse da solchi
- B** tozze, dotate di un palmo piatto, largo e molle
- C** corte, con articolazioni pronunciate e dita larghe, palmate e adesive
- D** affusolate, con una piccola ventosa al fondo per arrampicarsi

A10. Con che cosa il gecko cattura di scatto le sue prede?

.....

A11. Il gecko mastica le sue prede?

- A** Sì
- B** No
- C** Le tiene in una sacca della gola
- D** Le sminuzza con le zampe

A12. Che cosa significa che *la lingua* del gecko è *duttile e prensile*?

- A** flessibile e capace di afferrare
- B** cedevole e appiccicosa
- C** dura e velocissima
- D** docile e molto lunga

A13. Il gecko cattura tutti i moscerini che gli capitano a tiro?

- A** Sì
- B** No

A14. In quale stagione si svolge la scena descritta?

- A** in autunno
- B** in inverno

- C** in primavera
- D** in estate

A15. Parlando del gecko e della televisione il testo dice (righe 18-19): *“i due spettacoli hanno ognuno delle informazioni da dare che l’altro non dà.”* Significa:

- A** che la Tv non può stare alla pari con lo spettacolo che offre la natura
- B** che la Tv offre immagini lontane mentre il gecko è vivo e presente
- C** che le informazioni televisive e quelle tratte dall’osservazione diretta sono di natura opposta
- D** che se si guarda troppa Tv si perde il contatto con l’osservazione della natura

PROVA B. CONOSCENZE GRAMMATICALI

B1. Nella frase: *Altri insetti, che pure si posano ignari a pochi millimetri dalla sua bocca, pare non li registri.* Sottolinea la proposizione **subordinata** e specifica se si tratta di:

- A** una finale
- B** una temporale
- C** una relativa
- D** una causale

B2. Nella frase: *Nella stanza di soggiorno di casa Palomar c’è una piccola finestra qual è il soggetto?*

- A** una piccola finestra
- B** la stanza
- C** casa Palomar
- D** non c’è soggetto, è impersonale

B3. Esamina le seguenti frasi e indica quella che comprende un **verbo riflessivo**.

- A** *“sui ripiani di questa vetrina è allineata una collezione di vasi”*
- B** *“le cinque dita s’allargano come petali di fiorellini in un disegno”*
- C** *“le zampe sembrano molleggiate a sollevare il corpo”*
- D** *“Palomar non è mai sicuro se l’ha vista o non l’ha vista”*

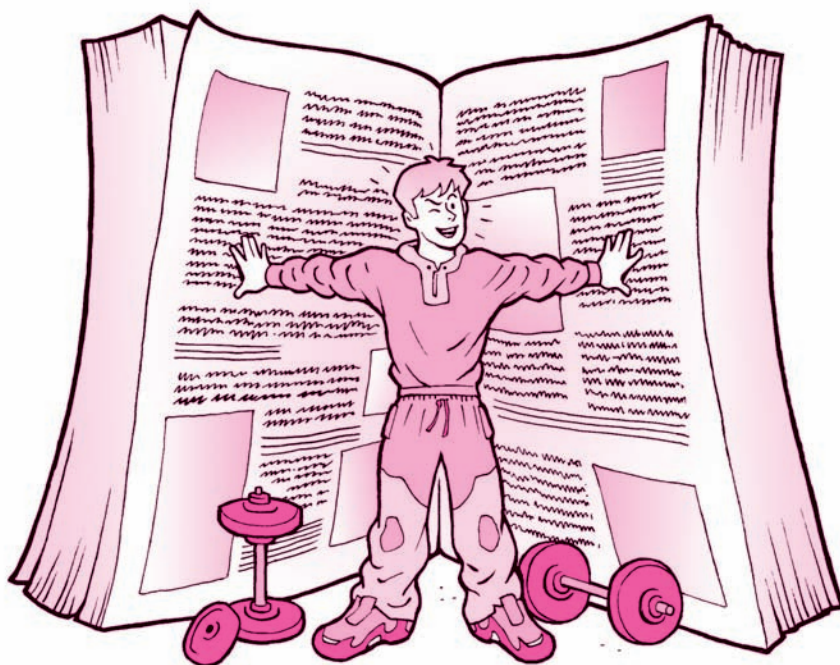
B4. Tra le frasi seguenti indica quella che comprende un **participio presente**:

- A** *“sul terrazzo è tornato un gecko”*
- B** *“la cosa più straordinaria sono le zampe, tutte polpastrelli”*
- C** *“sono visibili la gola vibrante e gli occhi senza palpebra”*
- D** *“ecco che gli capita a tiro una smarrita farfallina”*

B5. Tra le seguenti frasi solo una contiene **due avverbi**. Quale?

- A** *“i signori Palomar guardano volentieri il gecko”*
- B** *“il gecko vede una farfallina e la trascina dentro la bocca”*
- C** *“il ventre premuto sul vetro illuminato è trasparente e gonfio”*
- D** *“il gecko resta immobile per ore, ma presto o tardi catturerà qualcosa”*

4 IL METODO DI STUDIO



Un buon metodo di studio è fondamentale per raggiungere risultati soddisfacenti e provare soddisfazione nell'impegno scolastico.

Ti proponiamo questionari, schemi, esempi, consigli utili per affinare e rendere più efficace il tempo dedicato allo studio. In particolare ti invitiamo a esercitarti concretamente nello studio attraverso un **metodo articolato in cinque momenti**.

Alla presentazione schematica del metodo seguono numerose esercitazioni operative su testi attinenti a diverse discipline.

■ QUESTIONARIO P. 102

■ APPRENDERE UN METODO P. 104

Le fasi della lettura-studio	p. 104
1. Dare uno sguardo d'insieme	p. 106
2. Leggere con attenzione	p. 107
3. Sottolineare/Evidenziare	p. 108
4. Sintetizzare i contenuti essenziali	p. 110
5. Riepilogare e ripassare	p. 112

■ ESERCITAZIONI P. 113

Esercitazione 1 La globalizzazione	p. 113
Esercitazione 2 L'ippocampo	p. 114
Esercitazione 3 È tempo di camminare	p. 115
Esercitazione 4 L'impressionismo	p. 116
Esercitazione 5 La coltura idroponica	p. 117
Esercitazione 6 Astuzie per sopravvivere	p. 118
Esercitazione 7 Il mais	p. 119
Esercitazione 8 I poteri dello Stato	p. 120
Esercitazione 9 Materie e materiali	p. 122

QUESTIONARIO

● Ciascuno ha un rapporto diverso con lo studio e ognuno deve trovare un metodo personalizzato per organizzare l'impegno scolastico.

Al fine di raggiungere una maggiore consapevolezza, riempi il questionario che ti permetterà di riflettere sulle tue abitudini di studio e sugli eventuali problemi che incontri.

QUESTIONARIO

1. Il rapporto con lo studio. Studiare mi crea (*una sola risposta*):

- moltissimi problemi
- alcuni problemi
- pochissimi problemi

2. I miei problemi maggiori rispetto allo studio sono (*più di una risposta*):

- non ho un metodo di studio
- non provo interesse
- faccio fatica a concentrarmi
- faccio fatica a ricordare
- non riesco a organizzare il mio tempo
- mi annoio
- mi sembra di combinare poco
- non riesco a studiare da solo/a casa mia

(*motiva se vuoi la risposta*)

.....

3. Le tecniche usate (*più di una risposta*)

a. Prima di cominciare:

- inizio subito a leggere la parte assegnata
- scorro rapidamente il testo osservando i titoli dei paragrafi, le illustrazioni, le didascalie
- faccio ipotesi sul contenuto del testo
- controllo la lunghezza della parte assegnata e calcolo rapidamente quanto tempo mi occorrerà per studiarla
- mi sforzo di ricordare quello che sull'argomento è stato detto in classe con l'insegnante
- cerco di ricordare che cosa so già sull'argomento

b. Durante la lettura:

- leggo silenziosamente
- leggo ad alta voce
- inizio dalle prime righe e leggo frase per frase fino alla fine
- leggo tutto una prima volta poi rileggo
- leggo molte volte il testo dall'inizio alla fine
- leggo attentamente ritornando spesso sulle parti già lette per capire meglio

- se trovo una parola che non conosco mi fermo e cerco il significato
- non sottolineo nulla
- sottolineo quasi tutto
- sottolineo alcune parole chiave o frasi importanti
- come scelgo le parti da sottolineare?

.....

.....

.....

c. Dopo la lettura:

- dopo aver letto un certo numero di volte chiudo il libro
- cerco di ripetere a memoria quello che ho letto
- mi faccio interrogare da un familiare o da un compagno/a
- mi pongo domande e provo a rispondere con parole mie
- ripeto il contenuto del testo a distanza di tempo
- riassumo oralmente ogni paragrafo prima di proseguire
- riassumo oralmente l'intero capitolo
- faccio un riassunto o uno schema di un paragrafo prima di proseguire
- faccio un riassunto o uno schema dell'intero capitolo
- quando e come mi rendo conto che ho capito quello che sto leggendo?

.....

.....

.....

4. Le spiegazioni dell'insegnante (*una sola risposta*):

- non mi sono utili perché non le capisco
- non mi sono utili perché non riesco a stare attento/a
- sono utili perché facilitano la comprensione del testo da studiare
- sono indispensabili perché senza di esse non riuscirei a capire il testo

(tratto da: M.L. Masturzo-L. Meli, *Come si impara*, Carocci Faber, Roma 2007)

APPRENDERE UN METODO



LE FASI DELLA LETTURA-STUDIO

I requisiti di partenza per studiare efficacemente sono la concentrazione e l'impegno, quella che comunemente si definisce *la voglia di studiare*.

Per chi non la avverte spesso, c'è una buona notizia: studiando con un metodo efficace si ottengono risultati soddisfacenti e questo va a incrementare la voglia di studiare!

Vi suggeriamo **UN METODO ARTICOLATO IN CINQUE MOMENTI**.

- 1. DARE UNO SGUARDO D'INSIEME**, cioè leggere il titolo, i titoletti dei paragrafi, le parole evidenziate, per rendersi conto dell'argomento e del modo in cui la trattazione è organizzata.
- 2. LEGGERE CON ATTENZIONE**, cercando di cogliere informazioni e dettagli. Se non si è compreso, rileggere.
- 3. SOTTOLINEARE/EVIDENZIARE**, per fissare i concetti più importanti e distinguerli dai dettagli.
- 4. SINTETIZZARE I CONTENUTI ESSENZIALI:**
 - con titoletti e parole-chiave,
 - con un breve riassunto
 - con una mappa concettuale

5. RIEPILOGARE E RIPASSARE, per fissare i contenuti nella memoria.

Attraverso un esempio che utilizza alcuni paragrafi di un testo di Storia, cerchiamo di capire le diverse fasi della lettura-studio.

La guerra in Italia

Gli alleati sbarcano in Sicilia

Dopo aver conquistato il controllo del Nordafrica, gli **Alleati** iniziarono l'offensiva contro l'Asse nel suo punto più debole, l'Italia. Il **9 luglio 1943** truppe inglesi e americane sbarcarono in **Sicilia**, fra Gela e Siracusa, e occuparono rapidamente le principali città siciliane. Poi passarono in Calabria e cominciarono a risalire, combattendo, la penisola.

Ormai il prestigio di Mussolini e del regime diminuiva di giorno in giorno: i discorsi pieni di vuote minacce di Mussolini e dei capi fascisti (i gerarchi) non riuscivano più a mascherare la gravità della sconfitta.

La caduta di Mussolini e del fascismo

Vittorio Emanuele III, gli alti comandi militari e molti gerarchi fascisti si resero conto che la persona di Mussolini era il principale ostacolo a ogni trattativa di pace con gli Alleati.

Così, il **25 luglio 1943**, il Gran Consiglio del Fascismo votò un ordine del giorno che, con un atto di sfiducia verso Mussolini, invitava la monarchia ad assumere tutti i poteri. Vittorio Emanuele III affidò il governo al generale Pietro Badoglio e fece arrestare Mussolini.

Badoglio conclude un armistizio con gli Alleati

Badoglio condusse **trattative con gli Anglo-Americani** per giungere a un **armistizio**. Le trattative si svolsero **segretamente**, perché si temeva la reazione dei Tedeschi che ormai, dopo la caduta del fascismo, diffidavano degli Italiani e facevano affluire le loro truppe nella penisola.

Quando l'armistizio fu reso noto, il **8 settembre 1943**, le truppe tedesche **occuparono militarmente l'Italia**. Il re e Badoglio fuggirono a Brindisi e si posero sotto la protezione degli Alleati, lasciando l'esercito italiano **privo di ordini e di direttive sicure**.

Nella confusione generale molti soldati abbandonarono i reparti per far ritorno a casa, alcuni si arresero e furono deportati in Germania nei campi di lavoro, altri combatterono eroicamente contro i Tedeschi, altri ancora si diedero alla macchia unendosi alle prime formazioni partigiane.

(tratto da: Paolucci-Signorini, *L'ora di storia*, Zanichelli 2001)

1. Dare uno sguardo d'insieme

Nella pagina precedente trovi un paragrafo tratto da un libro di storia.

- Non leggere il paragrafo ma scorri velocemente la pagina.
- Soffermati sugli **indicatori**: nota il titolo, i sottotitoli, le parole in grassetto.
- Osserva la **fotografia** e leggi la **didascalia**.
- Scorri velocemente il testo per farti un'idea generale dell'argomento.

CONSEGNA:

prova a rispondere alle domande, senza più guardare il testo – non importa se, per ora, non saprai rispondere esattamente a tutti i quesiti.

- Di quale avvenimento storico ti dovrai occupare?

.....

- A quale anno risalgono i fatti storici che studierai?

- Indica brevemente gli argomenti che dovrai affrontare nello studio di questi paragrafi:

1.

2.

3.

- Quanto tempo valuti che ti occorrerà per studiare i paragrafi in questione?

.....



Soldati americani entrano in un paese siciliano semidistrutto. (Foto R. Capa)

2. Leggere con attenzione

Dopo aver esaminato nell'insieme il brano e aver valutato le difficoltà che presenta, è il momento della **lettura attenta e approfondita**.

È necessario essere certi di comprendere a fondo ogni frase e ogni passaggio. In caso di difficoltà, si può ricorrere al vocabolario, all'aiuto di qualcuno o segnare il concetto per chiedere chiarimenti all'insegnante.

CONSEGNA:

leggi attentamente il brano di Storia a p. 105 e, per controllare se hai compreso ogni passaggio, rispondi alle domande, che scendono anche nei dettagli.

a. Dove e quando avvenne lo sbarco degli Alleati (Americani e Inglesi)?

.....

b. In quale parte del mondo gli Alleati avevano già sconfitto Germania e Italia?

.....

c. Che cosa fece allora il Gran Consiglio del Fascismo?

.....

.....

d. Quale decisione prese il re Vittorio Emanuele III?

.....

.....

e. In che cosa consistettero le trattative di Badoglio e perché furono segrete?

.....

.....

f. In che data venne reso noto l'armistizio?

.....

g. Che cosa fecero i nazisti?

.....

.....

h. Dove si rifugiarono il Re e Badoglio?

.....

.....

i. Che cosa ne fu delle truppe italiane?

.....

.....

.....

.....

3. Sottolineare/evidenziare

È il momento di sottolineare o di evidenziare le frasi che ti sembrano importanti.

Un errore comune è quello di sottolineare troppo, quasi tutto il testo.

Ciascuno potrà scegliere un proprio stile e un proprio codice personale per mettere in risalto ciò che ritiene importante.

Questo lavoro servirà per la fase di schematizzazione e di ripasso e per ragionare e organizzare mentalmente l'argomento studiato.

Un esempio di codice per sottolineare:

È il momento di fissare nella mente i concetti e le informazioni importanti e interessanti. Con una matita o un evidenziatore devi sottolineare le frasi e le parole chiave che, con un colpo d'occhio, ti permettono di ricordare le affermazioni essenziali.

Attento alla scelta! Non devi sottolineare troppo, e neppure troppo poco.



=====

!

armistizio



sottolineatura semplice

sottolineatura doppia

punto esclamativo: passaggio importante

parola cerchiata: concetto-chiave

riga ondulata: interessante, ma non essenziale

CONSEGNA:

nella pagina seguente è riprodotto il brano di storia.

Sottolinea o evidenzia le frasi e le notizie più importanti: devi distinguere le frasi essenziali, quelle interessanti, quelle che si possono tralasciare.

Gli alleati sbarcano in Sicilia • Dopo aver conquistato il controllo del Nordafrica, gli Alleati iniziarono l'offensiva contro l'Asse nel suo punto più debole, l'Italia. Il 9 luglio 1943 truppe inglesi e americane sbarcarono in Sicilia, fra Gela e Siracusa, e occuparono rapidamente le principali città siciliane. Poi passarono in Calabria e cominciarono a risalire, combattendo, la penisola.

Ormai il prestigio di Mussolini e del regime diminuiva di giorno in giorno: i discorsi pieni di vuote minacce di Mussolini e dei capi fascisti (i gerarchi) non riuscivano più a mascherare la gravità della sconfitta.

La caduta di Mussolini e del fascismo • Vittorio Emanuele III, gli alti comandi militari e molti gerarchi fascisti si resero conto che la persona di Mussolini era il principale ostacolo a ogni trattativa di pace con gli Alleati. Così, il 25 luglio 1943, il Gran Consiglio del Fascismo votò un ordine del giorno che, con un atto di sfiducia verso Mussolini, invitava la monarchia ad assumere tutti i poteri. Vittorio Emanuele III affidò il governo al generale Pietro Badoglio e fece arrestare Mussolini.

Badoglio conclude un armistizio con gli Alleati • Badoglio condusse trattative con gli Anglo-Americani per giungere a un armistizio. Le trattative si svolsero segretamente, perché si temeva la reazione dei Tedeschi che ormai, dopo la caduta del fascismo, diffidavano degli Italiani e facevano affluire le loro truppe nella penisola.

Quando l'armistizio fu reso noto, l'8 settembre 1943, le truppe tedesche occuparono militarmente l'Italia. Il re e Badoglio fuggirono a Brindisi e si posero sotto la protezione degli Alleati, lasciando l'esercito italiano privo di ordini e di direttive sicure. Nella confusione generale molti soldati abbandonarono i reparti per far ritorno a casa, alcuni si arresero e furono deportati in Germania nei campi di lavoro, altri combatterono eroicamente contro i Tedeschi, altri ancora si diedero alla macchia unendosi alle prime formazioni partigiane.

4. Sintetizzare i contenuti essenziali

- brevi titoli
- frasi riassuntive
- mappe concettuali

4a. Brevi titoli

Per fissare i concetti più importanti, molti ricorrono a brevi frasi, scritte a margine del testo, che sintetizzano in pochissime parole i dati da ricordare.

In fase di ripasso, questi titoletti saranno una guida a ricordare.

CONSEGNA:

scrivi a margine del brano, brevi titoletti essenziali di sintesi.

4b. Frasi riassuntive

A volte, secondo le abitudini personali e secondo l'argomento di studio, si può scegliere di scrivere un vero e proprio riassunto del testo studiato.

In questo caso è meglio ricorrere a un quaderno nel quale sintetizzare i concetti più importanti.

4c. Costruire una mappa concettuale

Per sintetizzare spesso è conveniente riassumere i contenuti studiati in **uno schema**, una mappa che collega i concetti tra loro.

Di volta in volta, si sceglie la mappa più efficace per la sintesi.

La mappa può essere:

- a. Lineare
- b. A stella
- c. A grappolo

a. Mappe lineari: i dati si susseguono per punti successivi.

Esempio

Nel nostro esempio tratto dal libro di storia, si può scegliere di ordinare i dati in **ordine cronologico**.

9 luglio 1943 – Gli Alleati sbarcano in Sicilia.



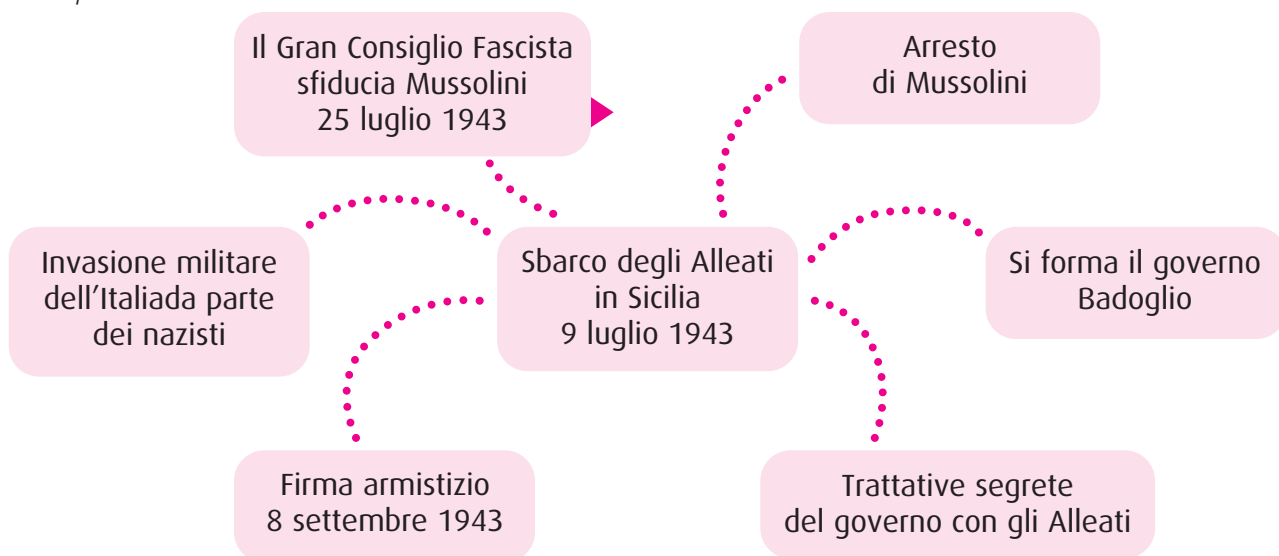
25 luglio 1943 – Il Gran Consiglio del Fascismo sfiducia Mussolini. Il Re affida il governo a Badoglio e fa arrestare Mussolini.



8 settembre 1943 – Dopo trattative segrete, si rende noto l'armistizio tra l'Italia e gli Alleati. I nazisti invadono militarmente l'Italia, considerata ora nemica, mentre il Re e Badoglio fuggono. Il nostro esercito è allo sbando.

b. Mappe a stella: si pone al centro l'argomento o il dato essenziale e a partire da esso si costruisce un reticolo di informazioni collegate. Sulle linee di collegamento si possono scrivere delle parole-ponte che spiegano il nesso.

Esempio



c. Mappe a grappolo: l'idea di base si ramifica in sviluppi e conseguenze.

Esempio



5. Riepilogare e ripassare

Leggi questa tabella:

È stata esposta una nuova idea a 100 persone e non è stata più ripetuta.

Dopo giorni	N.° di persone che ricordano l'idea
1	80
2	52
4	24
16	2

Come vedi, con il passare del tempo, si dimentica. Questi dati cambiano radicalmente se si effettuano regolari ripassi di quella stessa idea: il ricordo si fissa e dopo un certo numero di ripassi diventa stabile.

Possiamo concludere che **il ripasso è fondamentale** per l'apprendimento, specialmente per chi, come voi, deve sostenere un esame a distanza di qualche mese.

Chi possiede una buona *memoria uditiva*, ripeterà ad alta voce i concetti principali; chi ha una migliore *memoria visiva*, si concentrerà sulla pagina del libro e sullo schema riassuntivo prodotto.

Ecco una tabella ideale dei ripassi, che dagli esperti è considerata la più utile ai fini della memorizzazione e della fissazione dei dati.

Questa è una ricetta ideale studiata dagli psicologi per *fissare nella memoria* ciò che si è studiato: potrà esserti utile anche per organizzare il ripasso che precede gli esami.



RIPASSI	TEMPO
1°	Dopo un'ora
2°	Dopo un giorno
3°	Dopo quattro giorni
4°	Dopo sedici giorni

Non occorrono ripassi molto lunghi: essi possono essere anche svolti su schemi di sintesi: l'importante è *rinfrescare* il ricordo.

Di seguito si trovano alcune esercitazioni guidate per allenarvi a mettere in pratica un metodo organizzato di studio.

ESERCITAZIONI

● Per prendere dimestichezza con il metodo di studio suggerito, ti proponiamo una serie di esercitazioni. I testi da studiare si riferiscono ad argomenti e discipline differenti.

Esercitazione 1. La globalizzazione

- CONSEGNA:**
- dai uno sguardo d'insieme al testo
 - leggi con attenzione
 - evidenzia le frasi importanti
 - riempi la mappa LINEARE già predisposta

Un mercato di dimensione mondiale

La globalizzazione è il **sistema di produrre le merci e i servizi** in un contesto di **liberismo mondiale**. Infatti **ogni impresa è libera di operare in ogni paese del mondo**, dove ha più convenienza, in concorrenza con le altre imprese. Questo sistema è reso possibile dalle telecomunicazioni moderne (telefono, fax, Internet) e dai trasporti integrati (terra, mare, aria) che hanno fortemente ridotto le distanze di spazio e di tempo.

Nell'economia globalizzata agiscono soggetti dotati di "forza" molto diversa:

- *imprese gigantesche* (società transnazionali) che agiscono su scala mondiale e che producono qualsiasi tipo di oggetto o di servizio;
- *imprese piccole e medie* che agiscono su scala regionale con pochi prodotti;
- *stati ricchi* con un'economia molto articolata e grandi risorse finanziarie;
- *stati poveri* con un'economia arretrata, che esportano solo alcune materie prime.

Pertanto la **globalizzazione** non **significa** uguaglianza economica, ma **competizione e concorrenza**. Spesso le imprese e i paesi più deboli devono soccombere di fronte a forze economiche immensamente più grandi di loro.

G. Paci, Geografia per immagini, Zanichelli

LA GLOBALIZZAZIONE

che cos'è

È

Significa

è possibile grazie a

.....

.....

.....

chi?
i soggetti

.....

.....

.....

.....

Esercitazione 2. L'ippocampo

- CONSEGNA:**
- dai uno sguardo d'insieme al testo
 - leggi con attenzione
 - evidenzia le frasi importanti
 - riempi la mappa A STELLA già predisposta

IDENTIKIT

NUMERO DI SPECIE: 33

DIMENSIONI: da 16 millimetri (Hippocampus denise) a 30 centimetri (Hippocampus ingens)

VORACE PREDATORE

Con il muso lungo e stretto i cavallucci sono in grado di risucchiare l'acqua per catturare gamberetti e altri piccoli crostacei. Nonostante l'aspetto gentile, il cavalluccio marino è infatti un vorace predatore. Raggiunge le prede con uno scatto fulmineo della testa e poi le ingoia intere. A sua volta, è catturato da pesci più grandi (come i tonni), da alcuni tipi di granchio e da uccelli marini, fra cui anche i pinguini.

ARRAMPICATORE

Con la piccola coda prensile si aggrappa ai coralli o alle piante acquatiche e tende a restare fermo il più possibile per non attirare l'attenzione dei predatori. Quando nuota, lo fa molto lentamente, rimanendo in prossimità del fondale e aiutandosi nei movimenti con la pinna dorsale. Lo si trova sia in acque tropicali che in mari temperati, fino alla latitudine di 45°, sia a nord che a sud dell'Equatore.



UN SUPERPAPÀ

Il cavalluccio marino è un padre eccezionale: è il maschio che cova le uova in una speciale tasca posta sul ventre e che - al termine dello sviluppo - dà alla luce i piccoli. In molte specie, i cavallucci formano coppie stabili, con legami che vengono rafforzati da complessi rituali. Il maschio e la femmina si ritrovano ogni mattina all'alba e compiono una particolare danza di saluto, durante la quale entrambi cambiano colore e fanno piroette.

NEL SUO PICCOLO, UN MOSTRO

Tutte le specie (33) appartengono al genere *Hippocampus*. Il cavalluccio di mare deve il suo nome alla particolare forma della testa che ricorda quella di un equino. Il nome scientifico infatti deriva da una parola greca composta: *hippos* (cavallo) e *kámpos* (mostro marino).

"Macchina del Tempo", n. 8, agosto 2003

il suo nome

le sue dimensioni

come si muove

L'IPPOCAMPO

dove si trova

la riproduzione

che cosa mangia

da chi è mangiato

Esercitazione 3. È tempo di camminare

- CONSEGNA:**
- dai uno sguardo d'insieme al testo
 - leggi con attenzione, le informazioni essenziali sono già evidenti
 - Completa la mappa LINEARE già predisposta

È tempo di camminare

Tutte le cose da sapere per poter organizzare un'escursione divertente e sicura, anche con la famiglia



Prima di partire

Quando si vuole scegliere una passeggiata da fare in montagna le informazioni da acquisire sono 3: il **tempo di percorrenza**, ovvero quanto dura la camminata tra andata e ritorno; il **dislivello** che sviluppa, cioè di quanti metri si sale durante la gita;

il **grado di difficoltà**: meglio assecondare le proprie capacità fisiche e non esagerare. ● Le passeggiate **sono segnalate** con il grado di difficoltà: se non si è esperti non avventurarsi mai in percorsi difficili, ma scegliere sempre **camminate facili** o di media difficoltà.

Occhio ai tempi

Le prime gite non siano lunghe: massimo 4 ore tra **andata e ritorno** se il dislivello è elevato. ● Il **dislivello** tra arrivo e partenza non sia mai elevato, anche se la gita dura meno di 4 ore: **mai superare** i 2.500 metri. ● Non fidarsi della forma fisica: chi ha passato un **inverno in ozio** deve fare

gite non superiori ai 300 metri di dislivello all'ora. ● Non sottovalutare poi la lunghezza della gita: potrebbe salire poco, ma essere **molto lunga**. ● Calcolare bene il tempo di percorrenza permette di decidere **a che ora partire** alla mattina, per non farsi sorprendere dal buio al ritorno.

"Partiamo", n. 8, agosto 2003

CONSIGLI PER UN'ESCURSIONE IN MONTAGNA

PRIMA DI PARTIRE CERCARE INFORMAZIONI SU

1.	2.	3.
DURATA	DISLIVELLO	DECIDERE
.....

Esercitazione 4. L'impressionismo

- CONSEGNA:**
- dai uno sguardo d'insieme al testo
 - leggi con attenzione: le parti essenziali sono evidenti
 - riempi la mappa A STELLA già predisposta

I colori e la luce

L'Impressionismo è il primo movimento dell'arte contemporanea. La data ufficiale della sua nascita è il **15 aprile 1874**, quando alcuni pittori, fra cui **Monet, Renoir, Sisley, Degas, Morisot**, espongono le loro opere nella galleria del fotografo Nadar. In realtà, già da una decina d'anni, essi dipingevano paesaggi *en plein air* (all'aria aperta) lungo le rive della Senna, aiutati dai **progressi della chimica che aveva prodotto i colori ad olio in tubetto**, facili da usare fuori dall'atelier.

Il loro **interesse principale è lo studio dei colori e della luce**, la cui azione modifica continuamente l'aspetto delle cose e della natura. Per rendere questo fenomeno, **il colore è steso sulla tela in una serie di macchie e di tocchi** che, osservati da una certa distanza, suggeriscono il movimento e la vibrazione dell'atmosfera, **attraverso pennellate di luce e riflessi cromatici**.

Il disegno e il nero vengono aboliti: **i colori, puri e luminosissimi, sono i protagonisti dei dipinti**. Anche le ombre si colorano. Per Renoir «la neve non è solo bianca, ma anche azzurra per i riflessi del cielo; l'erba non è solo verde, ma gialla per il sole, azzurra per il cielo e così via all'infinito».

I soggetti preferiti sono paesaggi e scene di vita contemporanea.

Gli Impressionisti hanno cercato di rappresentare, attimo per attimo, le infinite trasformazioni della natura.

Bersi-Ricci, *Esperienze visive*, Zanichelli

CHE COS'È

.....

.....

.....

ESPONENTI

.....

.....

.....

L'IMPRESSIONISMO

TECNICA USATA

.....

.....

.....

INTERESSE PRINCIPALE

.....

.....

.....

SOGGETTI RICORRENTI

.....

.....

.....

Esercitazione 5. La coltura idroponica

- CONSEGNA:**
- dai uno sguardo d'insieme al testo
 - leggi con attenzione
 - evidenzia le frasi importanti
 - riempi la mappa A STELLA già predisposta

Se questo è un pomodoro

Qualche volta vi sarà capitato di sollevare un rametto di pomodori e sentirlo incredibilmente pesante. Di assaggiare fragole grandi e insipide, insalata croccante senza gusto. Insomma, acquosi. Erano sicuramente coltivati con tecnica idroponica, cioè senza terra. Diffusissima in Olanda, in Italia riguarda già mille ettari di serre. Le funzioni solitamente svolte dal terreno (sostegno, fornitura di acqua e di nutrienti) sono delegate ad un substrato inerte come l'argilla espansa e all'acqua mineralizzata. Ciò può consentire maggiori rese e anticipo dei raccolti, ma rilasciare potenziali inquinanti e comportare un consistente spreco d'acqua, fino a 500 litri per metro quadrato di soluzione nutritiva in ogni ciclo produttivo. Con



l'aggravante che non siamo in grado di saperlo. L'attuale legislazione non obbliga a indicare in etichetta il tipo di coltivazione dei vegetali che arrivano nei negozi. In realtà avremmo diritto di saperlo. Perché comporta l'uso di un vasto assortimento di fitofarmaci ma soprattutto perché gusto e valore nutritivo dei vegetali idroponici appaiono inferiori rispetto ai vegetali "terrestri".

"Natural Style", 1/2003

CHE COS'È

.....
.....
.....

PREGI E VANTAGGI

.....
.....
.....

DOV'È DIFFUSA

.....
.....
.....

LA COLTURA IDROPONICA

DIFETTI E LIMITI

.....
.....
.....

Esercitazione 6. Astuzie per sopravvivere

- CONSEGNA:**
- dai uno sguardo d'insieme al testo già evidenziato
 - leggi con attenzione
 - riempi la mappa A GRAPPOLO già predisposta

Astuzie per sopravvivere

Il **problema principale** degli animali che vivono nei deserti caldi, e soprattutto **dei mammiferi**, consiste prima di tutto nel **procurarsi acqua** a sufficienza per sopravvivere, poi nell'**impedirne l'evaporazione**.

Ogni specie ha trovato una soluzione per economizzare l'acqua fino all'ultima goccia, in attesa della pioggia.

I mammiferi, più fragili di rettili e insetti, sono alla costante ricerca di ombra per sfuggire al sole cocente.

I ricci e le volpi del deserto di giorno vivono nascosti in **profonde tane** da cui escono solo alla sera con il fresco.

Gli animali più piccoli, come **i roditori**, **scavano lunghi tunnel** e tane in profondità, dove immagazzinano riserve di cibo. Sottoterra infatti l'umidità è più elevata e la temperatura inferiore.

Anche **i felini cacciano di notte** e si rifugiano **di giorno all'ombra** delle rocce.

Solo **cammelli e dromedari** sono in grado di resistere al clima del deserto: essi **possono restare sei giorni di seguito senza bere e la loro pelle traspira solo se la temperatura è molto elevata**. Un cammello **può bere fino a cento litri d'acqua** in una volta sola e durante le marce **può perdere fino al 30% del suo peso**.

AA.VV., *Deserti*, Edizioni E.Elle

ANIMALI NEI DESERTI CALDI

devono

.....

.....

perciò

ricci e volpi

i roditori

i felini

invece

cammelli e dromedari

.....

.....

.....

.....

Esercitazione 7. Il mais

- CONSEGNA:**
- dai uno sguardo d'insieme al testo
 - leggi con attenzione il testo, già evidenziato
 - il testo fornisce due tipi di informazioni: dai un titolo ai serbatoi già predisposti e riempi di informazioni

Il mais

Chi pensa che il granoturco derivi dall'omonima nazione si sbaglia di grosso. Fino al 1700, infatti, non si ritrova nessuna traccia storica di colture di mais in Turchia: probabilmente l'appellativo deriva dall'abitudine diffusa nei secoli scorsi di identificare tutto ciò che aveva un aspetto vagamente esotico con i Turchi. Anche in questo caso dobbiamo ricercare le prime coltivazioni nel **Nuovo Continente**. **Le civiltà precolombiane** facevano largo uso del cereale, al quale attribuivano una connotazione quasi divina: lo stesso dio della pioggia era rappresentato da una mano che reggeva una piantina di mais. **Fu Cristoforo Colombo a portare i primi semi di mais nel nostro continente**, dove la coltivazione riscosse un successo notevole, sia per la sua adattabilità all'ambiente che per le sue infinite applicazioni in campo alimentare. Oggi viene consumato in **mille modi**: in **insalata**, **arrostito** e come **pop corn**. Dal mais si ricava anche **un olio** molto leggero adatto soltanto per il consumo da crudo, ed una **farina** base per la preparazione della famo-



sa polenta. L'industria alimentare lo utilizza per ricavare lo **sciropo** di mais, un dolcificante usato in molti dolci, e l'**amido di mais**, utilizzato sia come addensante sia per la **produzione di alcool etilico**. Il granoturco viene anche adoperato per la **produzione di whisky e birra**. Una curiosità per chi avesse provato a fare i pop corn in casa senza successo: soltanto alcune specie di mais (dette "da scoppio") contengono la percentuale di amidi giusta che permette l'esplosione della parte interna del chicco e la conseguente fuoriuscita dell'endosperma solidificato.

"Oblò" n. 40, luglio 2003

IL MAIS

.....

.....

.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....

Esercitazione 8. I poteri dello Stato

- CONSEGNA:**
- dai uno sguardo d'insieme
 - leggi con attenzione
 - riempi la mappa LINEARE già predisposta

I poteri dello Stato

Per raggiungere i propri fini, sintetizzabili nel concetto di bene comune e generalmente indicati nella Costituzione, lo Stato esercita delle attività che possono essere ricondotte a tre poteri fondamentali, sempre riconoscibili in qualsiasi tipo di Stato: il potere legislativo, il potere esecutivo e il potere giudiziario.

Il **potere legislativo** è il potere di fare le leggi. Nello Stato democratico questo potere è esercitato dal *Parlamento*.

Il **potere esecutivo** è il potere di fare eseguire le leggi emanate dal Parlamento. Esso è affidato al *Governo*.

Il **potere giudiziario** è il potere di far rispettare le leggi, di stabilire le ragioni e i torti tra privati in conflitto, di punire i colpevoli di reati; esso è affidato ai giudici (magistrati), che nel loro insieme formano un corpo chiamato *magistratura*.

Nello Stato democratico, però, i tre poteri sono separati l'uno dall'altro e agiscono autonomamente nei limiti dettati dalla Costituzione.

Sui tre poteri tradizionali esercitano talune funzioni il Capo dello Stato e la Corte Costituzionale, che vegliano sul rispetto della Costituzione (*potere neutro*, cioè al di sopra delle parti).

La struttura di una Repubblica democratica

In una Repubblica democratica come è l'Italia, gli organi fondamentali della struttura dello Stato sono:

- il *Presidente della Repubblica*: è il *Capo dello Stato* e lo rappresenta nei rapporti con gli altri Stati;
- il *Parlamento*: composto da una (unicamerale) o due Camere (bicamerale: una *Camera dei Deputati* e un *Senato*);
- il *Governo*: composto da *Ministri*, ognuno preposto a un ramo degli affari dello Stato, e da un *Presidente del Consiglio dei ministri* che li coordina (il Presidente è chiamato anche *Capo del governo* e *Primo Ministro* quando la Costituzione gli assegna forti poteri personali di decisione);
- la *Magistratura*: che amministra la giustizia;
- la *Corte Costituzionale*: che decide, a richiesta, se una legge è fedele allo spirito della Costituzione e, in caso contrario, la dichiara «incostituzionale», il che la fa decadere;
- l'*Amministrazione*: cioè i vari *ministeri* e gli altri uffici sparsi nel territorio della Repubblica e che provvedono alle varie necessità dei cittadini. Dell'Amministrazione, di fatto, fanno parte anche le *Forze di Polizia* (difesa interna);
- le *Forze Armate*: Esercito, Marina, Aeronautica (difesa esterna);
- gli *Organi ausiliari del Governo*: che forniscono pareri al Governo, controllano la legittimità di provvedimenti che non siano leggi e i conti del Governo.

N. e C. D'Amico, *Il manuale del vivere civile*, Zanichelli

**I POTERI
DELLO STATO**

.....

.....

.....

ORGANO:

FUNZIONE:

Presidente della Repubblica

rappresenta lo Stato

.....

fa le leggi

.....

fa eseguire le leggi

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

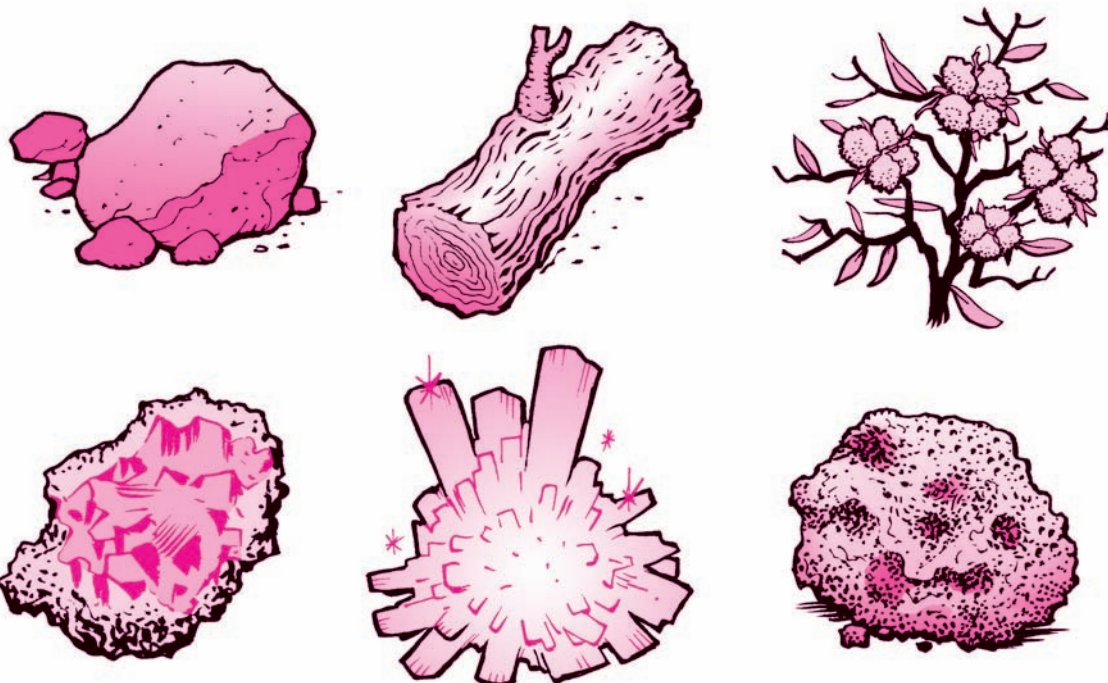
.....

**GLI ORGANI
DELLO STATO**

Esercitazione 9. Materie e materiali

- CONSEGNA:**
- dai uno sguardo d'insieme al testo
 - leggi con attenzione
 - evidenzia le frasi importanti
 - predisponi la mappa (lineare, a stella, a grappolo) che ritieni più adatta a schematizzare i contenuti

Materie e materiali



Gli elementi che la natura mette a disposizione dell'uomo prendono il nome di **materie prime**. La pietra e il legno sono quindi materie prime già utilizzabili come materiali, mentre i minerali di ferro sono materie prime che richiedono una trasformazione per diventare metalli, e quindi materiali utili all'uomo per costruire.

Tra le materie prime distinguiamo le *materie prime rinnovabili* e le *materie prime esauribili*. Sono **rinnovabili** le materie che derivano dal mondo vegetale (come il legno, la cellulosa, il cotone, la canapa) e dal mondo animale (come il cuoio, la lana, la seta, le pelli): il ciclo biologico degli animali e dei vegetali, infatti, è continuo e inesauribile.

Si dicono invece **esauribili** le materie come i combustibili fossili, i gas naturali, i minerali metalliferi; la natura, infatti, mette a disposizione una quantità ben definita, per quanto elevata, di tali materie che, una volta prelevate, non vengono più rinnovate.

È dunque molto importante che le materie esauribili vengano sfruttate in modo razionale, per evitare sprechi inutili e per consentire una disponibilità prolungata nel tempo dei materiali da esse ricavati.

